



VENERDÌ 29 APRILE 2022

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50

Croatia KN 10,4

ANNO 142

N° 101

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCC 15

GNN

GEDI NEWS NETWORK

Il premier in pectore Golob
lavora al nuovo governo sloveno

MANZIN / APAG. 14

Da Twitter all'acqua serba
lo shopping balcanico di Musk

GIANTIN / APAG. 17



OMAR MONESTIER

LO SCONTRO
E UNA IDEA
PER IL FUTURO

Da anni una simile tensione non si avvertiva intorno a Generali e non perché i momenti difficili non siano mancati. L'elenco delle turbolenze (Greco, Balbinot, solo per citare) è lungo e non giova qui ricordarle, Trieste le conosce. In qualche modo però si è trattato di battaglie che hanno avuto più dentro la Compagnia che fuori alcune delle principali ragioni di innesco. Non che siano stati influenti gli strattoni degli azionisti, no. Ma quella di oggi è un'altra storia. Alcuni economisti (Sapelli) ritengono che tanta agitazione faccia bene al Leone, ne attesti la vitalità. Donnet potrebbe persino uscirne più forte, stando agli exit poll che girano in queste ore. Ma come fidarsi? Con un azionariato così frammentato fare previsioni è un azzardo.

C'è un tema, minuscolo, piccino piccino per la grande Compagnia, che è tornato prepotentemente nella campagna di reclutamento dei due principali schieramenti. Ed è Trieste e, in senso più largo, la Venezia Giulia. Tutti ne hanno parlato e, mi è parso, senza la solita litania consunta della centralità della città d'origine che è stata anno dopo anno brutalmente disattesa. Oggi Trieste è periferica per Generali, occorre dirlo. A noi non è ancora toccata in sorte una vetrina come le Procuratie vecchie di Venezia. Se il suo gemello sarà Porto Vecchio è presto per ipotizzarlo. Questo è però quel che serve: un segno di attenzione che non si fermi in riva al mare. Trieste è ricca e povera insieme, con vaste aree urbanisticamente brutte, costruite malamente quando c'era un impellente bisogno di alloggi.

Comprendo che davanti a colossi come Nagel, Del Vecchio, Caltagirotte, Benetton e allo scontro che oggi si chiuderà, forse solo temporaneamente, questi sembrano ragionamenti da curato di campagna. Non è così. Trieste non è periferia dell'impero. Sebbene lo sia stata per alcuni decenni a causa delle vicissitudini storiche, ora non lo è più e vuole riappropriarsi anch'essa del Leone. Memento per questa assemblea (e per la prossima). —

L'ASSEMBLEA DI GENERALI

Il giorno di Donnet

Votazioni chiuse: l'affluenza al 70% dovrebbe favorire la lista del cda. Oggi i risultati / ALLE PAG. 18 E 19



Biden: «Più armi a Kiev»

EPA/OLEG PETRASYUK

IL REPORTAGE TORTELLO / APAG. 6

Bombe al fosforo
sul fronte Sud
E si paga in rubli

IL CASO

GIANTIN / A PAG. 7

Svolta a Belgrado
Vučić ci ripensa
e scarica Mosca

ETICA MINIMA ROVATTI / A PAG. 23

Il ponte mancante
tra la guerra
e la crisi climatica

CRONACA

Un piano da 35 milioni
con fondi Fvg e del Pnrr
per la sanità triestina

TALLANDINI / A PAG. 24 E 25



L'ospedale Maggiore

Infiltrazioni e appalto
scontro in aula sul tram
fra Dipiazza e Russo

TOMASIN / A PAG. 27



Le prove del tram ieri in centro

La pizzeria Stadio
dopo cinquant'anni
lascia il posto al sushi

BRUSAFERRO / APAG. 29

Laurenti
StiglianiCOLLEZIONE
ANNIVERSARY LOVE *Recall*

Largo Santorio 4 - Via Ginnastica 7 • TRIESTE

IL LUTTO

Addio a Ceschia
il direttore
sindacalista

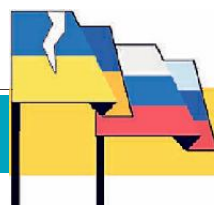
CLAUDIO ERNÈ

Luciano Ceschia, scomparso ieri all'età di 87 anni, fu nominato direttore, "Il Piccolo" era ancora quello di Chino Alessi, anche se la proprietà apparteneva alla Rizzoli-Corriere della Sera. / APAG. 37



Luciano Ceschia

Segui il sole, scegli
GRADO
gradoit.it Prenotazioni online aperte



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATAGli Usa: esecuzioni dei russi
fra chi voleva arrendersi

«Abbiamo raccolto informazioni su un'unità russa nelle vicinanze di Donetsk che ha giustiziato gli ucraini che si stavano arrendendo». Le presunte esecuzioni rese note da Beth Van Schaack, ambasciatrice Usa all'Onu.

Washington: «Lo stop al gas
era una misura prevista»

«È un passo previsto, è un'arma che sapevamo che la Russia avrebbe potuto usare». Così la Casa Bianca sulla decisione di Mosca di tagliare le forniture di gas a Polonia e Bulgaria dopo il loro rifiuto di pagare in rubli.

BOLLETTINO
DI GUERRA

Il conflitto
è già costato
600 miliardi

Francesco Rigatelli

1

Due forti esplosioni si sono sentite ieri sera a Kiev, dopo tre settimane di relativa calma. Il segretario generale dell'Onu Guterres era lì poco prima per incontrare Zelensky e visitare Bucha. In particolare, il presidente ucraino ha chiesto all'ospite un aiuto per evitare le deportazioni di civili in Russia.

2

Il presidente Usa Biden ha chiesto al Congresso altri 33 miliardi di dollari per l'Ucraina, di cui 20 per le armi: «Finché continueranno gli assalti e le atrocità russe, continueremo a mandare. Non stiamo attaccando la Russia, ma aiutando l'Ucraina a difendersi». E ha giudicato irresponsabile la minaccia nucleare di Putin.

3

Il capo della Casa Bianca ha chiesto al Congresso anche nuove leggi antiriciclaggio e ulteriori poteri per sequestrare yacht e ville agli oligarchi russi destinandone il ricavato alla ricostruzione dell'Ucraina. Una proposta dello stesso Zelensky, secondo cui la stima delle perdite causate dalla guerra ha raggiunto i 600 miliardi di dollari.

4

Dopo il tranfello teso all'Austria sul pagamento del gas russo in rubli è il governo di Orbán a rompere le righe: «L'Ungheria non ha dubbi sul proprio obbligo di pagare il gas russo nel modo che garantisce la sua regolare fornitura», spiega il ministro degli Esteri ungherese Péter Szijjártó, confermando che lo farà in rubli.

5

Il Bundestag tedesco ha approvato la fornitura di armi pesanti all'Ucraina, mentre la ministra degli Esteri britannica Truss ha rinnovato l'appello a mandare forniture da guerra a Kiev. Dal Cremlino la risposta non è tardata: «L'invio di armi all'Ucraina e ad altri Paesi è una minaccia per la sicurezza dell'Europa». —

L'America

La spinta di Biden alla guerra
«Continueremo ad armare Kiev»

Il presidente Usa chiede al Congresso 33 miliardi per aiutare l'Ucraina
«Non resteremo a guardare mentre i russi continuano con le loro atrocità»

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Trentatré miliardi di dollari. Il presidente americano Joe Biden traduce in una cifra cosa significa la frase «la guerra durerà mesi, forse di più», diffusa da alcune fonti della sua Amministrazione. Gli Stati Uniti si preparano a una lunga assistenza all'Ucraina e a un impegno militare senza uomini sul terreno — su questo Biden non ha mai esitato — ma con uno schieramento di mezzi e fondi impensabile fino a poche settimane fa. «Finché continuano gli assalti e le atrocità, continueremo a mandare armi», dice il presidente. Servono 33 miliardi — distribuiti essenzialmente in 20,4 per l'assistenza militare, 8,5 per aiutare l'economia distrutta dell'Ucraina e 3,5 fra cibo e sostegno umanitario — che il presidente democratico chiede al Congresso. Sommati ai quasi 14 miliardi già approvati in marzo da Capitol Hill si tocca quota 47 miliardi a disposizione per Kiev, più di un terzo delle spese militari russe dello scorso anno.

Parlando dalla Roosevelt Room della Casa Bianca, Biden ha messo gli Stati Uniti su un sentiero di totale contrapposizione alla Russia, evitando accuratamente qualsiasi apertura al dialogo e rafforzando anzi quella che è stata la posizione assunta dal Pentagono a inizio settimana quando il capo della Difesa, Lloyd Austin aveva parlato di «indebolimento» della Russia come obiettivo finale e di «vittoria che il popolo ucraino può conseguire» se supportata dagli alleati.

Ha quindi liquidato come «irresponsabile» il riferimento dei russi alle minacce nu-



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden sempre più determinato a indebolire la Russia

JOE BIDEN
PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI

Vladimir Putin non avrà mai successo nell'occupazione dell'Ucraina

Finché Mosca non fermerà i suoi massacri continueremo a inviare armi

L'AVVOCATESSA

Amal Clooney
bacchetta l'Onu
«Non ha fermato i crimini»

Amal Clooney bacchetta l'Onu. In una riunione del Consiglio di sicurezza l'avvocata ha accusato le Nazioni Unite di non aver agito rapidamente per fermare i crimini di guerra, non solo in Ucraina, e di aver dimenticato alcune situazioni drammatiche come la Siria. Sono stati commessi «crimini efferati» perché c'era la convinzione di «farla franca».



cleari, nonché l'accusa che quella in Ucraina è diventata una guerra per procura fra Mosca e la Nato: «Non è vero». Sono accuse — ha detto il presidente — che mostrano «la disperazione che la Russia sta provando per aver fallito» nel raggiungere gli obiettivi. In tal senso fonti del Pentagono hanno detto che il morale dei soldati russi è sempre più basso.

Il capo della Casa Bianca ha sottolineato che «il costo di questa battaglia non è basso» ma che «cedere all'aggressione sarebbe più dispendioso». Non ci sono insomma alternative secondo il leader Usa: «O sosteniamo il popolo ucraino mentre difende il suo Paese o restiamo a guardare mentre i russi continuano le loro atrocità e l'aggressione».

Un segnale su dove Biden è posizionato arriva dalla sua agenda: la prossima settimana il presidente andrà in Alabama a visitare la fabbrica che produce i missili Javelin, determinanti nella prima fase del conflitto e le cui consegne — insieme agli Stinger — continuano ad arrivare a Kiev. Gli americani ufficialmente stanno addestrando fuori dal territorio ucraino all'utilizzo di radar alcuni militari di Kiev. Mentre a Zaporizhzhia sono i veterani Usa, volontari fra i battaglioni ucraini, a spiegare come utilizzare i Javelin.

In questa accelerazione Washington conta di avere gli alleati al seguito. Anzitutto, gli americani sono pronti ad aiutare Bulgaria e Polonia (oltre a tutta Europa) a rispondere allo stop delle forniture annunciato da Putin. Sono state autorizzate vendite di gas liquido ai Paesi europei bypassando la normale catena burocratica prevista per le vendite a Paesi ter-

Kiev: «Mosca intensifica l'offensiva in Donbass»

«La Russia sta intensificando la sua offensiva in Donbass, concentrando i suoi sforzi principali nei dintorni di Izyum». L'ha affermato lo Stato Maggiore ucraino, dettagliando i contorni dell'azione militare russa.

**Ucraina, bombe su Kharkiv almeno due civili morti**

Almeno due civili sono stati uccisi nei bombardamenti che hanno colpito la regione di Kharkiv. Lo riporta l'agenzia di stampa Ukrinform citando l'ufficio stampa del distretto di Derhachiv a nord-ovest di Kharkiv.

**20 mld**

La parte di fondi destinati alle armi di quelli richiesti al Congresso

8,5 mld

La parte di fondi Usa per aiuti economici: 3,5 per medicine e cibo

La Russia

Putin minaccia l'Europa «Vostra sicurezza a rischio»

L'aumento delle forniture militari occidentali fa infuriare il Cremlino
«Non consigliamo di testare ulteriormente la nostra pazienza»

GIUSEPPE AGLIASTRO

zi. Ma soprattutto il presidente confida che il maxi investimento militare e non solo sia pareggiato – in termini di volontà politica non certo di uguaglianza dei fondi – dal G7. «Abbiamo ogni aspettativa – ha spiegato un alto funzionario dell'Amministrazione – che i nostri partner, in particolare quelli del G7, così come altri Paesi, continueranno a provvedere a paragonabili livelli di assistenza in futuro in modo che ognuno di noi possa fare la propria parte». E' una chiamata «alle armi» diretta. Anche perché gli analisti Usa sono convinti che, benché non vi siano soldati americani sul terreno, proprio le armi consegnate a Kiev sono state determinanti, unite alla capacità e al coraggio messo in campo dagli ucraini, ad archiviare con successo la prima fase del conflitto. Ora se ne apre una seconda che nei corridoi di Washington viene percepita però come ancora più difficile. Serve quindi ogni strumento e l'America continuerà a muoversi su tre direzioni: le armi a Kiev; il rafforzamento del fianco orientale della Nato e le sanzioni. Su quest'ultimo aspetto Biden ieri ha anche annunciato una nuova legge per consentire di sequestrare più rapidamente gli asset degli oligarchi russi, espandere il numero di beni da confiscare e quindi destinare ulteriori risorse all'Ucraina. Una delle idee allo studio è quella di estendere da cinque a dieci anni il termine delle indagini sul riciclaggio di denaro. Intanto la Camera ha giocato d'anticipo approvando una legge che chiede a Biden di vendere le proprietà degli oligarchi sanzionati e di girare i proventi agli ucraini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

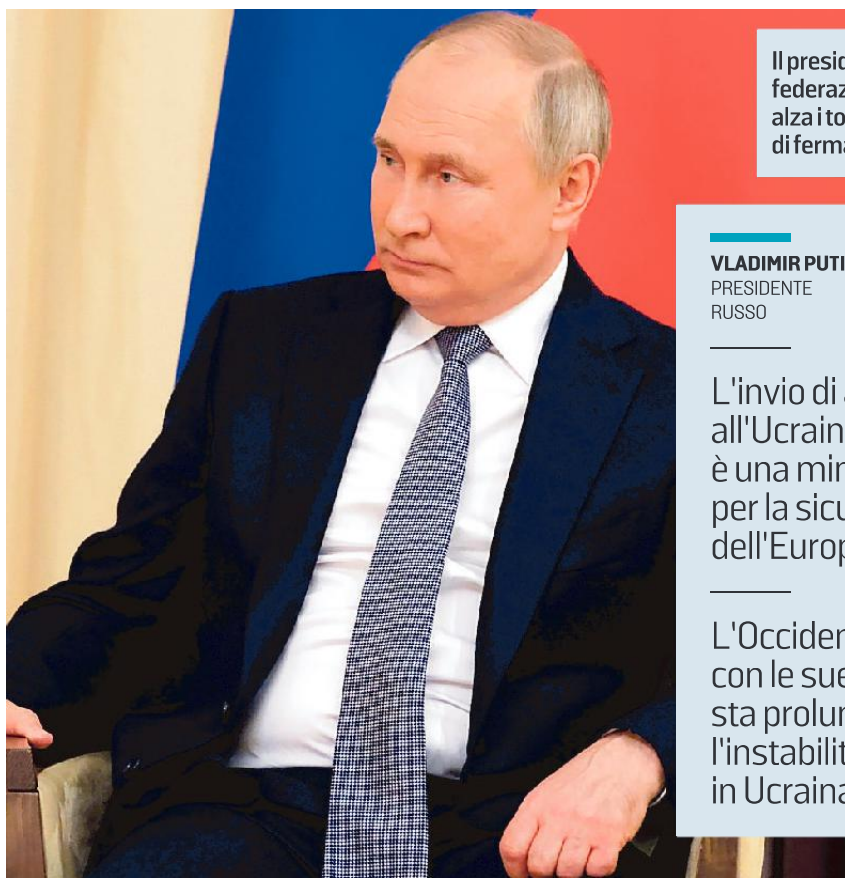
La Russia di Putin torna a scagliarsi contro l'Occidente per l'invio di armi all'Ucraina, aggredita dalle truppe del Cremlino, e minaccia «una dura risposta» in caso di attacchi delle forze ucraine sul territorio russo. «L'Ovest invita chiaramente Kiev ad attaccare la Russia anche con armi ricevute dai Paesi Nato», ha dichiarato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, in un nuovo braccio di ferro di parole dopo che la Gran Bretagna ha definito «completamente legittimo» per l'Ucraina prendere di mira

«Se minacciati risponderemo con mezzi che gli avversari non hanno ancora»

obiettivi militari all'interno del territorio della Russia.

Attorno all'Ucraina sale pericolosamente la tensione e aumenta da ogni parte la retorica bellicosa. Se due giorni fa Putin ha tuonato che, «se minacciata, la Russia risponderà con mezzi che i suoi avversari non hanno ancora», ieri da Mosca è giunto un altro avvertimento: «Non consigliamo di testare ulteriormente la nostra pazienza», ha detto la portavoce della diplomazia russa. Mentre il Cremlino ha bollato le forniture di armamenti all'Ucraina e ad «altri Paesi» come «azioni che minacciano la sicurezza dell'Europa» proprio il giorno dopo che la ministra degli Esteri britannica Liz Truss ha invocato la necessità di aumentare il sostegno militare a Kiev anche fornendo armi pesanti.

Ma le parole che piovono



Il presidente della federazione russa alza i toni per cercare di fermare gli aiuti a Kiev

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE RUSSO

L'invio di armi all'Ucraina è una minaccia per la sicurezza dell'Europa

L'Occidente con le sue azioni sta prolungando l'instabilità in Ucraina

da Mosca non fermano certo il sostegno militare di Usa e Occidente all'Ucraina invasa. Anzi, il presidente americano Joe Biden ha chiesto al Congresso 33 miliardi di dollari per l'Ucraina, di cui 20 destinati ad armi, munizioni e assistenza militare all'esercito di Kiev: un balzo enorme rispetto ai 3, 7 miliardi di dollari stanziati dagli Usa dall'inizio dell'invasione per sostenere militarmente l'Ucraina. E il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha affermato che l'Alleanza atlantica è pronta ad appoggiare l'Ucraina anche per anni, dato che «c'è assolutamente la possibilità che questa guerra si trascini e duri per mesi e anni».

L'esercito russo ha invaso l'Ucraina due mesi fa, il 24

febbraio, scatenando una guerra in cui hanno perso la vita tantissime persone, tra cui moltissimi civili innocenti. Ci sono città che sono state letteralmente devastate dalla guerra voluta da Putin, e le truppe russe sono accusate di crimini e atrocità. La propaganda del Cremlino continua però a dipingere l'attacco delle forze armate russe come un'azione necessaria per difendere la popolazione russofona del Donbass e lo stesso Putin all'inizio dell'invasione ha detto di volere la «denazificazione» dell'Ucraina, ribadendo ancora una volta le sue accuse infondate secondo cui il governo di Kiev sarebbe un covo di fascisti.

All'interno della Russia, il Cremlino ha inasprito la repressione e ha costretto a

chiudere diversi media indipendenti, mentre la tv di Stato continua a raccontare la guerra attraverso la lente distorcente imposta dalle autorità. In Russia è vietato persino chiamare la guerra col suo vero nome: il governo di Mosca esige che si parli di «operazione militare speciale» e a inizio marzo ha varato una «legge bavaglio» che prevede fino a 15 anni di reclusione per la diffusione di informazioni sull'esercito che dovessero essere ritenute «false» dalle autorità. Una norma che viola palesemente la libertà di espressione e la libertà di stampa e che ha già portato all'arresto e all'apertura di procedimenti penali nei confronti di giornalisti e oppositori.

Nei giorni scorsi le autorità di Mosca hanno denuncia-

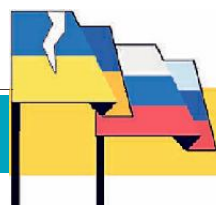
to presunti attacchi delle forze di Kiev sul territorio russo e secondo il governatore della regione russa di Belgorod, non lontano dalla frontiera con l'Ucraina, sarebbe stato colpito un deposito di munizioni. «Vorrei che Kiev e le capitali occidentali prendessero sul serio le dichiarazioni del ministero della Difesa del nostro Paese, secondo cui un'ulteriore provocazione dell'Ucraina a colpire obiettivi russi porterà necessariamente a una dura risposta da parte della Russia», ha detto la portavoce della diplomazia russa, Maria Zakharova. «Non consigliamo

Nella Federazione continuano gli arresti degli oppositori all'intervento militare

di testare ulteriormente la nostra pazienza».

Non è la prima volta che la Russia di Putin ricorre a dichiarazioni di questo tenore. La settimana scorsa, Mosca ha annunciato quello che dice essere il primo test di lancio di un nuovo missile intercontinentale di ultima generazione e davanti alle telecamere Putin ha presentato il razzo come un'arma che «farà pensare due volte coloro che cercano di minacciare» la Russia: parole intrise di retorica che rievocano il mito della «fortezza assediata» tanto caro alla propaganda del Cremlino. Intanto in Ucraina si continua a morire, e visitando la città di Borodyanka, devastata dalla guerra ordinata da Putin, il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha dichiarato che «la guerra è il male». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Parata del 9 maggio cancellata a Donetsk: «Temiamo attacchi»

L'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk ha cancellato la parata del 9 maggio, che avrebbe dovuto celebrare l'anniversario della vittoria contro i nazisti durante la Seconda guerra mondiale, per la minaccia di attacchi.



5,2

I milioni di persone che hanno lasciato l'Ucraina secondo Unicef Italia

«Sono oltre mille le vittime civili soltanto nella Regione di Kiev»

Nella sola regione di Kiev gli ucraini affermano di aver recuperato i corpi di 1.150 civili uccisi dall'inizio dell'invasione russa. La denuncia arriva dal capo della polizia della regione, che sostiene la tesi dell'accanimento delle truppe occupanti.



Almeno due missili si sono abbattuti ieri su Kiev durante la visita del segretario Generale dell'Onu Guterres. «Il giorno prima era seduto a un lungo tavolo al Cremlino e oggi si ritrova con le esplosioni sulla testa: cartolina da Mosca?» scrive su Twitter il consigliere del presidente ucraino Podolyak. E aggiunge: «Ricordiamo come mai la Russia occupa ancora un seggio al Consiglio di Sicurezza dell'Onu?». La visita del segretario generale in città si era appena conclusa quando la città è stata colpita, come ha riferito il ministro degli Esteri Kuleba: «La Russia ha colpito Kiev con missili da crociera proprio quando il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres e il primo ministro bulgaro Kiril Petkov visitavano la nostra capitale – ha scritto in un post - Con questo atroce atto di barbarie la Russia dimostra ancora una volta il suo atteggiamento nei confronti dell'Ucraina, dell'Europa e del mondo».

Un segnale piuttosto chiaro di quanta considerazione si abbia a Mosca per le Nazioni Unite, malgrado il riguardo usato da Guterres nei confronti di Putin, quando ha deciso di fare tappa prima a Mosca e poi a Kiev – con un intermezzo polacco per incontrare il presidente Duda. Zelensky lo aveva anche pubblicamente criticato per questa scelta, assunta da Guterres proprio per ribadire, a due giorni dall'incontro di Ramstein fra i membri della Nato e i leader occidentali, quanto le Nazioni Unite intendessero mantenere una certa terzietà e comunque mostrare considerazione per il fatto che la Russia siede nel Consiglio di Sicurezza. Tutto inutile, così come sembrano scritte sull'acqua le rassicurazioni di Mosca sull'apertura di corridoi umanitari e l'assistenza per l'evacuazione di Mariupol.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, sembrava che l'incontro tra Guterres e Putin qualche effetto lo avrebbe sortito: «Il segretario generale delle Nazioni Unite ha avanzato una serie di idee che ora vengono attentamente studiate e considerate», aveva detto la portavoce del ministero degli esteri Zakharova. Si trattava, in sostanza, di garantire il funzionamento dei corridoi umanitari e di fornire aiuti in un formato a tre composto da Russia, Nazioni Unite e Ucraina, che avrebbe potuto anche costituire un canale di comunicazione tra i contendenti. «Il signor Guterres ha anche avuto l'idea che l'Onu e il Comitato

L'Onu

I missili russi su Kiev durante la visita di Guterres

Due forti esplosioni avvertite subito dopo l'arrivo del segretario generale per molti è il segnale che Mosca non sia pronta a riaprire la trattativa

FRANCESCA SFORZA



ANTONIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE
DELLE NAZIONI UNITE

L'attacco mi ha scioccato. Non perché ci fossi io, ma perché Kiev è una città sacra per tutti



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

Spero che con l'aiuto dell'Onu riusciremo a salvare gli assediati dell'acciaieria Azovstal a Mariupol

Il segretario generale Onu Antonio Guterres, con Zelensky a Kiev e a Bucha

internazionale dovrebbero stabilire un'interazione con le forze armate russe e l'esercito ucraino e ha chiesto lo sviluppo e l'attuazione di un piano per l'evacuazione dei civili da Mariupol e la consegna di aiuti umanitari lì», aveva aggiunto Zakharova. Ma certo sembra difficile, a questo punto, interpretare il lancio di missili su Kiev come qualcosa di diverso da una chiara indisponibilità alla riapertura del dialogo. Nei colloqui avuti prima che i missili arrivassero a cambiare la traiettoria della giornata il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva chiesto ad Antonio Guterres che l'Onu facesse dei passi per impedire «la deportazione di civili ucraini in Russia». Il segretario generale dell'Onu ha inoltre fatto riferimento alla conversazione avuta il giorno prima con Vladimir Putin durante i quali il presidente russo aveva accettato «in via di principio» il coinvolgimento delle Nazioni Unite e della Croce Rossa internazionale per l'evacuazione dei civili da Azovstal.

Ma il potere di mediazione dell'Onu non è mai sem-

Zelensky ha chiesto un aiuto per impedire le deportazioni di civili in Russia

brato tanto debole, e il ritardo di almeno due mesi nella messa a punto della visita a Kiev ne è una plastica dimostrazione. Ad ammetterlo è stato lo stesso Guterres: «Il Consiglio di sicurezza ha fallito nei suoi sforzi per prevenire e porre fine alla guerra in Ucraina – ha detto – Non è riuscito a fare tutto ciò che era in suo potere, e questo è fonte di grande delusione, frustrazione e rabbia».

Il fatto che i russi, a ogni occasione, non facciano che ripetere quanto il ruolo dell'Onu sia importante e quanto vada sovraordinato a quello dei singoli Stati, è un artificio retorico che tradisce tutta un'altra prospettiva. Non significa infatti partecipare a un migliore funzionamento delle Nazioni Unite, ma arrendersi all'evidenza che in presenza di un Onu debole – e che l'Onu sia debole è purtroppo un dato di fatto, sulle cui ragioni si potrebbe discutere per ore – tocca agli Stati assumersi il compito di rimettere in ordine le cose. Di nuovo, un modo per dire che la confrontazione diretta è ineludibile, tra Russia e Stati Uniti, ma anche, ogni giorno di più, tra Russia e Occidente. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Gli schieramenti si armano per lo scontro decisivo

Nel corso delle ultime ore non si sono verificati eventi di particolare rilievo, dal punto di vista tattico, tra Russia e Ucraina. Se da un lato proseguono gli scontri, con intensità variabile, lungo tutti i principali fronti, dall'altro è in corso un'operazione, da parte di ambo le parti, per riorganizzare le forze.

In particolare, i russi, secondo fonti americane, avrebbero schierato al momento circa 92 Battalion Tactical Groups (BTGs) in Ucraina, incrementando il

totale di 10 BTGs rispetto ai circa 82 presenti nel Paese una settimana fa. Tale processo rientra nel più ampio rafforzamento della presenza militare russa in Ucraina, in particolar modo nel Donbass, a sostegno dell'offensiva portata avanti dalle truppe di Mosca nella regione, a seguito del ritiro dei contingenti militari dalle aree settentrionali ucraine.

Parallelamente, le forze ucraine stanno lottando contro il tempo per far arrivare la prima possibile, alle trup-



pe che combattono lungo i vari fronti e in particolar modo nelle regioni più a est del Paese, gli equipaggiamenti militari forniti dagli Usa e da altri Paesi, inclusi diversi stati europei e l'Australia. Entrambi gli schieramenti stanno dunque preparando allo scontro decisivo, mentre proseguono i combattimenti sul terreno lungo i singoli fronti.

In tale ottica, a est le forze di Mosca continuano a provare ad avanzare lungo la direttrice a sud di Izium, men-

tre parallelamente bombardano le forze ucraine nei pressi di Sievierodonetsk. A sud, invece, proseguono i raid aerei contro le acciaierie Azovstal, su cui si concentra buona parte delle sortite aeree complessive realizzate dall'aviazione di Mosca. Sempre lungo la direttrice meridionale, le forze russe provano a contro-attaccare a loro volta quelle ucraine nei pressi di Kherson, dopo che le truppe di Kiev avevano riconquistato alcuni insediamenti nell'area nel corso degli ultimi giorni. —

«Identificati dieci soldati russi accusati di crimini a Bucha»

L'ufficio del procuratore generale dell'Ucraina riferisce di aver identificato dieci militari russi che sarebbero stati coinvolti nelle atrocità commesse a Bucha. Farebbero tutti parte della 64esima brigata di fanteria motorizzata.



La missione dell'Osc è finita «Non abbiamo altra scelta»

Presidente e segretario generale dell'Osc annunciano l'imminente chiusura della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina. «La posizione Russa non ci ha lasciato altra scelta». La fine dell'azione di controllo segna le difficoltà degli organismi internazionali.



INVIATO A BRUXELLES

È sempre più vicino l'allargamento della Nato alla penisola scandinava. Finlandia e Svezia dovrebbero presentare la loro richiesta d'adesione in occasione del vertice straordinario dei ministri degli Esteri dell'Alleanza in programma il 14 e 15 maggio a Berlino. Dopodiché il via libera definitivo potrebbe arrivare nel giro di qualche mese. «Le accoglieremo a braccia aperte», ha promesso ieri il segretario generale, Jens Stoltenberg, sottolineando che «con loro la Nato sarà più forte».

Nei giorni scorsi c'è stata un po' di agitazione attorno al dossier per via delle minacce di veto del presidente croato Zoran Milanovic, che aveva definito l'allargamento ai due Paesi scandinavi «un'avventura molto pericolosa» e si era scagliato contro quella che a suo dire rappresenta una disparità di trattamento: «La Finlandia può entrare nella Nato dalla sera alla mattina, quando invece la Bulgaria e la Romania non possono entrare in Schengen, l'Albania e la Macedonia del Nord non possono iniziare i negoziati di adesione all'Ue e il Kosovo addirittura non viene riconosciuto», ha attaccato Milanovic. Che poi ha addirittura vincolato il via libera di Zagabria ai due Paesi a una nuova legge elettorale in Bosnia-Erzegovina per tutelare la minoranza croata. Ma il governo guidato da Andrej Plenkovic ha subito preso le distanze e confermato il sostegno all'allargamento.

Ieri Stoltenberg ha discusso della questione con il presidente finlandese, Sauli Niisto, assicurandogli che la Nato offrirà una forma di protezione durante il periodo necessario per completare la ratifica del trattato d'adesione nei trenta parlamenti degli Stati membri dopo il primo via libera, atteso per il vertice di Madrid di giugno. Una procedura che secondo Stoltenberg sarà «rapida». Il tema è stato anche al centro dell'incontro con Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, che ieri ha accolto Stoltenberg nella riunione dei capigruppo. Un evento inedito che segnala l'interconnessione sempre più forte tra la Nato e l'Unione europea, destinata a intensificarsi con l'eventuale ingresso di Svezia e Finlandia.

Al momento non si parla più di prospettive di adesione alla Nato dell'Ucraina, ma questo non vuol dire che l'Alleanza abbandonerà Kiev. Tutt'altro. Stoltenberg ha assicurato che il sostegno proseguirà «per anni», perché «dobbiamo essere preparati nel

lungo periodo», visto che «questa guerra potrebbe trascinarsi per mesi o anni».

In questi giorni stanno aumentando le consegne di armi pesanti dai Paesi Nato e non solo da quelli dell'Est. Per questo c'è la necessità di addestrare i militari ucraini all'utilizzo dell'artiglieria occidentale, una pratica che si protrarrà a lungo. «Dobbiamo aiutarli a passare dai vecchi sistemi dell'epoca sovietica ai più moderni standard Nato», ha preannunciato il segretario generale.

La Germania ha già deciso che accoglierà sul proprio territorio gli uomini dell'esercito di Kiev per addestrarli a usare l'artiglieria occidentale. In particolare per insegnare loro a guidare i cinquanta carri armati con sistema anti-aereo che Berlino ha deciso di fornire per contrastare l'avanzata russa, i «Gepard». La mossa del governo ieri è stata approvata dal Bundestag in una votazione che passerà alla storia perché segna un netto cambio di passo, dopo le tante critiche alla Germania per i tentennamenti delle scorse settimane. «Abbiamo ricevuto

Anche il supporto nei confronti dell'Ucraina durerà «per anni»

to un forte mandato», ha esultato il cancelliere Olaf Scholz. La mozione, intitolata «Difendere la pace e la libertà in Europa – Sostegno globale all'Ucraina», prevede appunto la possibilità di fornire armi pesanti ed è stata adottata a larga maggioranza: 586 voti a favore, 100 contrari (l'estrema destra Afd e la Linke) e 7 astenuti. «Impressionante unità del Bundestag – ha esultato su Twitter Mykhailo Podolyak, capo dei negoziatori ucraini –. Questo voto passerà alla storia come uno degli ultimi chiodi nella bara delle lobby di Putin in Europa».

Chi invece non si fa troppi problemi a consegnare armi pesanti è il Regno Unito. Le fornisce da tempo e l'esercito si sta anche occupando dell'addestramento dei militari ucraini. Londra ha sin qui consegnato missili a lungo raggio «Brumstone», che vengono usati come armi terra-terra, ma il ministro della Difesa Ben Wallace ha annunciato che sta preparando l'invio di specifiche batterie antinave. Armi che serviranno per frenare l'avanzata dell'esercito russo nel Sud del Paese e in particolare per contrastare gli attacchi dal Mar Nero. —

La Nato

Dentro Svezia e Finlandia Berlino invia armi pesanti

Procedura rapida dal 14 maggio con la richiesta di adesione dei Paesi scandinavi
Pronti i carri armati Gepard forniti da Berlino, Londra prepara bombe antinave

MARCO BRESOLIN



Intervento dei pompieri a Kiev per spegnere gli incendi dei bombardamenti

PROSSIMO FACCIA A FACCIA CON ZELENSKY

Via libera alla fornitura militare italiana

Via libera alla seconda tranche di armi italiane all'Ucraina. Il decreto – siglato dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini insieme a Luigi Di Maio, Esteri e Daniele Franco, Economia – è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Secretata la lista, ma Guerini ha riferito in proposito al Copasir in un'audizione durata circa due ore. Si tratta comunque, ha spiegato il ministro, di materiale bellico della stessa natura di quello già inviato col primo decreto. Secondo quanto trapelato in passato ci sarebbero missili anti-aereo Stinger, missili anti-carro Milan, mortai da 120 mm, mitragliatrici pesanti e leggere, giubbotti antiproiettile, elmetti, razioni, proiettili e munizioni in grande quantità. Un possibile salto di qualità del materiale da trasferire come i semoventi d'artiglieria M109, icingolati M113 e i più leggeri blindati Lince, verrà valutato successivamente e sarà eventualmente oggetto di un ulteriore decreto.

C'è una ricognizione in atto da parte dello Stato Maggiore della Difesa, ma ci sono anche valutazioni politiche in capo al premier Mario Draghi dopo la levata di scudi del leader 5S Giuseppe Conte. Lo stesso Draghi, nell'annuncio di faccia a faccia con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, potrebbe avere nuove indicazioni.

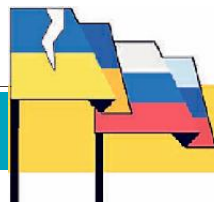
Peraltro, ha osservato il sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè, «se dovesse esserci richiesto di contribuire ulteriormente sulle armi, l'Italia farà il suo dovere nell'ambito di una risoluzione votata in Parlamento da tutti i partiti a eccezione di Sinistra italiana che consente l'invio di armi fino al 31 dicembre 2022. Non sarà ne-

cessario un passaggio parlamentare». Anche oggi il Cremlino ha lanciato il suo avvertimento: l'invio di armi in Ucraina costituisce «una minaccia per la sicurezza dell'Europa». Risposta del presidente Usa Biden: «Finché continueranno gli assalti e le atrocità, continueremo ad aiutare l'Ucraina a difendersi dall'aggressione russa», inviando «altre armi e nuovi aiuti». L'Italia farà la sua parte, come Guerini ha assicurato al suo omologo di Kiev Oleksii Reznikov lo scorso 21 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'Ucraina: allarme missile a Leopoli, attacco sventato

È stato sventato dalla difesa aerea ucraina il rischio di un attacco missilistico da sud-est, proveniente dal Mar Nero, che era diretto a Leopoli. A renderlo noto è il governatore, Maksym Kozytskyi.



22.800

I soldati russi morti in guerra, secondo il bollettino delle forze armate ucraine

La Russia schiera i delfini contro mine e incursori

La Russia ha "schierato" due delfini addestrati nel porto di Sebastopoli, base della flotta del Mar Nero. I due mammiferi hanno lo scopo di tracciare le mine subacquee e di segnalare gli attacchi degli incursori.



Il fronte Sud

«Usate bombe al fosforo»
A Kherson si paga in rubli

La denuncia degli Azov: «Attacchi chimici su di noi, distrutto l'ospedale»
L'Onu: evacuazione difficile, civili in condizioni davvero drammatiche

LETIZIA TORTELLO



Un fotogramma del video che mostra le conseguenze del bombardamento russo di un ospedale militare da campo nell'acciaieria Azovstal a Mariupol

t.me/polkazov

Окремий загін спеціального призначення «Азов»

azov.org.ua

Gli ucraini hanno distrutto un ponte ferroviario vicino al villaggio di Yakmivka

Il primo si è consumato nel Donbass, attorno all'acciaieria dell'Azovstal. Gli Stati Uniti hanno visto alcune truppe russe «lasciare la città di Mariupol nonostante non l'abbiano ancora conquistata», spiega un funzionario della Difesa americana. Secondo la valutazione del Pentagono, dal Sud i soldati di Mosca si stanno dirigendo nel Nord-ovest, verso Zaporizhzhia. Finora, sono 92 i gruppi tattici di battaglia nel Paese, rispetto agli 85 della scorsa settimana. Secondo Washington, il progresso di Mosca nella regione sarebbe «lento ed irregolare» per problemi logistici e per la resistenza ucraina.

La situazione umanitaria nell'impianto industriale di Mariupol, intanto, preoccupa dal punto di vista sanitario: il maggiore Serhiy Volyn, comandante della 36ª Brigata dei marines, rintanato nell'Azovstal, spiega che una bomba ha colpito un ospedale da campo allestito all'interno dello stabilimento. «La situazione è difficile, ci sono morti e 600 feriti», e il rischio di colera, dissenteria ed Escherichia coli, un'infezione batterica che può causare forti dolori allo stomaco, diarrea sanguinolenta e insufficienza renale. Il Battaglione Azov diffonde una video-testimonian-

In carcere a Mosca per aver attribuito ai russi il bombardamento
Arrestata la giornalista Ponomarenko
«Mentì sull'attacco al teatro di Mariupol»

Mentre in Italia negazionisti di Bucha e propagandisti del Cremlino sono in tv a «dire la loro», in Russia si arrestano e si processano, con il rischio di decine di anni di galera, giornalisti ormai eroici che dicono il vero sulla guerra. Dopo il caso del politico Vladimir Kara-Murza, tocca adesso alla reporter Maria Ponomarenko finire in carcere (fino al 22 giugno) con l'accusa di aver «diffuso disinformazione sull'esercito russo», ossia



Maria Ponomarenko

aver riferito che era stato bombardato dai russi il teatro drammatico di Mariupol mentre era pieno di civili,

con centinaia di morti (alla fine il bilancio è stato trecento morti).

Ria Novosti, l'agenzia del Cremlino, ha raccontato così la cosa: «Maria Ponomarenko ha diffuso un falso su un presunto attacco delle forze aerospaziali russe a un teatro drammatico a Mariupol. Secondo il dipartimento militare russo, il teatro è stato fatto saltare in aria dai nazionalisti Azov». Chi dice il contrario va in cella.

Ponomarenko, che ha due figlie di 16 e 13 anni, lavora per il canale RusNews, ma il procedimento penale che le viene intentato è per la pubblicazione di informazioni il 17 marzo in un canale Telegram con 1600 persone. «Andrà tutto bene. Ognuno avrà quello che merita», ha detto Maria mentre era chiusa in una gabbia durante l'udienza che ha convalidato l'arresto. «OVD-Info» ha ricordato che Ponomarenko era già stata arrestata nel 2021, mentre raccontava le manifestazioni che chiedevano il ritorno al voto per i comuni del territorio di Altai, e nel marzo 2022, per i reportage scritti sulle manifestazioni contro la guerra a Novosibirsk. — JA. IAC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

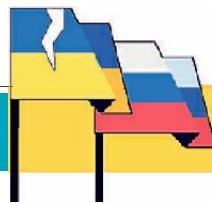
za, in cui si denuncia l'uso da parte dei russi di bombe al fosforo, in una delle notti, quella di mercoledì, segnate dalle più forti esplosioni. «Abbiamo avuto cinquanta attacchi aerei, razzi, colpi di artiglieria», ha spiegato il vice comandante Svyatoslav Palamar. «I soccorritori scavano tra le macerie lasciate dai raid, tra urla e persone terrorizzate».

Il fulcro della guerra, l'acciaieria di Mariupol, è stato oggetto di discussione nei colloqui tra il segretario delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, e il presidente Zelensky. Guterres ha detto ai giornalisti che trovare una soluzione per l'evacuazione dei civili è particolarmente difficile in quanto «non abbiamo a che fare con persone che sono nelle case, o in luoghi pubblici, ma dentro un bunker in condizioni davvero drammatiche».

Il secondo fronte strategico in cui il Cremlino si è mosso è la Crimea. Mentre gli ucraini riescono a distruggere un ponte ferroviario vicino al villaggio di Yakmivka, che collegava la regione annessa alla città di Melitopol, perché «gli occupanti fornivano armi e carburante attraverso l'infrastruttura di collegamento», Putin ha schierato due insulti «guardiani» a pattugliare i fondali del porto di Sebastopoli, base della flotta russa del Mar Nero colpita al cuore con l'affondamento del Moskva. I «soldati» sottomarini sono due delfini, addestrati per difendere la flotta da attacchi. Hanno essenzialmente uno scopo difensivo, per convertire i loro segnali in allarmi e tracciare in tempo reale mine o qualsiasi oggetto in movimento sott'acqua.

Ma c'è un altro punto chiave, l'unica città in mano russa in questo momento, e questo è Kherson. Secondo i media statali russi, la regione occupata introdurrà il rublo dal 1º maggio. Il vicepresidente dell'amministrazione civile-militare, Kirill Stremousov, ha detto a Ria-Novosti che il periodo di transizione richiederà fino a quattro mesi, durante i quali saranno in circolazione sia il rublo russo che la grivna ucraina. Successivamente, ci sarà una transizione completa al rublo. Mentre la Cnn riferisce la terribile testimonianza di una ragazza di 16 anni incinta di sei mesi che, sempre nel territorio di Kherson, denuncia le violenze dei soldati russi. «Mi hanno detto di spogliarmi, ma ho rifiutato, e allora hanno iniziato ad urlare minacciandomi di morte», racconta. Ricorda solo che le hanno messo le mani al collo e l'hanno stuprata con la forza. Circa una settimana dopo il presunto abuso, i russi hanno lasciato il suo villaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

GLI EX ALLEATI

Belgrado scarica Mosca

Inatteso cambio di rotta nei rapporti tra Serbia e Russia. I tabloid filogovernativi attaccano il «traditore» Putin

Stefano Giantin

Una svolta storica e allo stesso tempo dolorosa e drammatica. È quella che starebbe maturando in Serbia, Paese che ha come obiettivo strategico l'ingresso nell'Unione europea. Ma che coltiva da sempre strettissimi legami con Mosca, nazione alleata e amica, che soddisfa quasi interamente il fabbisogno energetico di Belgrado e che ha contribuito a modernizzare le obsolete forze armate serbe. La guerra russa all'Ucraina e le sue ripercussioni generali stanno però causando importanti sommovimenti anche sull'asse Mosca-Belgrado. Lo confermano le sorprendenti prime pagine dei maggiori tabloid filogovernativi serbi, «voce» del potere a Belgrado. E quella voce sembra, negli ultimi giorni, parlare con un tono depurato da ogni ambiguità e del tutto inedito, per la prima volta durissimo contro il Cremlino e addirittura con obiettivo lo



ALEKSANDAR VUČIĆ
PRESIDENTE SERBO FRESCO
DI RIELEZIONE

Dietro all'inatteso raffreddamento nei rapporti il paragone poco gradito tra Donbass e Kosovo

stesso Putin.

«Putin per colpa della sua guerra ha dimenticato i serbi e il Kosovo», ha titolato così Blic, uno dei più diffusi giornali popolari serbi, che ieri in prima si è pure chiesto se Belgrado non abbia sbagliato a «genuflettersi troppo davanti al presidente russo», oggi paria della comunità internazionale. Vista la situazione internazionale, la Serbia dovrebbe «cercare un percorso di integrazione rapida» nell'Unione, smarcandosi dall'abbraccio russo.

Pesanti come pietre – ed è un fatto sorprendente – i messaggi lanciati da tabloid nazionalisti come il Telegraf: «Putin ha accoltellato alle spalle la Serbia, perché l'avete fatto, fratelli russi?». Stessa grave accusa anche sul Kurir, che ha pubblicato un'immagine assai poco fotogenica di Putin, dal ghigno cattivo e il descrittivo titolo «nudo interesse». Altro che amicizia e alleanze, la Serbia deve ora «pensare esclusiva-

mente al proprio interesse», il sommario. La pensano con alta probabilità allo stesso modo anche i responsabili dell'Informer, senz'ombra di dubbio il tabloid più nazionalista e spesso becero, fieramente filogovernativo e filo-Vucic, i cui titoli sopra le righe danno spesso il polso della situazione. «Putin gioca col Kosovo», si leggeva ieri sulla prima pagina del quotidiano.

Come spiegare toni e parole? Molto probabilmente con un tentativo di media e leadership serba di «preparare» l'opinione pubblica a una svolta dolorosa nei rapporti con Mosca e Putin, con avvistamenti in questo senso arrivate già da Vucic, quando ha evocato l'acquisto dei Rafale francesi, significativa inversione filo-occidentale. Ma anche come una reazione a dichiarazioni più che discutibili, nell'ottica serba, fatte dallo stesso leader russo in questi giorni.

Putin – e la cosa non è sfug-

gita ai serbi – ha infatti citato il caso Kosovo, auto-dichiaratosi indipendente dalla Serbia nel 2008, come possibile termine di paragone con la questione del Donbass e di Lugansk. «Molti Stati dell'Occidente hanno riconosciuto» il Kosovo come «Stato indipendente», senza ascoltare le lagnanze serbe. E Mosca, di fatto, «si è mossa allo stesso modo per quanto riguarda le repubbliche del Donbass». «Ne avevamo il diritto», ha aggiunto Putin.

Affermazioni che aiutano a comprendere il possibile dietrofront che la Serbia potrebbe compiere nei confronti della Russia. D'altronde «Putin ha detto di fatto che riconosce l'indipendenza del Kosovo», ha spiegato l'ex ambasciatore serbo in Bielorussia, Srecko Djukic. Che ha poi suggerito che la politica delle tre sedie di Belgrado – Bruxelles, Pechino e Mosca – appare sempre più insostenibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA DA MYKOLAIV

«Grazie Trieste»



«A nome del Consiglio comunale e dei cittadini di Mykolaiv, mi permetta di eleggere il suo Comune a la solidale popolazione di Trieste!». Inizia così la lettera del sindaco di Mykolaiv Oleksandr Syenkevych al sindaco Dipiazza per gli aiuti ricevuti. Chi volesse contribuire può donare a Comune di Trieste, Iban: IT44S0200802230000001170836.Bic/swift: Uncritm10pa (con la specifica causale di versamento "Trieste abbraccia Mykolaiv").

MUSICA E BENEFICENZA

Il concerto



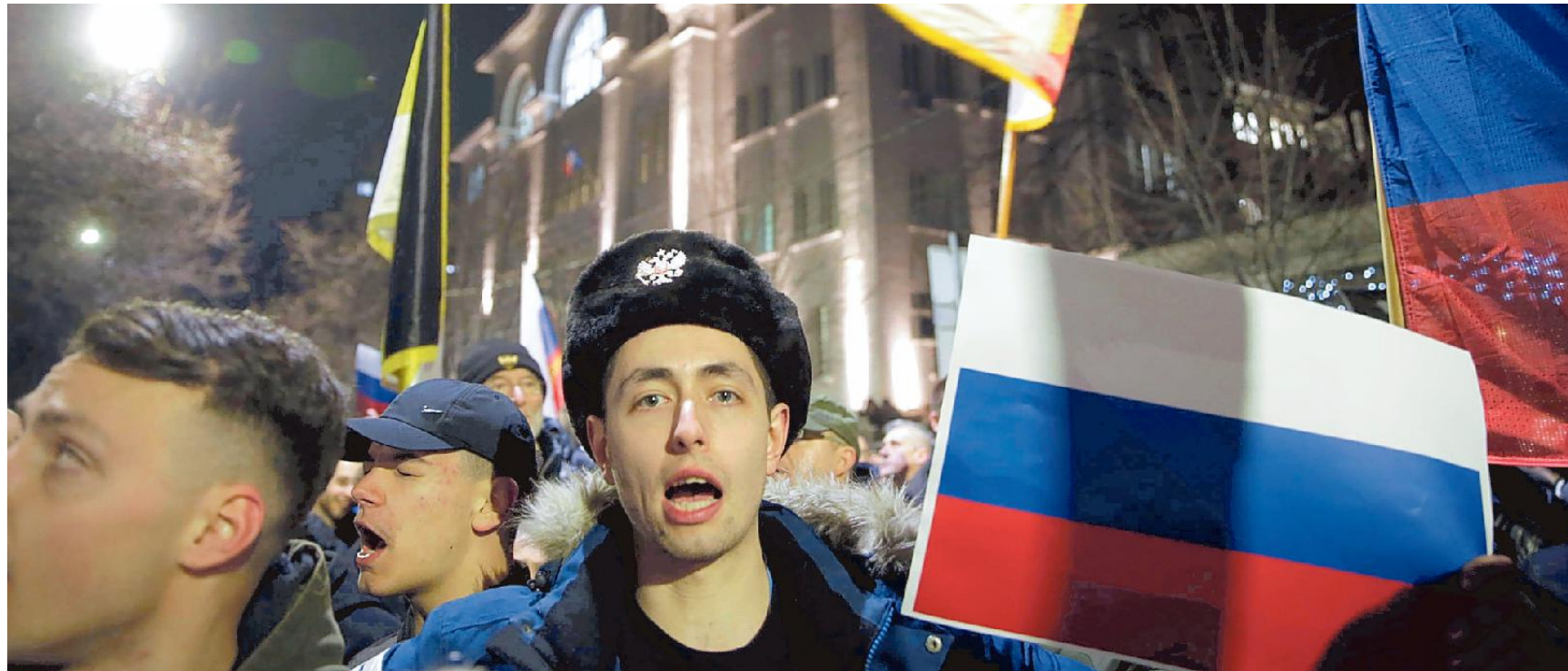
Domenica alle 18, nella Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfilì 1, si terrà un concerto di beneficenza organizzato dall'associazione Note del Mondo con l'associazione Colonnelli del Kentucky. Si tratta del "Requiem" di Mozart, qui nella trascrizione di Carl Czerny per soli, coro e pianoforte a quattro mani. Ingresso a offerta libera. Le offerte verranno devolute alla Comunità di Sant'Egidio.

CARITAS

Raccolta fondi



È attiva una raccolta fondi da destinare alla Caritas Ucraina e dei Paesi limitrofi, e all'associazione "Siamo Mission", referente per la Diocesi di Trieste in Moldavia. Per donare, il beneficiario è Fondazione Diocesana Caritas Trieste onlus; Iban: IT20J0501802200000017106584, Pro Ucraina. Si possono anche donare beni per gli ospiti di Casa Stani, in via dell'Istria 69 (dal lunedì al sabato 8-12; lunedì, mercoledì e venerdì anche 14-18.30).



Una manifestazione pro Putin organizzata a Belgrado da militanti di estrema destra lo scorso 5 marzo. In Serbia il vento ora è cambiato e lo Zar viene additato come traditore

IN BULGARIA

Stipendi a Kiev

L'appello del premier ai cittadini: «Offriamo un mese di paga all'Ucraina»

L'Ucraina chiama, la Bulgaria risponde. Ma per farlo chiede aiuto a tutti i contribuenti di buona volontà, provocando anche critiche feroci. È l'inedita posizione espressa dal neo-premier bulgaro Kiril Petkov, in prima linea con il suo governo nell'assistenza a Kiev. Ma si può fare di più. È quanto ha suggerito lo stesso Petkov su Facebook, in un post che ha fatto molto discutere. Il primo

ministro di Sofia ha infatti lanciato ufficialmente una «campagna per la raccolta di risorse finanziarie che saranno destinate al governo ucraino», in modo che possa avere fondi anche per l'acquisto di materiale bellico in chiave anti-russa.

«Chiedo a ogni cittadino bulgaro che voglia veramente aiutare l'Ucraina – ha continuato Petkov – di donare una mensilità» del proprio stipendio, «co-

me ho fatto io». «Parlare è facile, agire è più impegnativo, è tempo che i post su Facebook si trasformino in denari per l'Ucraina», ha aggiunto, sostenendo che spetta a ciascuno fare la propria parte per contribuire allo sforzo bellico di Kiev.

Petkov è andato anche oltre, dimostrando di non parlare a vanvera. Ha infatti postato gli estremi di un conto corrente ad hoc, intestato al ministero della Difesa ucraino, su cui si possono far affluire dollari americani, australiani e canadesi, euro, franchi svizzeri, corone ceche e persino rubli russi. La causale, «donazioni per la logistica e il supporto medico alle forze armate dell'Ucraina», si legge sul post, che ha ricevuto in pochi giorni oltre 11 mila like ed è stato condiviso migliaia di volte, in ge-



KIRIL PETKOV
NEO PRESIDENTE
DEL GOVERNO BULGARO

L'iniziativa promossa sui social ha ottenuto favori ma anche critiche di chi contesta la corsa alle armi

nere con commenti positivi e apprezzamenti. Ma anche qualche critica. Quei soldi «andranno alla mafia delle armi, che si arricchirà», ha scritto un utente del social, mentre altri hanno polemizzato con Petkov perché la Bulgaria avrebbe fatto abbastanza nell'assistenza ai rifugiati. «I soldi andrebbero usati per salvare vite, non per comprare armi», ha scritto un altro navigatore del web, mentre altri ancora ricordano che gli stipendi in Bulgaria sono ancora oggi i più bassi nella Ue, in media poco più di 350 euro al mese. «Non abbiamo la capacità per offrire uno stipendio intero guadagnato con un lavoro onesto, Petkov non ha idea di come vive il 90% dei bulgari», ha stigmatizzato un interlocutore. —

ST.GI.

Il dibattito sulla sanità in Friuli Venezia Giulia

Rivisti e sbloccati nel giro di 24 ore gli atti di indirizzo di Aziende e Ircss

L'accelerazione impressa dal numero uno dell'Arcs Tonutti dopo lo stop comunicato per lettera dalla Direzione salute

Diego D'Amelio

Gli atti aziendali bocciati dalla Direzione centrale salute saranno modificati e quindi approvati dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute nel giro di 24 ore. Finisce così il corto circuito fra i due organismi di gestione della sanità regionale. Una scintilla di cui a questo punto si fatica a trovare la motivazione.

Giuseppe Tonutti, direttore generale dell'Arcs, bolla come «fake news» il fatto che gli atti siano stati respinti. Questo però dice la lettera con cui, il 26 aprile, la Direzione centrale salute della Regione ha comunicato alle cinque Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia la necessità di rivedere i rispettivi documenti di programmazione, per questioni di incompatibilità finanziaria e organizzativa. «Si tratta solo di osservazioni tecniche, che stiamo risolvendo», dice Tonutti, che fra mercoledì e oggi sta incontrando separatamente i direttori di Asugi, Asufc, Asfo, Burlo e Cro. «Entro domani (oggi, ndr) saranno approvati tutti e cinque gli atti», taglia corto il dg dell'Arcs, cui spetta dare il primo ok, cui segue quello finale della Direzione.

LA LETTERA

Cosa è successo mercoledì resta di difficile interpretazione. Di certo, dalle parti dell'Arcs non sono stati graditi i toni ultimativi della lettera diramata dalla Direzione centrale Salute, cui spetta l'ultima parola



CRISTIANO SHAURLI
SEGRETARIO REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il Pd paragona il vicegovernatore al mago Silvan: «Per lui è possibile anche l'impossibile. Siamo allo scontro intestino»

Contro la gestione della sanità regionale sono state raccolte e depositate ieri in Consiglio 15 mila firme

sul via libera agli atti che tracciano le linee di gestione delle singole Aziende sanitarie. Secondo il vicegovernatore Riccardo Riccardi si è fatto molto rumore per nulla: «La lettera va vista come un documento scritto in burocratese e inviato uguale per tutte le Aziende sanitarie. Non l'avevo vista prima, non è mio compito. Il carteggio fra l'Arcs e le Aziende sanitarie va avanti da tempo. Visto che di bocciatura si è voluto parlare, qualcuno deve spiegarmi come mai nel giro di qualche giorno Tonutti sarà in grado di approvare gli atti aziendali».

Soltanto tre giorni fa, però, la Direzione centrale retta da Gianna Zamaro non ha concesso il nulla osta agli atti delle tre Aziende sanitarie e dei due Ircss regionali Burlo e Cro, ritenendo che tutti e cinque i documenti fossero carenti in alcuni passaggi riguardanti l'organizzazione delle strutture complesse, la sostenibilità economica e la non rispondenza dell'assetto dell'assistenza territoriale rispetto ai dettami del Pnrr.

DIREZIONE E ARCS

«Si sono tratte delle conclusioni false», dice il dg di Arcs Tonutti, che sottolinea come «il percorso prevede che il parere di Arcs sia vincolato alle osservazioni fatte sugli atti proposti. Abbiamo fatto le nostre controdeduzioni in questi mesi e le Aziende hanno risposto all'80%. Si è trattato di interventi di buon senso, per scrive-



re meglio i testi in congruenza con decreti e delibere di giunta. Invece di dare un nulla osta subordinato alle ultime prescrizioni, la Regione ha preferito mandare una lettera. Stamani (ieri, ndr) ho già dato i primi tre pareri favorevoli definitivi e domani (oggi, ndr) arriveranno gli altri due», ovvero quelli riguardanti Azienda sanitaria giuliana isontina e Burlo.

Si dice che Tonutti non abbia gradito la comunicazione firmata dalla direttrice centrale Zamaro e suonata dietro le quinte come una bocciatura del lavoro di confronto del collega. Ma ancor meno Tonutti apprezza le polemiche che ne sono sorte, dopo quelle che lo hanno coinvolto in passato per la nomina del primario

Amato De Monte alla guida della Sores di Palmanova, vaccinato con un prodotto cinese non riconosciuto in Italia. «Questa discussione – dice Tonutti – nasce solo per propaganda. I politici devono buttare via i loro telefonini e tornare a fare politica seriamente. Sono stufo di essere messo in mezzo a tutte le beghe».

LE CRITICHE

Il Pd intanto paragona Riccardi al mago Silvan: per Cristiano Shaurli, «per Riccardi è possibile anche l'impossibile. Non serve a niente aggrapparsi a tecnicismi: il dato indiscutibile è che gli atti emanati da tutti i dirigenti generali delle Aziende sanitarie sono stati rinviati al mittente dal direttore centrale della Salute. Regio-

ne contro Regione, tutti nominati dallo stesso politico Riccardi». L'ex assessore alla Salute Sandra Telesca, oggi coordinatrice di Italia viva, evidenzia che «la vicenda degli atti aziendali bocciati dall'Arcs e conseguentemente dalla Direzione salute mettono in evidenza la totale mancanza di relazioni istituzionali all'interno del sistema sanitario della regione e l'assenza di un governo. La riforma, che aveva come unico elemento veramente distintivo rispetto alla situazione precedente, l'istituzione di un'agenzia di coordinamento, propagandata come la vera «svolta», dimostra ora tutta la sua debolezza. La bocciatura non è un fatto meramente tecnico, ma un grave segnale d'allarme che coinvolge la

Da ottobre erogati bonus all'84% dei circa cinquemila nuclei richiedenti Dal Zovo: oltre 800 famiglie attendono da sei mesi la cifra promessa

In aula interrogazioni su welfare e contributi per la prima casa

LA GIORNATA

La Regione istituisce la giornata degli Alpini, da celebrare ogni anno il 20 maggio. La proposta di legge della Lega trova l'unanimità del Consiglio regionale, che ieri si è dedicato anche alle interrogazioni, duran-

te le quali si è fatto il punto sull'erogazione dei bonus per l'acquisto della prima casa.

L'Aula approva la giornata per la «riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini». Unica voce fuori dal coro è l'astenuto Furio Honsell (Open Fvg), secondo cui nel testo si parla troppo poco dell'Associazione nazionale alpini e

dell'impegno sociale più che militare degli Alpini in armi e in congedo.

A tenere banco in precedenza sono state le interrogazioni sul sistema sanitario e quella rivolta alla giunta dalla consigliera M5s Ilaria Dal Zovo sull'erogazione del bonus regionale prima casa. L'assessore Graziano Pizzimenti ha sot-

tolineato che «da ottobre 2018 a settembre 2021 sono stati erogati contributi per l'84% delle quasi 5 mila domande pervenute: nonostante le difficoltà provocate dall'emergenza pandemica, soltanto nel secondo semestre 2021, la Regione è stata in grado di sostenere un settore importante come quello della prima casa con oltre 103 milioni. Inoltre per 2022, 2023 e 2024 sono stati stanziati 30 milioni per anno». Con le risorse stanziare, la Regione «è riuscita ad ammettere a finanziamento 1.350 domande a settembre 2021, cui hanno fatto seguito a dicembre 2021 due importanti coperture, prima per 2.304 domande (34,3 milioni) e poi per 3.363 (50 milioni)».

Per Dal Zovo, «al di là dei to-

IL LAVORO IERI SI È RIUNITA L'ASSEMBLEA DI PIAZZA OBERDAN

All'unanimità è stata approvata la proposta di legge che istituisce il 20 maggio la giornata degli Alpini

ni trionfalistici di Pizzimenti sui numeri dei contributi regionali per la prima casa, rimangono 800 famiglie che aspettano l'erogazione da più di sei mesi. Il quadruplicarsi delle domande dopo l'ammissione al contributo anche al solo acquisto o costruzione, senza il

contestuale recupero, rimane un errore, che ha fatto scendere del 73% le domande per l'acquisto della prima casa con interventi di ristrutturazione e del 50% i soli lavori di recupero, per fortuna sostenuti dai bonus introdotti a livello nazionale grazie al M5s».

In aula è stata affrontata anche la situazione del personale infermieristico del Pronto soccorso di Latisana. Il gruppo dei Cittadini, a distanza di un mese dal primo intervento di Riccardi, ha chiesto aggiornamenti sul caso, ricordando anche che era stata annunciata una serie di azioni per rimediare ai disagi denunciati dai lavoratori che avevano fatto domanda di mobilità. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ildibattito sulla sanità in Friuli Venezia Giulia



ROBERTO COSOLINI

Vicenda anormale



«L'assessore parla di "normale dialettica tecnica fra strutture" ma in realtà la vicenda è tutt'altro che ordinaria amministrazione. Basta ricordare che le Aziende sanitarie sono nate dalla riforma di fine 2019 e a distanza ormai di due anni e mezzo sono ancora prive dello strumento fondamentale per il governo della loro attività e dei processi organizzativi. Normale anche questo? Di sicuro non per chi ci lavora e non per i cittadini che si attendono servizi». Così il dem Roberto Cosolini.

MARIA SANDRA TELESICA

La debolezza



«La vicenda degli atti aziendali bocciati dall'Arcs e conseguentemente dalla Direzione salute mettono in evidenza la totale mancanza di relazioni istituzionali all'interno del sistema sanitario della regione e l'assenza di un governo». Lo afferma l'ex assessore alla Salute e ora responsabile di Italia Viva Maria Sandra Telesica. «L'istituzione di un'agenzia di coordinamento, propagandata come la vera "svolta", dimostra ora tutta la sua debolezza».

SIMONA LIGUORI

Risposte urgenti



«Le ragioni alla base della petizione che ha raccolto ben 15 mila firme vanno discusse il prima possibile, perché la grave crisi della sanità regionale è sotto gli occhi di tutti». Così l'esponente dei Cittadini Simona Liguori. «È quindi urgente che venga data la parola a chi ha firmato, dimostrando da una parte la rabbia per le carenze del sistema tra liste d'attesa infinite e la fuga dei pazienti fuori regione, e dall'altra la speranza di ottenere prestazioni sanitarie migliori e alla portata di tutti».

La posizione del vicegovernatore. «La comunicazione di Zamaro? Non mi occupo della corrispondenza tra i responsabili delle strutture»

Riccardi: «Il confronto tra manager sanitari è normale e necessario. Non esiste alcun caso»

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

«Gli atti aziendali non sono miei atti e non posso dire quando saranno approvati, ma dalle mie informazioni il via libero definitivo dovrebbe arrivare al massimo alla fine della prossima settimana». Il vicepresidente Riccardo Riccardi risponde alle polemiche, dicendo che «il senso della lettera della Direzione centrale Salute è che c'è un principio di terzietà che verifica: non c'è alcuna bocciatura cheché ne dicano i giornali». Perché la Direzione centrale ha scritto la lettera con il mancato nulla osta allora? «I carteggi vanno avanti da dicembre e sono caduti dalle nuvole davanti a questo caos. Non mi occupo della corrispondenza tra le Aziende, che agiscono sulla base di una norma regionale, che abbiamo cambiato per dare un'attribuzione di responsabilità ai direttori che gestiscono le Aziende e perché non volevamo più che fosse la giunta a decidere l'attribuzione dei primari, come nella scorsa legislatura».

Sembra che la Direzione non sappia cosa fa l'Arcs... «La procedura è semplice. Gli elementi fondamentali della programmazione spettano alla giunta, poi gli atti organizzativi conseguenti devono nascere nelle Aziende, senza contrattazioni politiche. In questa dinamica l'Arcs, le Aziende e la Direzione parlano e si confrontano, come normale. Forse qualcuno non era abituato e forse qualcuno dei 20 mila dipendenti della sanità pensa di costruire un caso, facendo circolare la fotocopia di una lettera. A me pare evidente che chi ha una responsabilità metta per iscritto i passaggi e questa è solo una delle tante lettere del genere scritte in questi mesi».

Se i direttori non riescono a chiudere gli atti aziendali, la responsabilità non è della politica che li ha nominati? «Cosa c'entra la politica? È una lettura che non capisco, altrimenti cosa abbiamo istituito a fare l'Arcs? Qui c'è un normale confronto tra enti, che devono programmare l'atto aziendale per centrare gli obiettivi definiti dalla poli-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLA SALUTE

«La politica fissa gli obiettivi: spetta poi agli enti definire i percorsi per centrarli. Per questo abbiamo istituito l'Arcs»

«Mi pare evidente che chi ha delle responsabilità metta per iscritto i passaggi. I carteggi vanno avanti da mesi»

tica: è un contraddittorio complesso, non si mandano via due schemi. Arcs prima e Direzione centrale poi certificano la compatibilità». **Se la Direzione centrale respinge gli atti il 26 aprile, come si approvano solo una settimana dopo?** «Il lavoro va avanti da dicembre». **In Aula ha risposto a interrogazioni sul piano mancante dell'emergenza urgenza, sulle liste d'attesa e**

sul ritardo della rete oncologica...

«Dicono che non riuniamo la commissione Salute, ma ho risposto a 250 interrogazioni da inizio legislatura. Ho fatto opposizione e so come si fa quel mestiere, ma l'opposizione deve capire le cose che fa. Sulla lettera hanno sollevato un polverone surreale. La sanità è uno di quei terreni dove si può alimentare la polemica. Le cose non sono perfette? Sicuramente non siamo il sistema migliore del paese, ma restiamo uno dei migliori. Ricordiamo che a dicembre 2019 ho approvato una riforma e un mese dopo siamo entrati nella pandemia».

Cosa dice ai 15 mila firmatari della petizione per la sanità pubblica?

«Non l'ho letta. Lo farò e risponderò con rispetto. Ma tutti quanti dobbiamo capire che va cambiata l'organizzazione della risposta sanitaria. La società è molto cambiata e così devono fare i modelli organizzativi. Alle croniche e all'invecchiamento non si può dare una risposta con logica ospedaliera. E poi varisolo l'errore di programmazione di un paese che non ha fatto quanto necessario sulle risorse umane».

OTUMTCOLYOLJM2

LE 15 MILA FIRME

Nel corso del pomeriggio, il coordinamento regionale dei comitati spontanei per la sanità ha depositato inoltre le 15 mila firme raccolte per protestare contro la gestione della sanità in Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna delle 15 mila firme in Consiglio Foto Lasorte

Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia

ASSUNZIONI, CESSAZIONI E SALDI I TRIMESTRE 2022

Assunzioni

	2019	2020	2021	2022	2022-2021	2022-2019
Gennaio	25.788	25.143	22.30	27.864	24,9%	8,1%
Febbraio	15.533	15.420	13.728	17.537	27,7%	12,9%
Marzo	17.779	10.567	14.278	19.945	39,7%	12,2%
Totale	59.100	51.130	50.313	65.346	29,9%	10,6%

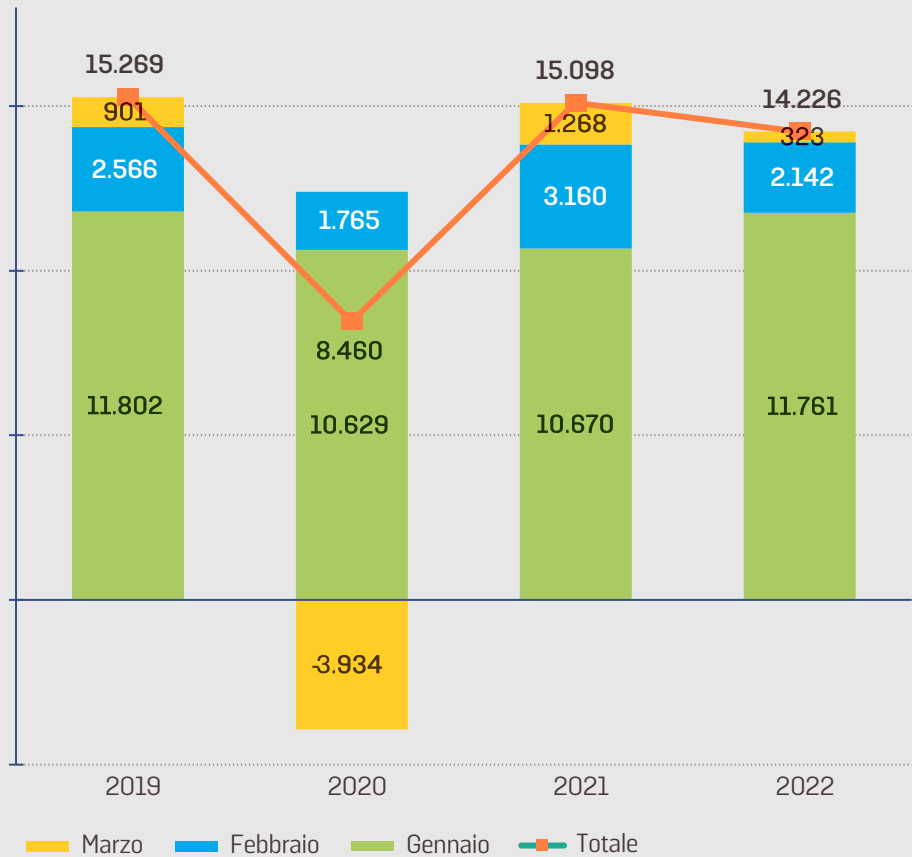
Cessazioni

	2019	2020	2021	2022	2022-2021	2022-2019
Gennaio	13.986	14.514	11.637	16.103	38,4%	15,1%
Febbraio	12.967	13.655	10.568	15.395	45,7%	18,7%
Marzo	16.878	14.501	13.010	19.622	50,8%	16,3%
Totale	43.831	42.670	35.215	51.120	45,2%	16,6%

Trasformazioni

	2019	2020	2021	2022	2022-2021	2022-2019
Gennaio	6.256	5.060	4.005	5.634	40,7%	-9,9%
Febbraio	3.291	3.600	2.891	3.659	26,6%	11,2%
Marzo	3.638	3.327	3.077	4.126	34,1%	13,4%
Totale	13.185	11.987	9.973	13.419	34,6%	1,8%

Fonte: Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro - osservatorio.lavoro@regione.fvg.it



L'occupazione regge: assunzioni in aumento nonostante la guerra

Il primo trimestre nel confronto 2019-2022 ne segna 5 mila in più in regione
La grande incognita, conflitto a parte, è l'aggravarsi della carenza di manodopera

Riccardo De Toma / UDINE

L'incertezza ritorna, e precisarlo è superfluo. Ma il termometro del mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia non è ancora in zona rossa. Anzi, i dati del primo trimestre fotografano tuttora quella che, se non fosse per la guerra e le sue ripercussioni già tangibili, si potrebbe ancora chiamare ripresa.

Nei primi tre mesi del 2022, infatti, le assunzioni sono state 65.346, oltre 5 mila in più rispetto al primo trimestre 2019, cioè allo stesso periodo in era pre-Covid. E se è vero che crescono pure le cessazioni (51.120), il saldo tra assunti e cessati è di +14.226: inferiore ai 15.229 posti in più di gennaio-marzo 2019, ma sufficiente per dedurre che le tensioni legate ai rincari dell'energia e alla stretta sulle materie prime non bastavano ancora a invertire il trend di crescita imboccato nel 2021.

Il check-up è di Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro: a lui il compito di fornire i numeri sullo stato di salute dell'occupazione e delle politiche attive del lavoro

in regione, tema del convegno "Lavoro e crescita, il Fvg tra sfide e opportunità", tenutosi ieri nella sede udinese della Regione con gli interventi del governatore Massimiliano Fedriga, degli assessori alle Attività produttive e al lavoro, Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen, e moderato dal direttore del Messaggero Veneto e de Il Piccolo ripresa.

Corvino (Osservatorio): i numeri indicano difficoltà sempre più marcate di "recruiting"

Omar Monestier.

IL LAVORO CHE C'È

Al centro dell'analisi di Corvino anche la costante crescita del tasso di occupazione. Congelato in era Covid dal blocco dei licenziamenti, l'indice degli occupati era risalito al 67,4% a fine 2021, il terzo valore più alto a livello nazionale. I numeri del primo trimestre, sia pure condizionati da un andamento ciclico che nei primi mesi dell'anno vede sempre un saldo positivo tra assunti e cessati, indicano



Una parte dei relatori al convegno sul lavoro FOTO PETRUSSI

che le conseguenze della guerra non si stanno ancora facendo sentire.

IL LAVORO CHE MANCA

La grande incognita, guerra a parte, è l'aggravarsi della carenza di manodopera. Il tema è scivoloso, in un mercato del lavoro dove non mancano aree di disagio e di occupazione povera, ma i numeri indicano un aggravarsi delle difficoltà di "recruiting": «L'indice sulla difficoltà di reperimento – dice Corvino – è in costante crescita e nel pri-

mo trimestre si è attestato sul valore medio di 50 punti, con punte superiori ai 60 per gli operai specializzati, ma indici in forte crescita anche per le professioni non qualificate: siamo vicini ai 40 punti».

BOMBA DEMOGRAFICA

Nessun fulmine a ciel sereno. La prima causa della carenza di manodopera va cercata nelle dinamiche demografiche. A rilevarlo non solo Carlos Corvino, ma anche l'assessore Rosolen (vedi pezzo a fianco) e l'economista Paolo Er-

mano, che sottolinea come in regione il calo di residenti nella fascia occupabile, quella compresa tra i 15 e i 65 anni, sia stata del 6% rispetto al 2001. E parla di mercato del lavoro «sotto stress». Se il fattore demografico è quello che pesa di più, la fuga verso l'estero e la scarsa attrattività del Fvg anche sulle dinamiche di migrazione interna, quella proveniente dal sud, denuncia anche il possibile effetto di altre variabili, come i bassi salari e il lavoro precario. Pesa, secondo Ermano, anche lo stallo della produttività del lavoro: «Produttività che aumenta – spiega – per le aziende che esportano, mentre in generale il Pil per occupato risulta addirittura in calo rispetto al 2001».

BOOM DIMISSIONI

Un presente stretto nella morsa tra pandemia e guerra è tutto fuorché un invito all'ottimismo, ma la crescita delle assunzioni e il saldo tra assunti e occupati, positivo di 2.700 unità anche nel 2021, sembrano evocare scenari diversi: una fiducia nel futuro

Il professor Ermano sullo stallo della produttività: «Aumenta per chi esporta»

all'insegna di quelle "sliding doors" tanto care ai fautori di una maggiore liberalizzazione del mercato del lavoro. L'Osservatorio, da parte sua, legge positivamente anche l'impennata delle dimissioni: oltre 12 mila quelle registrate nel primo trimestre 2022, contro le 16 mila dell'intero 2021 e il 45% in più rispetto al primo trimestre 2019. «È il segno – commenta Carlos Corvino – di un mercato del lavoro che offre più opportunità».



CENTRI PER L'IMPIEGO

Assunto l'8%

Sono 1.800 i lavoratori richiesti agli uffici di collocamento Fvg tra gennaio a marzo. A fornire i dati Francesca Pedron, responsabile del monitoraggio sui servizi per l'impiego. Che in Fvg, spiega, riescono a prendere in carico il 93% dei disoccupati (media italiana 46%). Trovano lavoro: «Nel 2021 oltre 10 mila, pari all'80% delle richieste pervenute e all'8% delle assunzioni totali, contro un dato nazionale del 2,5%».



ALTO ADRIATICO

Corso sicurezza

È convocata per oggi alle 15.30 alla Lef di San Vito al Tagliamento, alla presenza del Prefetto di Pordenone Domenico Lione, del presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti (foto) e dei rappresentanti le organizzazioni sindacali, la conferenza stampa di illustrazione del primo corso della Scuola di sicurezza destinata agli Rls del territorio. La prima sessione del corso inizierà oggi stesso alle 16.

Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia

LA MISURA ANTI POVERTÀ

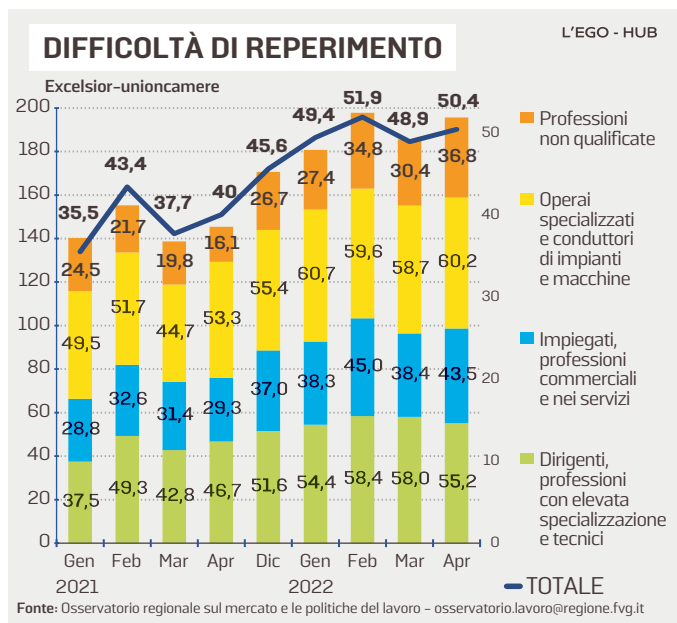
«Il reddito di cittadinanza va ripensato»

La richiesta di Fedriga al Governo Draghi. Sulla stessa linea Bini: «Così com'è oggi quello strumento è dannosissimo»

Bene il tasso di occupazione, salito al 67,4%, ma la priorità resta quella di incrociare meglio la domanda e l'offerta di lavoro. E per riuscirci va rivisto, a livello nazionale, tutto il sistema degli ammortizzatori sociali e delle misure di sostegno. A partire dal reddito di cittadinanza.

«Uno strumento che va bene per le fasce non più rioccupabili, ma che va totalmente ripensato come misura per riportare nel mondo dell'occupazione e del lavoro attivo chi è in grado di lavorare. Altrimenti smette di essere uno strumento di crescita e fa un danno all'economia». Massimiliano Federiga non è sul palco dell'Auditorium di via Sabbadini, ma pur arrivando online le sue parole non sono quelle di un semplice saluto istituzionale. Il reddito di cittadinanza, del resto, non ha mai avuto la Lega tra i suoi sponsor, fin dai tempi in cui il Carroccio fu costretto a digerirlo come dazio da pagare all'allora governo gialloverde.

Di acqua sotto i ponti ne è passata, e anche i toni dell'offensiva leghista non sono sempre stati dei più duri. Lo stesso



Fedriga, nel chiedere di rimettere mano alla misura, non getta il bambino con l'acqua sporca: lo strumento, afferma, può essere salvato come risposta alle aree di disagio più acuto, ma rischia di essere un danno nelle fasce potenzialmente attive: una posizione, questa, che trova proseliti anche fuori dal perimetro del centrodestra.

Più frontale, e con meno distinguo, l'attacco dell'assessore

re alle Attività produttive, presente in sala a Udine con la collega di giunta Alessia Rosolen. «Il reddito di cittadinanza – queste le parole di Bini – è uno strumento dannosissimo». Un disincentivo a «rimboccarsi le maniche» e un invito a «stare sul divano», aggiunge l'assessore, prima di snocciolare parole e numeri sulle misure di sostegno all'economia varate per aiutare le imprese a fron-



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il rischio, secondo il governatore, è che l'assegno finisca per penalizzare la crescita

teggare la pandemia. Su tutti i «70 milioni a fondo perduto erogati dalla Regione sui ristoranti», i 176 milioni «messi immessi nel sistema delle imprese nel 2021, oltre a 125 milioni derivanti dalla nuova programmazione Fse», e i primi bandi legati alla legge Sviluppo Impresa.

Non basterà di fronte ai nuovi scenari di crisi che incombono, aggiunge Fedriga: «L'am-

ministrazione regionale – spiega – ha compiuto una scelta chiara, quella di recuperare oggi più risorse possibili al fine di intervenire, nell'estate 2022, con misure molto importanti nei settori più in affanno. L'obiettivo è di difendere il sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia e fargli superare lo scoglio della crisi internazionale». Questo in aggiunta alle nuove misure in cantiere a livello nazionale, a partire dal Decreto energia, annunciato per la prossima settimana, «con il varo di drastiche semplificazioni per gli investimenti nel campo energetico, in particolare per l'approvvigionamento nazionale».

Misure, rimarca il governatore, «che vedranno protagonisti anche i presidenti di Regione, con ogni probabilità come commissari, ad esempio per la realizzazione di strutture come i rigassificatori». Se il futuro preoccupa, i numeri del presente sono di conforto. Per l'Assessore al lavoro Alessia Rosolen sono il segno tangibile dei passi avanti fatti sul fronte delle Politiche del lavoro. «Partiamo da un'ottima legge, quella legge 18 approvata nel 2005

dalla giunta Illy, ma che aveva bisogno di un'accelerazione e che abbiamo rivisto nel 2019. Decisiva la scelta di mantenere il sistema del collocamento sotto la regia pubblica, contrariamente a quanto fatto in altre regioni, ma coinvolgendo i privati nell'accompagnamento e nella presa in carico».

Se un'accelerazione è necessaria anche sul fronte del personale dei centri per l'impiego (Rosolen parla di un fabbisogno di 100 addetti), l'assessore rivendica la tempestività delle scelte e delle misure messe in campo. «Il Fvg – spiega – è stata la prima Regione a presentare il Programma operativo regionale Gol per le Politiche attive del lavoro, coordinando inoltre la programmazione degli interventi con gli interventi nell'ambito della nuova programmazione europea 2021-2027». Positivi anche i numeri della formazione e degli Its, con sbocchi occupazionali superiori al 90%. Ma il miss-match tra domanda e offerta resta un problema di difficile soluzione. Un nodo, rimarca l'assessore, che è prima di tutto demografico. —

R.T.

Confermato dalla Regione il manager scelto per la prima volta nel 2015
Apprezzati da Zilli i risultati ottenuti nonostante la crisi dei traffici

Terzo mandato per Marano alla presidenza dello scalo

LA NOMINA

MARCO BALLICO

La conferma arriverà martedì 3 maggio, giorno dell'assemblea di Trieste Airport. Ma già ieri la Regione ha anticipato l'indicazione di Antonio Marano alla presidenza dello scalo regionale. Per il manager incaricato nel 2015 in era Serracchiani si tratterà del terzo mandato alla guida della società. A meno di sorprese, nel nuovo consiglio, nel ruolo di amministratore delegato, proseguirà il suo lavoro anche l'uscente Marco Consalvo.

L'iter prevedeva ieri il parere della Giunta per le nomine del Consiglio regionale sulla proposta della giunta Fedriga. Le regole prevedono due posti per l'amministrazione pubblica (il presidente e un componente del cda) e tre (tra i quali l'ad) a disposizione della holding 2i Aeroporti, che nel 2019 ha acquisito il 55% delle quote di Aeroporti Fvg. La Giunta per le nomine (astentisi Tiziano Centis e



ANTONIO MARANO
HA OTTENUTO PER LA TERZA VOLTA
LA PRESIDENZA DELL'AEROPORTO

Classe 1960, nato a Villach, vanta una lunga esperienza nel mondo bancario

Furio Honsell) ha dato il via libera e l'ultimo passaggio è atteso ora in assemblea.

A favore di Marano ha giocato quello che, secondo le parole dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, è stato un «buon lavoro» in una fase storica mai così difficile per il traffico aereo. In un'ottica di rilancio, prosegue Zilli, «la professionalità e l'esperienza di Marano, come pure quella della riconfermata consigliera Rita Cozzi, po-

tranno guidare lo scalo regionale verso un recupero delle quote di mercato, come indicato nelle linee di indirizzo di gestione della giunta regionale».

Marano, classe 1960, originario di Tarvisio e nato a Villach, è laureato in diritto internazionale e vanta una lunga esperienza nel mondo bancario e finanziario, ma anche in quello delle infrastrutture (fra le aziende, Creditanstalt Finanziaria, Commerzbank, Autostrade, Cir e Unicredit, nel curriculum pure il cda Snam). Prima di diventare presidente dell'aeroporto regionale, il manager è stato ad a Milano di Tangenziale Est Esterna e di Partners 4 Energy. L'obiettivo per il prossimo mandato, pandemia permettendo, sarà quello del milione di passeggeri, una quota di presenze che si riteneva raggiungibile tre anni fa al momento della partnership con un network, 2i Aeroporti, che detiene partecipazioni nei concessionari di alcuni dei principali scali italiani, tra cui quelli di Milano, Napoli, Torino, Bologna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raggiunta quota 21 milioni. Decisa la distribuzione del 10% ai soci all'atto del subentro della nuova concessionaria o non oltre il 2025

Autovie Venete chiude il 2021 con sei milioni di utile in più

L'ASSEMBLEA

Un periodo non poco complicato, ma Autovie Venete chiude il 2021 con un utile di 21 milioni, quasi sei in più dei 15,2 registrati nel 2020. L'assemblea dei soci, su proposta del socio di maggioranza Friulia (73% delle quote), decide così di distribuire il 10% con un posticipo peraltro dell'operazione al subentro della nuova concessionaria – Società autostrade Alto Adriatico – o comunque non oltre il 31 dicembre 2025. A beneficiare dell'utile saranno le aziende del territorio. «Condividendo la prudente posizione degli amministratori che, in un quadro internazionale di totale incertezza, non prevedeva alcuna erogazione – spiega Federica Seganti –, riteniamo che la soluzione identificata possa comporre le esigenze della concessionaria e confermare l'attenzione da sempre dedicata da Friulia alle imprese del Fvg».

Maurizio Paniz, presidente di Autovie, si concentra invece sul capitolo investimenti della società: 70 milioni in un 2021



FEDERICA SEGANTI
PRESIDENTE DI FRIULIA, SOCIO DI
MAGGIORANZA DI AUTOVIE

«La scelta di erogare una quota è stata fatta per sostenere le aziende del territorio»

che ha segnato tra l'altro l'apertura al traffico a tre corsie nei 5 chilometri tra Gonars e il nodo di Palmanova, e oltre un miliardo negli ultimi dieci anni. «Proporzionalmente alla rete gestita, siamo secondi in Italia su questo fronte – sottolinea Paniz –, pur se in regime di prorogatio visto che la concessione è scaduta nel 2017». Il massimo sforzo è ora «rivolto al completamento delle opere della terza corsia in fase di realizzazione e all'avvio di

quelle ulteriori necessarie a concludere il progetto, oltre che alla salvaguardia dell'infrastruttura esistente assicurando un'adeguata manutenzione».

Dopo di che le incognite (nel 2021 i ricavi da pedaggio si sono ridotti di 14 milioni rispetto al 2019), tra pandemia e guerra, non mancano. Le prospettive, aggiunge Paniz, «risulterebbero indubbiamente minacciate qualora gli effetti della crisi in atto sul sistema economico non dovessero registrare una inversione di tendenza». Sotto monitoraggio, «con un riguardo particolare alla preservazione e alla tutela del patrimonio aziendale», dicono a una voce sola Paniz e Seganti, è poi il processo di trasferimento della concessione.

Infine l'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle opere. Si punta ad aprire al traffico entro giugno 2023 il primo sub lotto del secondo lotto (Portogruaro-Alvisopoli), mentre sui sub lotti 2 e 3 del secondo lotto (San Donà-Portogruaro) si stanno preparando gli atti per la gara di affidamento dei lavori. —

M.B.

L'emergenza sicurezza

Lavoro, boom di infortuni

Solo nel primo trimestre del 2022 le denunce all'Inail sono cresciute del 50 per cento
Ieri ci sono stati altri incidenti con due operai morti, uno in un cantiere alla Farnesina

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Il contatore reale delle morti sul lavoro viaggia molto più veloce delle statistiche ufficiali che pure nei primi tre mesi di quest'anno segnano un nuovo aumento dei decessi, soprattutto a scapito di donne e under 40. Come l'operaio di 39 anni trovato morto ieri a Roma, drammaticamente (ma anche simbolicamente) nella giornata mondiale dedicata alla sicurezza sui luoghi di lavoro. È caduto nel vano di un ascensore mentre stava effettuando lavori di manutenzione alla Farnesina, la sede del ministero degli Esteri. Secondo le prime ricostruzioni – la Procura ha avviato una indagine per omicidio colposo – l'incidente potrebbe addirittura risalire alla giornata di mercoledì e solo ieri sarebbe stato scoperto. Un 50 enne è invece deceduto nel polo logistico di Castel San Giovanni in provincia di Piacenza: da chiarire se si è trattato di un malore improvviso o se è stato schiacciato al grosso frigorifero che stava spostando.

TRE MESI DRAMMATICI

Atutto il 31 marzo, secondo l'Inail, sono state 189 le morti sul lavoro contro le 184 dei primi tre mesi del 2021 (+2,2%) e le 166 dello stesso periodo de 2020; mentre nel complesso le denunce di infortunio sono state 194.106, in aumento del 50,9% rispetto alle 128.671 del 2021.

In particolare l'incremento degli eventi mortali di questo

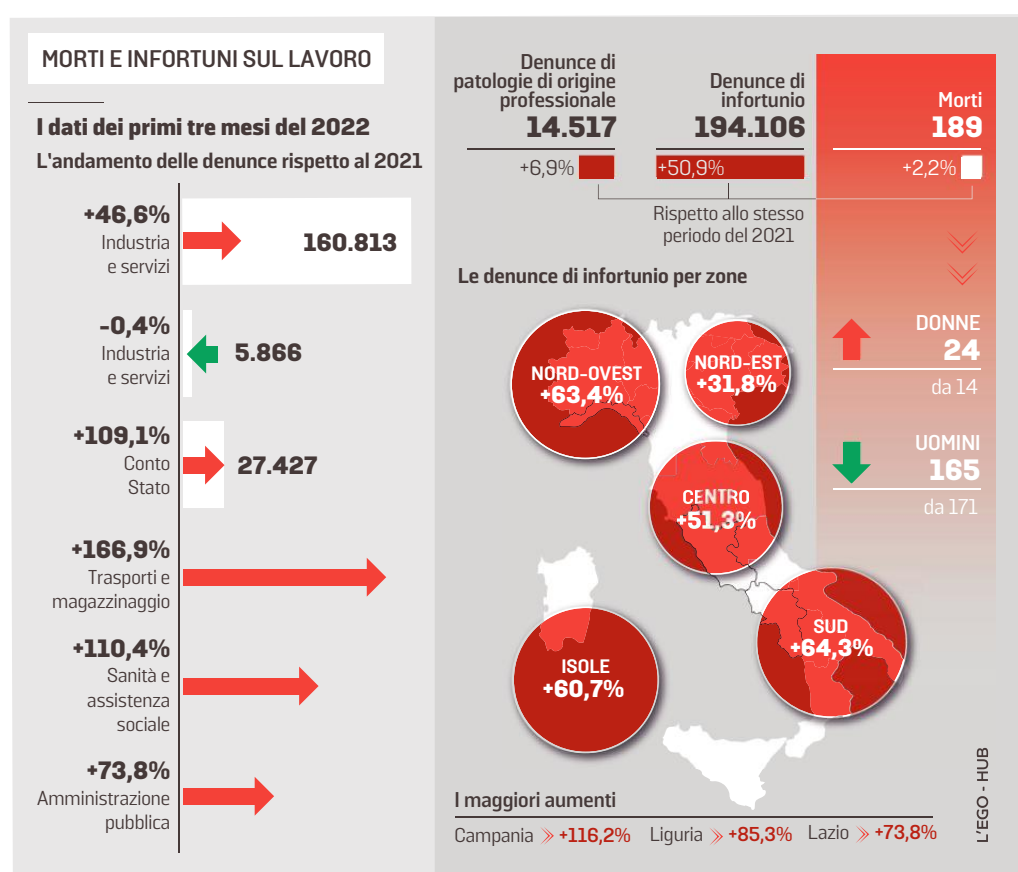
inizio d'anno è dovuto esclusivamente alla componente femminile, i cui casi denunciati all'Inail sono passati da 14 a 24. Dall'analisi per classi di età, da segnalare gli aumenti dei decessi tra gli under 40 (da 34 a 49 casi) e tra i 45-49enni (da 22 a 24).

I numeri drammatici ma ancora provvisori ci dicono poi che sono aumentati i casi in itinere, passati da 31 a 51, mentre quelli avvenuti in occasione di lavoro sono scesi da 154 a 138. L'aumento ha riguardato solo l'industria e servizi (da 158 a 160 denunce) e l'agricoltura (da 16 a 20 casi), mentre il Conto Stato registra due casi in meno (da 11 a 9).

Dall'analisi territoriale emerge un incremento di 11 casi mortali nel Centro (da 34 a 45), di sette nelle Isole (da 8 a 15), di tre nel Nord Est (da 38 a 41) e di due nel Nord Ovest (da 47 a 49). Il Sud è il solo a registrare un calo (da 58 a 39). Tra le regioni con i maggiori aumenti ci sono la Lombardia e la Toscana (+8 decessi per entrambe) e il Veneto (+6), mentre i maggiori decrementi riguardano Abruzzo (-8 casi), Campania (-7) e Piemonte (-5).

«Lavorare in sicurezza permette a tutti di esprimere il meglio di sé guadagnando il pane quotidiano. Più curiamo la dignità del lavoro e più siamo certi che aumenterà la qualità e la bellezza delle opere realizzate» ha ammonito ieri Papa Bergoglio via Twitter.

Sulla sicurezza del lavoro «purtroppo credo che paghiamo quello che non è stato fatto negli anni e quello che facciamo produrrà effetti negli anni futuri», ha spiegato ieri il mini-



stro del Lavoro Andrea Orlando, ospite di Metropolis in diretta streaming sui siti della Stampa e di Repubblica. «Alcuni segnali positivi abbiamo iniziato a vederli con sanzioni più tempestive. Le sanzioni a imprese che non rispettano la normativa sulla sicurezza e che utilizzano lavoratori in nero con chiusure sono raddoppiate rispetto allo scorso anno», ha poi aggiunto il ministro sottolineando che le imprese chiuse, che poi vengono riaperte una volta ripristinato il rispetto della normativa, sono state più del doppio nel primo trimestre 2022 rispetto all'anno prece-



Una manifestazione per la sicurezza sul lavoro a Roma

dente, 1.605.

Per i sindacati gli sforzi messi in campo sino ad oggi, lo dicono i numeri, ancora non bastano. «Bisogna fare di tutto per azzerare le morti sul lavoro» ha insistito ieri il leader della Cgil Maurizio Landini, mentre il presidente di Confindustria Carlo Bonomi «bisogna agire e smetterla con gli slogan», segnalando poi come sia «rimasta inascoltata la proposta di buon senso lanciata all'ultima assemblea di Confindustria di istituire commissioni paritetiche nelle aziende per agire insieme sulla prevenzione».

2,7 miliardi in prevenzione. «Non bisogna smettere di parlare di sicurezza sul lavoro anche perché le statistiche sono davvero preoccupanti» ha commentato a sua volta il presidente dell'Inail Franco Bettini, intervenuto a Vibo Valentia ad una iniziativa sulla sicurezza promossa congiuntamente da Federmeccanica, Assital e dai sindacati metalmeccanici Fim, Fiom e Uil. «Inail – ha aggiunto – cercherà di migliorare il proprio impegno su consulenza, formazione ed altro, mettendo 2,7 miliardi, prevedendo agevolazioni per chi fa prevenzione e investendo in attività di ricerca per favorire politiche di prevenzione».

Per l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, che oggi siede nel consiglio dell'Inail, «il costo degli infortuni incide, a livello nazionale, del 3% sul prodotto interno lordo (circa 45 miliardi di euro ogni anno). Se soltanto una parte di questa somma fosse spesa per prevenire gli infortuni avremmo imboccato la strada giusta».

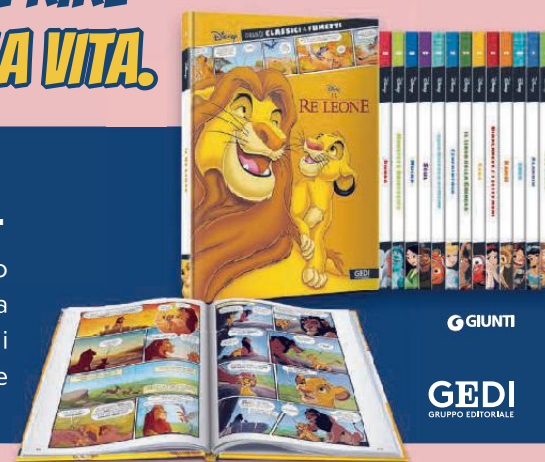
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**QUESTO FUMETTO TI FARÀ SCOPRIRE
IL TUO POSTO NEL CERCHIO DELLA VITA.**

**PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY
DIVENTANO FUMETTI TUTTI DA LEGGERE.**

Il film de "Il Re Leone" come non lo hai mai visto prima? Da oggi lo puoi leggere con i "Grandi classici a fumetti": una collana dedicata ai film d'animazione più amati di sempre raccontati attraverso i disegni originali Disney. Parti all'avventura e goditi una lettura che divorerai in un sol boccone!



DAL 29 APRILE IL 2° VOLUME IL RE LEONE

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ODONTOIATRIA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"

Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. 040.3171111

drdavide@costantinodavide.com

cell. 335.6948680

www.costantinodavide.com

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111

Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

infostudioauber.com

www.studioauber.it

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878
www.bottarosuccessioni.it
Via Commerciale 26, Trieste

SECONDO SLALOM TRIESTE

TRIESTE 23 - 24 LUGLIO 2022

SPORT

E4



SPAZIO PUBBLICITARIO OFFERTO DA



ISTITUTO FISIOTERAPICO

POSSIBILE COINVOLGIMENTO NELL'ESECUTIVO ANCHE DELLA LISTA ŠAREC E DELL'ALLEANZA PER BRATUŠEK

Golob prepara il nuovo Governo e fissa le priorità della legislatura

In cima alla lista caro energia, lotta al Covid e informazione. «A cambiare sarà anche la politica estera»

MAURO MANZIN

«Penso che gli elettori con le loro preferenze abbiano effettivamente detto che tipo di governo hanno eletto subito dopo l'annuncio dei risulta-

Messaggio chiaro a Zagabria: «Per noi l'Arbitrato sui confini è di fatto intoccabile»

ti, quindi non ci aspettiamo complicazioni nella sua nomina». Così il presidente della Slovenia Borut Pahor ha commentato i risultati delle elezioni incontrando come da prassi il leader del partito vincitore, Robert Golob di Movimento Libertà. Tuttavia Pahor dovrà seguire tutta una serie di adempimenti istituzionali che di solito richiedono 2 mesi ad essere espletati, ma se, come promesso, Golob gli presenterà una propo-

sta di nomina a premier in suo favore con il numero di firme necessarie di deputati eletti, i tempi si accorceranno.

Golob ha già fatto sapere di voler attuare una svolta anche in politica estera, il che ha messo immediatamente in subbuglio la Croazia, Paese con il quale la Slovenia ha ancora aperto il contenzioso sui confini terrestri e marittimi (leggi golfo di Pirano). Ma Golob parla chiaro. «Ci adopereremo per relazioni di buon vicinato con tutti, compresa la Croazia - ha spiegato a Rtv Slovenia -. Il fatto è, tuttavia, che la nostra politica estera lavorerà un po' di più sul consenso e meno sull'appiattimento su qualsiasi individuo. Credo che attueremo la politica estera prima in modo coordinato all'interno della coalizione e poi anche all'interno dell'Assemblea nazionale. Ci sarà abbastanza spazio per scambiare opinioni. Per quanto mi riguarda, la convenzione arbitrale è certamente l'ancora da cui nessun



Il capo dello Stato Borut Pahor, a sinistra, assieme al vincitore delle elezioni politiche Robert Golob. rtv.slo.si

governo della Repubblica di Slovenia può ritirarsi, e non abbiamo nemmeno questa intenzione.

Concreto il futuro premier anche sulle esigenze interne del Paese. «Le tre misure più importanti sono le leggi caldegiate dalla società civile, inclusa l'indipendenza di Rtv Slovenia e dei media. Sul

fronte sanitario, dobbiamo arrivare all'autunno preparati ad affrontare il Covid: quasi sicuramente sarà di nuovo con noi e noi dovremo imparare a convivere. Il terzo step è relativo al caro energia, che purtroppo farà sentire i suoi effetti più pesanti sempre in autunno. Dobbiamo assicurarci che le persone non ab-

biano freddo e, cosa più importante, che i costi del riscaldamento e dell'elettricità rientrino in limiti sostenibili e tollerabili.

«Siamo consapevoli - ha aggiunto sempre Golob - della responsabilità che gli elettori ci hanno affidato e la accettiamo umilmente. Sono convinto che inizieremo lentamen-

te a soddisfare le aspettative e dopo due mandati manterremo più di quanto promettiamo oggi», ha affermato che la Slovenia si trova in una situazione in cui ha dovuto effettuare ristrutturazioni interne a causa di circostanze esterne, non solo il sistema sanitario, ma anche la maggior parte dei sottosistemi sociali e l'economia.

Dunque Golob vince oggi ma pensa già alla vittoria del futuro, immaginando fin d'ora il lavoro da svolgere anche in un secondo mandato governativo. E poi arriva la proposta che ben inquadra la sua visione liberale in politica. I negoziati di coalizione inizieranno ufficialmente la prossima settimana. Oltre a Sd (Socialdemocratici) e Sinistra, che hanno ottenuto rispettivamente sette e cinque seggi alle elezioni di domenica, potrebbe esserci un seggio nel governo Golob per i rappresentanti di Lmš e Sab e di altri partiti che non hanno varcato la soglia parlamentare.

«Per prima cosa dobbiamo raggiungere un accordo con i partiti della coalizione, in questo caso Sd e sinistra», ha spiegato Golob. Poi si aprirà spazio agli altri. «Non escludo nulla al momento, ma la domanda è quanto spazio sarà aperto. La cosa più importante è che non intendiamo fare posto a politici di professione ma a chi ha le competenze, a candidati di qualsiasi partito che condividano gli stessi valori e soddisfi il criterio della professionalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTOPIÙ



3601046338



NUOVA MG ZS.
Goditi i vantaggi di un SUV
A partire da 14.950€

Vieni a scoprirla nei nostri
Show-Room

Fiume Veneto - Via Maestri del Lavoro, 31

Tavagnacco - Via Nazionale, 39

Trieste - Via Caboto, 24

autopiu.it

Con un finanziamento di oltre 3 milioni di euro a fondo perduto dell'Ue si costruirà nell'arcipelago di Sebenico la struttura museale e didattica

Un Centro dei coralli nella piccola Zlarino, l'isola della Dalmazia famosa per l'oro rosso

IL FOCUS

ANDREA MARSANICH

È definita l'isola corallina dell'Adriatico ed è un nome che le calza a pennello, visto che ospitano un'attività – la pesca e lavorazione del corallo rosso (*Corallium rubrum*) – di cui si hanno le prime tracce già nel XII secolo. Zlarino (Zlarin in croato) è nota in Croazia e al di fuori dei suoi confini per la presenza di questa specie endemica nel Mediterraneo, che ha dato lavoro e sfamato numerose generazioni di abitanti di un'isola piuttosto piccola (8,19 chilometri quadrati) dell'arcipelago di Sebenico, in Dalmazia, isola in cui anticamente viveva anche una piccola comunità italiana, purtroppo scomparsa.

Proprio per celebrare la plurisecolare attività, più unica che rara nel versante orientale dell'Adriatico, a Zlarino, l'unico centro abitato dell'isola (poco meno di 300 residenti fissi) si va costruendo il Centro croato dei coralli, progetto che prevede stanziamenti per 24 milioni e 127 mila kune, 3 milioni e 190 mila euro, di cui buona parte arriverà a fondo perduto dall'Unione europea. Bruxelles ha voluto erogare ingenti mezzi tramite il programma intito-

Gli uomini del posto andavano a pesca e lavoravano il "Corallium rubrum" già a partire dal XII secolo

lato Promozione dello sviluppo sostenibile del patrimonio naturale. Servono in primo luogo alla ristrutturazione di due fatiscenti edifici, di cui uno ospiterà la mostra permanente del corallo rosso a Zlarino. L'esposizione servirà a valorizzare e promuovere la storia sia dell'estrazione del corallo rosso nei fondali dell'isola dalmata, sia dei pescatori del *Corallium rubrum*, ormai ridotti ad un numero esiguo. I visitatori avranno inoltre l'opportunità di conoscere l'impatto sull'habitat marino da parte dei cambiamenti climatici, che riguardano anche e soprattutto i fondali di Zlarino, comunque ancora sufficientemente in salute. «Il corallo rosso è radicato profondamente nella mentalità, nelle abitudini, nelle tradizioni degli isolani, che lo venerano quale simbolo dell'amore e della fedeltà – afferma Petar Mišura, assessore comunale all'Economia e Imprenditoria della Città di Sebenico – il

nostro obiettivo è far conoscere ai visitatori e dunque specialmente ai turisti quanto viene intrapreso nella salvaguardia dell'ambiente, della sua biodiversità, coralli inclusi. La mostra permanente entrerà sicuramente in funzione entro la fine dell'anno. Sono convinto che il progetto contribuirà a migliorare la qualità della vita sull'isola».

I primi passi del progetto relativo al Centro dei coralli si erano avuti nel luglio di quattro anni fa e nel frattempo a Zlarino è stato inaugurato il Museo provvisorio dei coralli, iniziativa affidata alla locale società artistico-culturale Koralj e all'amministrazione municipale sebeniana. Sarà in funzione fino a quando non verrà completato il Centro. Offre ai visitatori una piccola parte del patrimonio culturale di Zlarino ed è aperto ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 20. All'entrata si possono fare donazioni, destinate alle attività della predetta società, i cui componenti sono i custodi delle tradizioni locali, comprendenti pure pesca e lavorazione del corallo rosso.

Venire a Zlarino, situata a 2 chilometri dalla terraferma, e andarsene senza portare con sé questo meraviglioso simbolo di colore rosso è da considerarsi un'eresia. Proprio i membri di Koralj promuovono in estate un



ARTIGIANE DI ZLARINO
AL LAVORO SUL CORALLO
VESTITE IN ABITI TRADIZIONALI

Attualmente è operativo un museo provvisorio gestito da un'associazione formata solamente da volontari

evento molto sentito, intitolato La partenza dei pescatori di corallo, in cui illustrano il distacco per mesi dall'isola, che avviene a bordo di barche tradizionali, le gaete. La manifestazione è arricchita da secolari canti e danze. La tradizione legata al corallo rosso, fiorente per un lunghissimo periodo, entrò in un periodo di crisi a Zlarino a partire dalla fine XIX secolo, quando nelle acque della Sicilia si scoprirono barriere co-

ralline, che ebbero per conseguenza una minore domanda sul mercato e il calo del valore del *Corallium rubrum*. Attualmente, da quanto è dato sapere, sono solo 8 i pescatori autorizzati, residenti a Trebocconi, Stretto, Ragusa, Spalato e Lissa. Da sottolineare che la pesca, vietata in Italia, Spagna, Grecia, è invece consentita in Croazia, anche se da più parti si spinge per una chiusura totale e definitiva. —

I LAVORI PARTIRANNO IN AUTUNNO

Parenzo, piazza Marafor si rifà il maquillage e torna all'antico fasto



Un'immagine d'archivio di piazza Marafor a Parenzo

Valmer Cusma / PARENZO

Prosegue l'opera di recupero del nucleo storico cittadino iniziata già nel 1996 con il rifacimento di tutta l'infrastruttura sotterranea e della pavimentazione di alcune vie. Ora si vuole ridare l'anti-

co splendore a Piazza Marafor che nei tempi antichi era il centro della vita politica, culturale e pubblica della località e trasformarla in salotto dei residenti e dei villeggianti.

Il primo passo in questo senso è stato compiuto con

la firma del contratto sulla stesura del progetto esecutivo tra il sindaco Loris Persuric e la ditta di Pola che ha vinto la relativa gara d'appalto offrendo l'importo di 86 mila euro. Oltre a a Piazza Marafor l'intervento riguarderà le vie Eugen Kumičić e Matteo Bernobich, nonché parte delle vie Ljudevit Gaj, Ivan Gundulić, Cardio Maximus, Sant'Eufrazio, parte della Riva e parte del Parco Juraj Dobrila, per la superficie totale di 6.000 metri quadrati. «È nostra intenzione – ha spiegato il sindaco dopo la firma del contratto – aprire il cantiere dei lavori nell'autunno, prima non è possibile in quanto non abbiamo ancora ottenuto tutti i permessi. Per quanto riguarda la durata, non si dovrebbe andare oltre 12 mesi». Va detto che ai progettisti sono stati consegnati il rilevamento geodetico nonché i risultati delle indagini archeologiche e geomeccaniche, indispensabili onde procedere alla progettazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIBOPENDAY

SABATO 11 GIUGNO 2022 9:00 - 14:00

Presentazioni, incontri e orientamento su **Master, Carriere, Competenze e Borse di Studio.**

Partecipa a una sessione di Leadership Dynamics

PROVA UNA LEZIONE

info e registrazione
www.mib.edu

La lotta al coronavirus

ORDINANZA DEL MINISTRO SPERANZA, SCOMPARE ANCHE IL GREEN PASS

Mascherine al lavoro, lo stop è un rebus

Riaperture: dal 1° maggio via l'obbligo ma restano i protocolli di sicurezza. Mercoledì vertice con le parti sociali

Paolo Russo / ROMA

Mascherine prorogate fino al 15 giugno su tutti i mezzi di trasporto, oltre che in cinema, teatri, sale da concerto, palazzetti dello sport e altri locali di intrattenimento al chiuso. Idem in ospedali ed Rsa, sia per gli operatori sanitari che per assistiti e accompagnatori.

Nessuna proroga invece in bar, ristoranti, negozi e luoghi di lavoro. Dove però restano i protocolli di sicurezza sottoscritti dalle parti sociali, che non avendo più forza di legge non saranno però vincolanti. Nel senso che se un negoziante o un commesso deciderà di lavorare senza mascherina non rischierà la multa da 400 a mille euro, che resta invece dove l'obbligo è prorogato. L'emendamento al decreto che delinea la road map delle riaperture in discussione alla Camera è stato presentato ieri dal governo, ma en-

trerà in vigore dal primo maggio per mezzo di un'ordinanza del ministro Speranza che si limita a raccomandare «di indossare i dispositivi di protezione in tutti i luoghi al chiuso pubblici o aperti al pubblico». Che non è però l'equivalente di un obbligo.

Il 4 maggio si proverà a risolvere il rebus delle mascherine, quando le parti

Confindustria vuole mantenere l'uso delle protezioni in uffici e aziende

sociali si vedranno al ministero del Lavoro per aggiornare i protocolli di sicurezza, che scadono proprio quel giorno. Confindustria è per mantenere l'uso delle mascherine al lavoro, ma la Fipe, ad esempio, chiederà che esercenti e dipendenti del settore della ristora-



Le mascherine saranno ancora obbligatorie sui mezzi pubblici

69.204

I nuovi contagi di ieri su 441.526 tamponi con tasso di positività stabile al 15,7%

131

Le vittime nelle ultime 24 ore, 382 i ricoverati in terapia intensiva (-12 in un giorno)

163.244

Le vittime totali registrate in Italia dall'inizio della pandemia

zione, bar inclusi, possano tornare a presentarsi ai loro clienti a volto scoperto. E comunque sia sarà difficile che tutte le piccole imprese artigiane o i singoli commercianti al dettaglio seguano indistintamente quanto sottoscritto dalle loro associazioni. Mentre magari nei supermarket la grande distribuzione riuscirà a imporre di lavorare con naso e bocca coperti. Che è poi quanto raccomanda con una circolare il ministro Brunetta per i dipendenti pubblici. In particolare quando si lavora in luoghi affollati, a stretto contatto con il pubblico o vicino a colleghi «fragili». Dal 1° maggio scompare anche il Green Pass básico, il cui uso non è stato prorogato né per i lavoratori pubblici né privati. Questo anche per chi abbia compiuto 50 anni, nonostante l'obbligo vaccinale fino al 15 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR E-TECH HYBRID



ad aprile

150€* tuo da /rata mese

in caso di permuta o rottamazione anticipo 5.750 €. TAN 4,49% - TAEG 5,75% 36 rate, rata finale 15.370 € o sei libero di restituirlo salvo approvazione finrenault info in sede

Renault garantisce il valore della tua auto

nuova gamma Renault captur hybrid. emissioni di CO₂ da 115 a 120g/km. consumi (ciclo misto): da 5,0 a 5,4 l/100km. emissioni e consumi omologati secondo le normative comunitarie vigenti. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 30/04/2022.

*Renault easy: esempio di finanziamento riferito a un nuovo captur e-tech 145 a € 22.200 (valore di listino). in caso di permuta o rottamazione di un vecchio captur di proprietà dell'utente, da almeno sei mesi anteriore, si applica un anticipo di € 5.750, importo totale del credito € 10.411,44 (iva inclusa). finanziamento valido € 16.560, e in caso di cessazione di finanziamento protetto € 762,44 e post service € 999 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver assistance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km, spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 46,03 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.339,08, valore futuro garantito € 15.370,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica € 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 20.750,82 in 36 rate da € 145,46 (oltre la rata finale, tan 4,49% (tasso fisso), taeg 5,75%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio per conto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito), oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati. Renault su: sito finren. it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale, e una nostra offerta valida fino al 30/04/2022.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Le mosse del patron di Tesla



L'OFFERTA SOCIAL

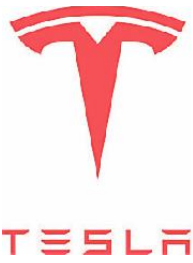
Lo shopping



Elon Musk, oggi l'uomo più ricco al mondo, è da giorni al centro dell'interesse globale per il suo interessamento all'acquisizione di Twitter, uno dei social più usati al mondo, soprattutto nel campo dell'informazione. Twitter ha detto sì a sorpresa, lo scorso 25 aprile, a una mega offerta di Musk del valore di 44 miliardi di dollari. L'accordo, che dovrebbe concludersi entro l'anno, prevede l'uscita di Twitter da Wall Street, con la società che diventerà un'azienda privata controllata da Musk, che si autodefinisce un «assolutista della libertà di parola».

IL FIUTO PER GLI AFFARI

La carriera



Nato in Sudafrica nel 1971, Musk si è laureato in Fisica e poi in Economia, lanciandosi subito a capofitto nel mondo del business. Già nel 1995 muove i primi passi con il fratello con l'azienda Zip2, per poi lanciare X.com, specializzata in pagamenti online, poi trasformatasi in PayPal. Ma il successo planetario arriva con la SpaceX, società che progetta e realizza razzi spaziali per il trasporto di merci e persone facoltose. Musk è oggi sinonimo di Tesla Motors, azienda che ha rivoluzionato il concetto di auto elettrica.

Il patron di Tesla interessato ad acquisire il gruppo di Novi Sad che da oltre un secolo sfrutta sorgenti ricche di iodio
 Da Twitter alle bottiglie di minerale
 Musk vuole l'azienda serba Minaqua

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Dopo l'acquisizione di Twitter, un brindisi con le bollicine di un'acqua minerale balcanica. Potrebbe essere questo il piano della "Tesla Motors" del visionario e controverso tycoon Elon Musk, che sarebbe più che interessato a mettere le mani su un brand storico in Serbia, Minaqua, uno dei maggiori produttori di acque minerali del Paese.

A svelare il sorprendente scenario è stata Tatjana Malbasa, una delle dirigenti del gruppo serbo con base a Novi Sad, che ha confermato ai media locali che l'azienda è stata «contattata» dal colosso dell'automotive del futuro, con sede ad Austin, in Texas. «Sì, confermo, Tesla ha espresso interesse nel cooperare con la nostra azienda», un'intesa che include «l'acqui-



LO STABILIMENTO
 LA MODERNA FABBRICA MINAQUA A NOVI SAD. IN ALTO ELON MUSK

Nota come Acqua di Francesco Giuseppe a inizio '900, ha ottenuto premi a Roma, Parigi e Londra

sizione di una quota» in Minaqua, ha illustrato Malbasa. Pochissimo si sa sul possibile affare, anche dal punto di vista economico, ma Minaqua considera con molta attenzione ed estremo interesse l'abbinamento dell'impresa detenuta da Musk, attualmente l'uomo più ricco del mondo, ha aggiunto Malbasa. Per questa ragione, provette con analisi della qualità e delle caratteristiche delle acque imbottigliate dall'impresa serba sono già state preparate per essere sottoposte all'esame del gruppo americano.

Malbasa ha poi svelato un altro importante dettaglio. Musk non sarebbe interessato solo alle acque minerali serbe, ma è intenzionato a fare grandi affari nello stesso settore in tutta l'Europa, forse nell'ambito di un piano per mettere le mani su un comparto in futuro fondamentale, quello dell'acqua appunto. «Nelle prossime settimane» si saprà di più sui piani di

Musk in questo senso, ha aggiunto Malbasa, citata dal portale specializzato in economia Biznis.rs, che ha precisato che l'interesse della Tesla Motors riguarderebbe in particolare produttori di acque con alto contenuto naturale di iodio. Acque come quelle della Minaqua, un marchio conosciutissimo in tutti i Balcani e certamente storico, in Serbia. Si tratta infatti di una delle rare fabbriche in Europa che imbottigliano acque ad alto contenuto di iodio, una sostanza «cruciale per la vita e la salute del corpo», soprattutto per le donne incinte e chi soffre di ipertensione o ipotiroidismo, si legge sul sito ufficiale dell'azienda.

Il marchio ha una storia lunga più di un secolo. Tutto inizia nel 1897, quando nei pressi di Novi Sad viene scoperta a quasi 200 metri di profondità una sorgente di acqua ricca di iodio, un'eredità del mare pannonico che un tempo riempiva l'area. Nasce così Minaqua, o meglio «l'Acqua di

Francesco Giuseppe», come si chiamava agli inizi del Novecento, premiata con medaglie a Roma, Parigi e Londra. Negli Anni Settanta, la svolta modernizzatrice, con l'apertura di una moderna fabbrica per l'imbottigliamento e il cambio del nome appunto in Minaqua. Nel 1999, un altro importante passaggio. In quell'anno arriva infatti la privatizzazione e la trasformazione dell'azienda in società per azioni, con circa cento azionisti. Negli Anni Duemila, il potenziamento delle capacità produttive, con nuovi impianti di imbottigliamento dell'acqua e un record di vendita, nel 2007. Infine, ora, il possibile definitivo salto di qualità, con il passaggio da azienda conosciuta a livello balcanico a colosso che coopera con un magnate di portata globale. E dagli interessi più che variegati e assai poco ortodossi, dalle auto ai satelliti. Arrivando all'acqua da tavola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUBBLICITÀ LEGALE
 CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE
 EFFICACE.



V.le Palmanova, 290
 UDINE
 legaletrieste@manzoni.it

Via Mazzini, 12
 TRIESTE
 legaletrieste@manzoni.it

AREA
 SCIENCE PARK

Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica
 di Trieste- Area Science Park
 Padriciano 99, 34149 Trieste
 tel. 0403755141,

PEC protocollo@pec.areasciencepark.it,
 e-mail appalti@areasciencepark.it

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione indice una procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di ristorazione e bar, comprensivo di concessione strumentale di beni immobili attrezzati, per la durata di sei anni. CIG n. 9189818DB5. Valore totale stimato: € 8.429.310,00, IVA esclusa, di cui costi della sicurezza € 270,00. CPV 55511000-5. Luogo di prestazione del servizio: Trieste, Campus Area Science Park di Padriciano e Basovizza. Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Responsabile del procedimento: dott. Diego Arocchi. Bando inviato alla GUUE in data 20.04.2022; documenti di gara disponibili sulla piattaforma telematica di negoziazione UnityFVG, https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti/. Offerte da presentare entro il giorno 23.05.2022, ore 12.00. Il Direttore della Sezione Affari Istituzionali, Appalti, Processi e Sistemi Informativi dott. Diego Arocchi

ITALIA

AVVISO DI INDIZIONE GARA
 CIG: 9187764EB1 – CUP: C64E21000440001

INVITALIA S.p.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, nelle sue funzioni di Centrale di Committenza per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, una procedura di gara aperta ex articolo 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI BANCHINAMENTO PARZIALE DEL TERMINAL RO-RO NOGHERE NEL PORTO DI TRIESTE - FASE I SECONDO IL PIANO REGOLATORE PORTUALE 2016, COMPENSIVO DI DRAGAGGIO DEL CANALE DI SERVIZIO E DI COLLEGAMENTO ALLA VIABILITÀ, secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul portale telematico https://ingate.invitalia.it. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10.00 del 23/5/2022 tramite sistema telematico all'indirizzo https://ingate.invitalia.it, previa registrazione e abilitazione, come indicato nel disciplinare di gara e nella "Guida alla presentazione dell'offerta", consultabile sul medesimo portale web. L'importo dell'appalto è pari ad € 1.080.873,04, oltre IVA e oneri assistenziali e previdenziali di legge se dovuti. La gara sarà aggiudicata sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'articolo 95, co. 3, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016. Il Bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E. in data 21/4/2022 e pubblicato sulla G.U.R.I.V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 48 del 27/4/2022. Altre formalità da osservare, a pena di esclusione, per la partecipazione alla gara sono indicate nel disciplinare di gara. Il Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Geol. Maurizio Antonio Liberatore

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI. SEMPLICEMENTE EFFICACE.

V.le Palmanova, 290 - UDINE - legaletrieste@manzoni.it

Via Mazzini, 12 - TRIESTE - legaletrieste@manzoni.it



ECONOMIA



La sfida per il gruppo triestino

Generali, oggi il verdetto finale A Palazzo Berlam la sfida dei Leoni

Alle 9 da remoto iniziano i lavori assembleari. In agenda conti e rinnovo del cda dopo mesi di controversie

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Il verdetto sullo scontro del secolo per decidere chi comanderà le Generali arriverà oggi in mattinata sugli schermi dei computer dei soci collegati da remoto all'assemblea. Nello storico Palazzo Berlam sarà tutto concentrato in circa un paio d'ore. L'assemblea presieduta da Gabriele Galateri di Genola (che lascia dopo 11 anni da presidente e altri 7 da vicepresidente) inizierà con le relazioni del Ceo Philippe Donnet e del Group Cfo Cristiano Borean che saranno accessibili e visibili a tutti sul sito del gruppo. All'avvio formale dell'assise potranno partecipare solo gli azionisti iscritti. Rispettato l'orario di inizio asburgico in vigore dai tempi del primo presidente Edgardo Morpurgo (ore 9). L'ordine del giorno partirà con l'approvazione del bilancio. Dopo la determinazione del numero dei componenti del board, è prevista la nomina dal cda. Votazione che avverrà con un unico rappresentante designato. La contesa del secolo sulle Generali avrebbe meritato la cornice dei bei tempi: l'arrivo di prima mattina del presidente e dei



GABRIELE GALATERI DI GENOLA
PRESIEDERÀ LA SUA ULTIMA
ASSEMBLEA

La prima parte con le relazioni del presidente Galateri, del Ceo e del Cfo Borean visibile a tutti sul sito della compagnia

consiglieri, l'afflusso regolato dei piccoli azionisti, il movimento di grisaglie e di alta finanza che si vede solo in queste occasioni. Insomma il rito annuale dell'assemblea del Leone di Trieste quest'anno con due volti: quello in versione calma e rassicurante nella campagna della Lista del Cda che ricandida il Ceo francese Donnet e presidente Andrea Sironi e quella feroce della lista del fronte Caltagirone capitata dall'ex top manager triestino Luciano Cirinà e dal banchiere Claudio Costamagna.

In agenda il bilancio. In uno scenario profondamente mutato per la guerra tra Russia e Ucraina, Generali ha archiviato il 2021 con un utile netto di 2,84 miliardi (+63,3%), il migliore degli ultimi 14 anni, e un utile netto normalizzato (escluso l'impatto dell'acquisto di Cattolica) di 2,79 miliardi. Il risultato operativo segna un nuovo record per il terzo esercizio consecutivo e si porta a 5,9 miliardi (+12,4%). Ai soci verrà proposto un dividendo di 1,07 euro per azione.

Subito dopo l'approvazione dei conti fiato sospeso per sapere chi guiderà per il prossimo triennio la compagnia. Un



verdetto atteso dopo mesi di controversie fra la lista di maggioranza presentata dal board uscente appoggiata da Mediobanca e De Agostini (con il 17,2% del capitale la prima, compreso un 4,4% di titoli prestati in prestito, 1,44% il secondo), e quella concorrente messa in campo dal gruppo Caltagirone, sostenuta dalla Delfin di Leonardo del Vecchio (ciascuno dei due imprenditori

non sarebbe lontano dal 10%) e Fondazione Crt (1,73%). Un altro tassello importante è arrivato con la decisione dei Benetton (4%) di appoggiare la lista Caltagirone. Sul'altro fronte la lista del cda uscente guidata dall'attuale ceo Philippe Donnet continua a raccogliere le adesioni dei fondi internazionali, consigliati dai proxy Iss, Glass Lewis e Frontis. Philippe Donnet conta sui risultati rag-

giunti e sugli obiettivi del piano industriale. Reduce da un roadshow in Europa e negli Usa, il Ceo ha detto di aver incassato l'apprezzamento degli investitori istituzionali sia sul suo piano «perché ambizioso, credibile e realistico», sia sulla lista presentata dal Cda. Sull'altro fronte in attesa del verdetto Luciano Cirinà, l'uomo che ha governato il gruppo nell'Est Europa. Da verificare

In corsa anche Clara Furse, prima donna a essere presidente del London Stock Exchange e il banchiere ex Mediobanca Stefano Marsaglia

Tutti i nomi delle liste in campo Il duello Costamagna-Sironi

LE LISTE

L'assemblea oggi dovrà scegliere fra due liste contrapposte più quella di Assogestioni. Quella del Cda comprende 13 nomi oggi all'esame dell'assemblea che voterà il nuovo board. Come già indicato, il candidato presidente

al posto di Gabriele Galateri, è Andrea Sironi mentre l'attuale ceo Philippe Donnet corre per la riconferma insieme a una manciata di consiglieri nel solco della continuità. Si tratta di Clemente Rebecchini (Mediobanca), Diva Moriani, Lorenzo Pellicoli (De Agostini) e Antonella Mei-Pochtler. Ricca invece la schiera

dei nuovi entranti nel segno del ricambio: oltre a Luisa Torchia e Alessia Falsarone, cooptate in consiglio il mese scorso, vengono candidati Clara Furse, la prima donna a essere stata presidente del London Stock Exchange, lo startupper 41 enne Umberto Malesci, che ha venduto la sua società a Cisco, Marco

Giorgino, esperto risk manager e istituzioni finanziarie, Sabine Azancot, consulente in strategia tecnologica, e Monica De Virgili, esperta di tecnologia con un'importante carriera in Stm.

Il programma Awakening The Lion di Caltagirone punta un taglio dei costi ben più deciso rispetto al piano di Donnet e una grande campagna di acquisizioni. La lista di 13 nomi del gruppo Caltagirone presenta come nome di punta il triestino Luciano Cirinà, responsabile di Austria e di tutto l'Est Europa del gruppo assicurativo, triestino.

Nell'elenco - dove Claudio Costamagna ex Goldman Sachs e Cdp, è indicato come presidente e Francesco Gaetano Caltagirone come consi-



LUCIANO CIRINÀ CANDIDATO PER
IL RUOLO DI CEO NELLA LISTA
PRESENTATA DA CALTAGIRONE

Presente anche il Comitato dei Gestori che come in passato è di minoranza

gliere - compare anche un ex banchiere di Mediobanca, Stefano Marsaglia. Oltre esponenti noti come Flavio Cattaneo e Alberto Cribiore. Gli altri nomi sono Marina Brogi, Roberta Neri, Maria Varsellona, Paola Schwizer, Andrea Scrosati, Nicoletta Montella e Patrizia Michela Giangualano.

In campo anche la terza lista per l'assemblea di Generali, quella del Comitato dei Gestori che, come in passato, è di minoranza. Per centrare l'obiettivo di un suo rappresentante dovrà ottenere almeno il 5% dei voti in assemblea, partendo da poco più dello 0,6%, oggi in mano ai fondi italiani di Assogestioni che hanno presentato le candidature.

NOTIZIE IN BREVE

Icop sbarca a Parigi

La Icop si è appena aggiudicata la realizzazione di alcune stazioni della metropolitana Grand Paris Express a Parigi. Valore della commessa: 27 milioni di euro.



Cresce il biotech

Torna a crescere il numero di imprese nell'industria biotecnologica italiana: nel 2021 ha superato quota 790 aziende secondo il rapporto annuale Assobiotech.



Investimenti Finest

Via libera dell'assemblea di Finest a un risultato netto di bilancio triplicato, pari a 1,152 milioni con un portafoglio di investimenti 2021 di oltre 92 milioni.



I PROTAGONISTI

Benetton ha scelto



L'intento non è spaccare ma provare ad unire. La famiglia Benetton nella sfida nel rinnovo al vertice di Generali si è schierata con la Lista Caltagirone. Una decisione collegiale, votata infatti all'unanimità in un cda di Edizione la holding presieduta da Alessandro Benetton (foto).

IL PATRON DI LUXOTTICA

Fattore Del Vecchio



Caltagirone ha trovato da subito una convergenza con Del Vecchio, che già da tempo aveva messo nel mirino il top management di Mediobanca, di cui è il principale azionista. In una intervista a Bloomberg Del Vecchio ha detto che «il piano Caltagirone offre una visione imprenditoriale a lungo termine che non si limita a cercare i dividendi».

SCENARI

La contesa



Del Vecchio e Caltagirone (foto), qualora dovessero soccombere, potrebbero portare lo scontro direttamente in casa Mediobanca, di cui sono entrambi azionisti (l'imprenditore agordino ha la maggioranza relativa, ma finora non è riuscito a incidere per il freno della Bce) e che sarà chiamata a rinnovare i vertici nel 2023.

L'alta partecipazione al voto intorno al 70% potrebbe sostenere la proposta del board uscente. Decisivi saranno i fondi internazionali

Donnet favorito Nella resa dei conti fra le due cordate affluenza decisiva

Luigi Dell'Olio / MILANO

Un'affluenza al voto superiore al 70% che potrebbe significare una probabile vittoria della lista presentata dal cda uscente rispetto a quella messa a punto da Francesco Gaetano Caltagirone. I rumors della vigilia davano queste posizioni in campo, in vista del voto assembleare odierno, che vedrà in lizza anche una terza - di minoranza - promossa da Assogestioni. La lista 1, supportata da Mediobanca e De Agostini, vede come candidato al ruolo di group ceo Philippe Donnet (per lui si tratterebbe di una conferma) e per quello di presidente Andrea Sironi. Quella promossa dal costruttore romano, e supportata anche da Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt, presenta come candidati alle posizioni di vertice rispettivamente Luciano Cirinà e Claudio Costamagna. Quest'ultima ha incassato l'endorsement last minute da parte della Cassa forense, che detiene circa l'1% delle azioni.

Una mossa che ricalca quella fatta due giorni fa dai Benetton, i quali metteranno a disposizione la propria quota del 3,79% a sostegno di quella che viene considerata la lista in svantaggio con l'auspicio che una vittoria sul filo dei voti possa indurre i due schieramenti a scegliere una via conciliatoria anziché proseguire sul terreno dello scontro, anche aspro, che l'ha fatta da padrone nel corso degli ultimi mesi.

La lista 1 parte dal 18,7% in mano a Mediobanca (tra partecipazione diretta e prestito titoli) e De Agostini, mentre gli sfidanti sarebbero intorno al 23%. Ma non è escluso che i Caltagirone e Del Vecchio abbiano ulteriormente arrotondato le proprie quote negli ultimi giorni: l'unica certezza è che non sono saliti sopra il 10% a testa, soglia oltre la quale sarebbero stati tenuti a fare una comunicazione ufficiale. Lo schieramento



PHILIPPE DONNET, CEO GROUP DELLE GENERALI CANDIDATO ALLA RICONFERMA

La Cassa forense che detiene circa l'1% delle azioni ha annunciato che appoggia il piano del costruttore romano

del duo Donnet-Sironi, tuttavia, ha già ottenuto l'approvazione di alcuni istituzionali, come Norges Bank (1,5% la quota con cui si era presentata all'assemblea dello scorso anno), Deka Investment, Fondazioni Casali, Union Investment, Florida SBA, British Columbia Investment Manage-

ment e California Public Employees Retirement System (0,55%). Anche alcuni grandi proxy advisor hanno invitato gli azionisti a sostenere la compagine uscente.

Il piano industriale messo a punto a metà dicembre da Donnet prevede fino a 3 miliardi per nuove acquisizioni e 1,1 miliardi in trasformazione digitale che dovrebbe consentire di tagliare sensibilmente i costi. Nel piano è compreso anche il primo buy back dopo molti anni a Trieste per liberare capitale da investire. Quanto alla remunerazione dei soci, sono previsti fino a 5,6 miliardi di dividendi cumulativi in tre anni, una quota sensibilmente superiore ai 4,5 miliardi del piano 2019-2024.

Il piano presentato un mese fa da Cirinà concorda sul fronte dei dividendi, mentre prevede fino a 1,5-1,6 miliardi di investimenti in trasformazione digitale e tecnologica e un taglio di costi annui fino a 600 milioni di euro che interesserebbe la direzione centrale, a cominciare dai tagli alle retribuzioni dei top manager.

Quanto alle acquisizioni, si punta a mettere in campo fino a 7 miliardi, ricorrendo se necessario alla leva. I soci saranno chiamati a giudicare quale dei due piani può far crescere maggiormente il valore del titolo, e quindi appare più credibile. Non è detto che l'esito di oggi chiuda la contesa. Secondo rumors di mercato, in caso di distacco ridotto, non è escluso uno stacco legale. Inoltre Del Vecchio e Caltagirone, qualora dovessero soccombere, potrebbero portare lo scontro direttamente in casa Mediobanca, di cui sono entrambi azionisti (l'imprenditore agordino ha la maggioranza relativa, ma finora non è riuscito a incidere per il freno imposto dalla Bce) e che sarà chiamata a rinnovare i vertici nell'assemblea dell'autunno 2023.

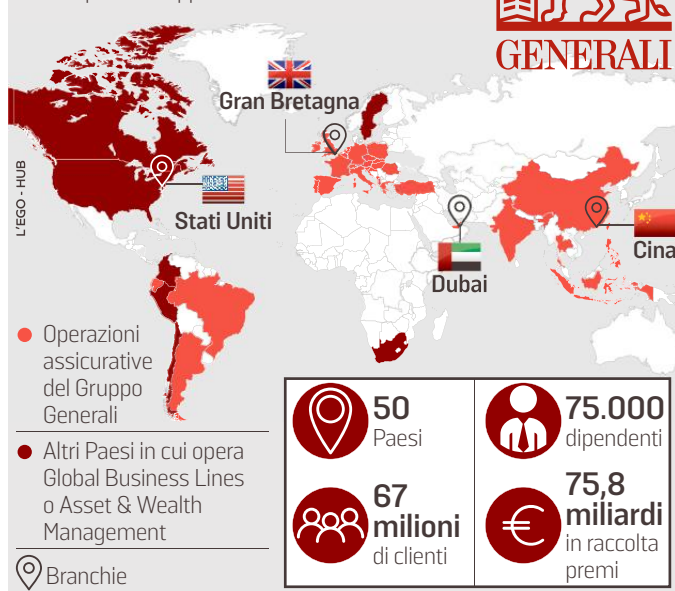
l'affluenza dei piccoli azionisti triestini retail e della miriade di enti benefici e fondazioni in una città dove lavorano fra Banca Generali e Genertel circa un migliaio dei 13 mila dipendenti in Italia. Certo, sono soprattutto i grandi soci i soggetti autentici nella governance della compagnia da sempre considerata il vero crocevia finanziario e cassaforte del Paese in questo conflitto senza pre-

cedenti. Caltagirone e Del Vecchio vogliono un Leone più "pesante" in Europa. Ma cosa ne pensano i 150 mila piccoli azionisti, quella platea di soci retail che rappresentano circa il 20% del capitale? Si vedrà oggi. Si è già pronunciata la Fondazioni Casali, enti benefici con sede a Trieste: i suoi voti andranno alla lista del cda uscente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENERALI NEL MONDO

Dove opera il Gruppo assicurativo di Trieste



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La multiutility ha approvato i conti: il margine operativo lordo di AcegasApsAmga si è attestato a quota 192,5 milioni in crescita del 24%. Gli investimenti nel 2021 sono pari a 104,1 milioni

Hera, ok a bilancio e dividendo A Trieste vanno 6,8 milioni

L'ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci del Gruppo Hera ha approvato i conti 2021 con un dividendo sostanzioso, 12 cent per azione (+9% rispetto all'ultimo dividendo pagato), anche per i comuni del Nordest. L'assegno per i Comuni di Trieste, Udine e Padova ammonta a circa 17,5 milioni di euro totali. Di questi al comune di Padova titolare di oltre 46 milioni di azioni andranno 5,35 milioni di euro, a Trieste, 55,5 milioni di azioni, 6,8 milioni di dividendo e a Udine titolare di oltre 44 milioni di azioni, 5,29 milioni di euro di cedola.

Lo stacco del dividendo avverrà il 20 giugno 2022, con pagamento a partire dal 22 giugno 2022. Il dividendo erogato, in base alla quotazione del titolo Hera al 31/12/2021, corrisponde a un rendimento annuo del 3,3%.

«Si riconferma una forte attenzione alla creazione di valore per gli azionisti» dice la nota stampa, ricordando che: questo incremento è coerente con

«la politica di remunerazione prevista nel Piano industriale, che prevede una crescita costante del dividendo fino a 14,5 centesimi per azione al 2025».

I risultati positivi di AcegasApsAmga e delle sue controllate confermano un trend in crescita, con valori e una ricaduta economica sul territorio a livello pre-pandemia. Nonostante due anni difficili a causa dell'emergenza sanitaria, in cui AcegasApsAmga ha sempre garantito la continuità di tutti i servizi nella piena sicurezza di operatori e cittadini, i risultati dell'esercizio sono infatti in linea con le previsioni.

Il Margine Operativo Lordo (MOL) 2021 si è attestato ad un valore di 192,5 milioni, in crescita del 24% sul 2020.

Nel corso del 2021 gli investimenti, al lordo dei contributi, ammontano a 104,1 milioni di euro (+6% rispetto al 2020). In particolare, questi hanno riguardato per circa 36 milioni il ciclo idrico integrato, tra cui si ricorda il depuratore di Servola, oltre 38 milioni le attività relative all'ambito



ORAZIO IACONO SARÀ DALL'11 MAGGIO IL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO

Spesi circa 36 milioni per il ciclo idrico integrato, tra cui si ricorda il depuratore di Servola, e 38 milioni per la rete gas

gas, come la sostituzione delle condotte in ghisa grigia, e oltre 4 milioni per l'illuminazione pubblica nell'ambito della controllata Hera Luce (4,1 milioni di euro).

Inoltre, AcegasApsAmga, insieme ad altri gestori dei rifiuti urbani del Fvg, sta partecipando al primo progetto europeo per la raccolta e il riciclo capsule di caffè in plastica in collaborazione con la Regione, il Comune di Trieste, Illycaffè e Nestlé. Per quanto riguarda il territorio di Padova, il 2021 ha visto l'avvio dei lavori di ampliamento del depuratore di Cà Nordio, e l'installazione di due nuovi bioessicatori di ultima generazione. Sempre nell'area padovana, è stata aggiudicata la gara per i servizi ambientali nei comuni Pratiarcati, ovvero Albignasego, Casalerugo e Ponte San Nicolò con avvio della gestione ad aprile 2021.

L'11 maggio il cda nominerà il nuovo ad Orazio Iacono, designato dai soci in sostituzione di Stefano Venier, udinese, fresco di nomina al vertice di Snam.

FORUM A MESTRE

Agenzia delle dogane patto fra Fvg e Veneto per lo sviluppo digitale

Nicola Brillo / PADOVA

Una regione come il Veneto, che esporta e importa beni per oltre 120 miliardi di euro l'anno, deve servirsi di un sistema delle dogane pienamente funzionante e veloce. Lo scorso 18 febbraio, Confindustria Veneto e la Direzione Territoriale-Veneto e Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli hanno firmato un protocollo per il rafforzamento della collaborazione. Tra gli obiettivi: snellire le procedure per facilitare l'adempimento degli obblighi fiscali e la diffusione delle informazioni utili ad un ordinato svolgimento dei traffici. «Bisogna puntare sempre più sulla dematerializzazione dei processi, sfruttando a pieno le potenzialità degli strumenti digitali», ha dichiarato Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto. Mentre Davide Bello, direttore territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia - Adm, ha sottolineato l'impegno dell'ente a fianco delle imprese delle due regioni per aiutarle nell'export. «Abbiamo garantito l'approvvigionamento del Paese in un

momento complicato come quello della pandemia - ricorda la trevigiana Silvia Morretto, presidente di Fedespedi, che rappresenta 2100 aziende del settore logistico e vicepresidente vicaria Confetra -. Il Sudoco, l'interfaccia che fa dialogare gli operatori economici verso l'amministrazione doganale e le altre amministrazioni, è un grande passo in avanti».

Una tavola rotonda, moderata dall'avvocato Fabio Brusa, ha messo poi a confronto quattro big dell'export veneto. «Abbiamo portato avanti una partnership con la dogana di Verona e l'operatore doganale, insieme abbiamo costruito un percorso di sviluppo internazionale - spiega Barbara Scandola, responsabile logistica del Pastificio Giovanni Rana, che esporta in 64 Paesi -. Così il nostro export è cresciuto, velocizzando i tempi di consegna e la sicurezza». «La digitalizzazione è in continua evoluzione, bisogna adeguarsi continuamente, reingegnerizzare i nostri processi», ricorda Giovanni Piasentin, Tax manager di DeLonghi Group.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE PER IL TUO FUTURO!

CORSI AD ALTA SPECIALIZZAZIONE TECNOLOGICA

DOPO la maturità individua il tuo corso **ad alta specializzazione** tecnologica tra:

- mobilità sostenibile e logistica
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- nuove tecnologie per il Made in Italy
- nuove tecnologie per la vita

SCEGLI tra le **4 Academy tecnologiche**:

- I.T.S. Accademia Nautica dell'Adriatico
- I.T.S. Alto Adriatico
- MITS
- I.T.S. Volta

CERCA tra i **15 corsi biennali** a disposizione in 5 diverse sedi: Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Amaro

CHIEDI agevolazioni per il diritto allo studio e rimborsi all'iscrizione visita il sito **www.ardiss.fvg.it**

Per maggiori informazioni vai su
www.sistemaitsfvg.it



L'80% DEGLI STUDENTI TROVA LAVORO DOPO UN ANNO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DOPO LE NOMINE IN FINCANTIERI DECISE DAL GOVERNO

Il rebus Confindustria nell'era post Bono

Giochi aperti sulla scelta del futuro presidente regionale. Ma c'è chi esclude cambi al vertice dell'associazione in tempi brevi

TRIESTE

Giuseppe Bono, con il nuovo round di nomine che ha rivoluzionato il vertice del colosso della cantieristica, deve dire addio a Fincantieri. Accadrà nella prossima assemblea del 16 maggio che nominerà infatti ad Pierroberto Folgiero e presidente il generale Claudio Graziano. La posizione di Bono rischia di indebolirsi anche alla presidenza della Confindustria regionale? Su questo non c'è alcuna certezza anche se lo statuto confindustriale nazionale per i suoi dirigenti richiederebbe una responsabilità aziendale. Ma sarebbe un tecnicismo nella Confindustria de-



GIUSEPPE BONO
DOPO 20 ANNI SI PREPARA A DIRE
ADDIO A FINCANTIERI

La durata del mandato potrebbe essere legata all'iter della fusione con il Veneto

gli anni d'oro che è stata di uomini simbolo come Agnelli e Pirelli.

Dopo la scadenza del mandato come numero uno dell'associazione imprenditoriale, Bono ha mantenuto l'incarico come reggente perché è venuto a mancare un accordo sul suo successore (Confindustria nazionale ha bocciato l'ipotesi di una proroga) e la poltrona è stata affidata allo stesso Bono in quanto il più anziano all'interno del consiglio dell'associazione, che coordina le articolazioni territoriali degli industriali dell'Alto Adriatico (Trieste, Gorizia e Pordenone) e del Friuli. Nel frattempo Bono si è reso protagonista assieme al

leader del Veneto Carraro di un progetto di aggregazione che punta a creare la Confindustria del Nordest. Un progetto che stava correndo veloce con i gruppi di lavoro dopo avere ottenuto i via libera formali dalle territoriali venete che già collaborano da anni con il Fvg su temi come sindacale, fisco e ambiente. Sul progetto è impegnata come centro studi anche la Fondazione Nordest presieduta dallo stesso Bono con il direttore scientifico Luca Paolazzi. Gli sforzi federativi in ambito confindustriale durano insomma da anni. L'ex presidente degli Industriali triestini Sergio Razeto (vedi intervista in basso) proprio assieme a

Bono ha creato Confindustria Alto Adriatico in un visione ad ampio raggio. Già il progetto che ha portato alla aggregazione di Trieste, Gorizia e Pordenone si proponeva di raggiungere una dimensione regionale. Ma le divisioni restano se è vero che in quella circostanza Udine aveva deciso di non partecipare.

Tornando ai giochi confindustriali, va per altro ricordato che, secondo lo statuto di Confindustria Fvg, il presidente dura in carica quattro anni e non è rieleggibile. A succedergli, a norma di statuto nazionale, dovrebbe essere uno dei gli altri due presidenti territoriali: Gianpietro Benedetti, capo

di Assindustria Friuli, o Michelangelo Agrusti, attuale presidente di Confindustria Alto Adriatico e già presidente di Unindustria Pordenone, che rappresenterebbe la continuità con Bono. In ambienti industriali si ritiene che la durata del mandato di Bono verrà legata alla conclusione della fusione annunciata tra Fvg e Veneto. Non meno di un paio d'anni, quindi.

L'aggregazione dei livelli regionali di Fvg e Veneto, che non toccherà l'assetto delle territoriali, dovrebbe realizzarsi, aprendosi anche a Emilia Romagna e Trentino Alto Adige. —

PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi dell'ex presidente degli industriali della Venezia Giulia Razeto «Sbagliato allontanare in quel modo un manager del suo calibro»

«L'attuale numero uno ha visione e competenze Deve restare al comando»

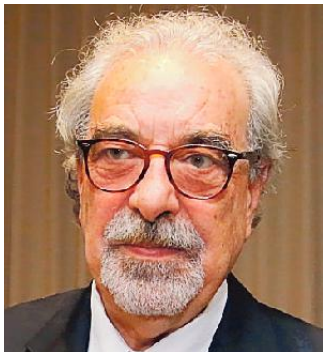
L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Sergio Razeto, già presidente di Confindustria Venezia Giulia e numero uno di Wartsila Italia, oggi è presidente e amministratore delegato di Isotta Fraschini Spa, il celebre marchio italiano dei motori, che oggi è una azienda del pianeta Fincantieri con stabilimento a Bari. Isotta Fraschini, fondata nel 1900 a Milano (alla fine degli anni Ottanta trasferì per un periodo la produzione anche a Trieste) oggi è una realtà industriale specializzata nella produzione di motori diesel per applicazioni marine e industriali. Razeto è stato per dieci anni presidente degli Industriali triestini e protagonista della prima aggregazione su scala regionale con la nascita di Confindustria Alto Adriatico, nata dalla fusione della Venezia Giulia con Unindustria Pordenone.

Razeto, come vede lo scenario economico?

«Ci sono due grandi emergenze che pesano per le industrie energetiche e nel campo dei trasporti: il raddoppio dei costi dell'energia e la carenza di materie prime. Lo vedo anche all'Isotta Fraschini. Ci sono poi anche fenomeni speculativi che stanno facendo aumentare in modo inso-



Sergio Razeto

stenibile i prezzi. Da qui la necessità per l'industria, che non è mai abbastanza amata in questo Paese, di fare sistema».

Come superare la transizione energetica?

«Dobbiamo abbattere i costi dell'energia ed essere meno dipendenti dall'estero. Ricordo che da presidente degli industriali nel 2015 difesi, purtroppo inutilmente, la valenza strategica del rigassificatore a Trieste».

Cosa pensa dell'addio forzato di Bono a Fincantieri?

«È stato sbagliato il metodo. Stiamo parlando di un manager che in vent'anni ha fatto rinascere Fincantieri che oggi è un'industria di livello mondiale. Oggi non vedo nel Paese manager del suo livello o che gli possano stare alla pari. Bono ha trasformato e risanato Fincantieri dove oggi non si costrui-

scono solo le grandi navi che hanno fatto la storia dell'industria delle crociere ma si produce anche in altri settori: dalle infrastrutture alle fonti rinnovabili, dalle navi all'idrogeno alla ricostruzione del Ponte Morandi».

Si riapre anche il discorso della successione al vertice degli industriali del Friuli Venezia Giulia di cui Bono è presidente?

«Ricordo che Bono con il presidente regionale del Veneto Enrico Carraro è stato anche l'artefice di una grande aggregazione industriale su scala nordestina fra Confindustria Veneto e Friuli Venezia Giulia che guarda anche a Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Sono convinto che questo progetto di fusione sia ancora di grande attualità, anche su scala regionale, e Bono è la persona giusta per poterlo compiutamente realizzare».

Un progetto definito «un cantiere di lavoro e non una fusione a freddo».

«Bono possiede una capacità di visione industriale che guarda all'intero Paese e non solo al Nordest. Detto questo credo che sia la persona giusta per portare a termine questo grande progetto federativo. Un'alleanza maturata anche all'interno di un dialogo nel think tank di Fondazione Nord Est presieduta dallo stesso Bono e che vede come



LE SFIDE DEL SETTORE
UN'OPERAIA AL LAVORO IN UNO
STABILIMENTO INDUSTRIALE

«Basta con le logiche di campanile. Serve un grande progetto di unificazione che coinvolga tutte le realtà del Nordest»

soci oltre agli industriali veneti anche Confindustria Friuli Venezia Giulia e Confindustria Trento. Dobbiamo porci il problema di rafforzare un tessuto industriale robusto formato da aziende capaci di collaborare fra di loro. Bono ha questa mentalità che è stato capace di mettere al servizio dell'industria nordestina».

Una aggregazione auspicabile anche fra le due anime dell'industria regionale fra Udine e Trieste?

«Certamente. Io sono da tempo stanco dei discorsi da campanile. E non credo neppure all'industria che chiede sovvenzioni. Credo prima di tutto in un grande progetto di unificazione dell'industria regionale che va ampliata in una fase successiva alle organizzazioni territoriali del Nordest».

L'obiettivo?

«Sollecitare leggi innovative per l'industria. Stiamo parlando di questioni vere di politica industriale che richiederebbero per questo la messa a punto di un patto confindustriale a Nordest per uscire dalla crisi. Più siamo capaci di farci sentire con una voce unica più saremo ascoltati».

Più integrazione territoriale?

«Dobbiamo rafforzare e creare nuove filiere produttive per creare valore. Un esempio importante a Trieste sono gli investimenti nella piattaforma logistica integrata del porto che diventa sempre più motore di attrazione non solo di nuovi traffici anche di nuove iniziative industriali. Tutte queste attività si possono integrare anche su scala nordestina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCONO I PERCORSI DI FORMAZIONE DI ITALIAN.TECH E TALENT GARDEN. I PRIMI TRE MASTER DEDICATI A CODING, SOSTENIBILITÀ E CREAZIONE DI CONTENUTI WEB

Al via l’Academy per il lavoro del futuro

Nascono i percorsi di formazione digitale di Italian.tech e Talent Garden. Obiettivo, creare le competenze per il lavoro che vogliamo. Al via i primi tre master dedicati a coding (il modo di “dialogare” con il computer), sostenibilità e creazione di contenuti per il web.

Tutti gli italiani hanno ben chiaro che “senza competenze digitali non si va da nessuna parte” (lo ha dichiarato l’83% degli intervistati nel sondaggio di SWG per Italian.tech sul lavoro di domani, con un picco del 93% fra chi ancora deve esordire nel mercato del lavoro). Ma una cosa è saperlo, l’altra è acquisire le skill giuste: solo con alcune specifiche competenze digita-

li, infatti, avremo una ragionevole certezza di trovare un lavoro e poi, se non ci piacesse, di cambiarlo. Una valanga di studi ha messo nero su bianco che in alcuni settori centinaia di migliaia di posti di lavoro aspettano soltanto che qualcuno dotato delle giuste competenze si faccia avanti.

L’obiettivo di Italian Tech Academy, che nasce oggi al Talent Garden di Roma Ostiense, è esattamente quello di offrire a tutti percorsi didattici che aumentino le nostre probabilità di trovare lavoro e di cambiarlo quando vogliamo. IT Academy, in collaborazione con Talent Garden, offrirà una gamma di corsi in grado di colmare il “mi-

smatch” di competenze digitali che impedisce alle aziende di trovare i candidati idonei per le moltissime posizioni disponibili. La direzione della scuola è affidata a Riccardo Luna, direttore dell’hub di GE-DI Italian.tech.

L’iniziativa sarà presentata da Maurizio Scanavino, Amministratore Delegato del Gruppo GEDI, e da Davide Dattoli, presidente e Co-founder di Talent Garden, durante l’evento “Digital progress. Le nuove competenze per il futuro del lavoro”, che avrà luogo il 29 aprile presso Talent Garden Roma Ostiense e vedrà la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni e delle imprese, tra cui il Ministro per l’Innovazione Tec-

nologica e la Transizione Digitale Vittorio Colao e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando e, intervistati dal direttore de La Stampa Massimo Giannini e dal direttore de la Repubblica Maurizio Molinari.

Più nel dettaglio, ecco i primi tre percorsi formativi del catalogo di Italian Tech, scaturiti dall’analisi dei principali gap rilevati sul mercato del lavoro nel Paese: il primo è il Coding Bootcamp, una full immersion per professionalizzarsi nei 3 stack di coding più richiesti. Un master full time che si svolgerà completamente online, con momenti di apprendimento pratico, supporto da parte dei tutor e accesso a un’innovativa piat-

taforma di apprendimento, dal 19 settembre 2022 al 15 gennaio 2023. Il secondo è il master in Content Science, un percorso in 6 week end dal 7-8 ottobre 2022 al 16-17 dicembre 2022 nato con l’obiettivo di raccontare i processi, gli strumenti e i canali per creare content marketing strategy di successo. Infine il master in Digital Sustainable Management, si svolgerà dal 7-8 ottobre 2022 al 16-17 dicembre 2022 principalmente online con due appuntamenti in presenza a Torino in OGR Tech, studiato per fornire gli strumenti digitali per la gestione, la creazione e lo sviluppo di un mindset e di un management sostenibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-04-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	6,44	-0,31	6,26	8,24	-22,13	170,9
Acqa	16,48	-0,12	15,7	18,84	-12,15	3509,7
Acsm-Agsm	2,26	-	2,2	2,53	-8,5	446
Adidas ag	188,1	2,88	178,5	261,15	-25,74	38053,6
Adv Micro Devices	81,9	1,3	80,75	133,5	-37,35	77541,2
Aedes	0,2945	8,13	0,168	0,33	73,24	77,6
Aeffe	1,71	-0,7	1,71	2,795	-38,04	183,6
Aegon	4,816	-1,75	3,739	5,36	9,53	760,1
Aeroporto Marconi Bo	8,18	2,76	7,96	9,44	-7,05	295,5
Agras	45,7	-0,65	38,9	50,04	0,73	107470,9
Ahold Del	28,375	-	26,2	31,095	-8,48	3382
Air France Klm	3,98	1,32	3,313	4,482	4,08	1706
Air Liquide	162	0,17	138	163,84	5,52	55969
Airbus	102,96	1,34	93,82	120	-8,63	79555
Alerion	28,8	-1,54	24	33,25	-2,54	1561,8
Algowatt	0,828	-2,58	0,336	0,85	141,4	36,7
Alkerm	15,8	1,02	15,64	22,9	-30,4	89,8
Allianz	213	0,8	183,7	232,05	3,95	96680,7
Alphabet cA	2.201,5	1,43	2170,5	2603,5	-15,16	656145,8
Alphabet Classe C	2,203	-0,47	2,203	26,12	-14,99	769902,6
Amazon	2703	2,58	2465,5	3050	-10,06	1302500,5
Ambientheris	0,962	12,38	0,856	1,235	-15,98	89,2
Amgen	229,75	-2,36	192,56	236,4	13,74	167642,8
Amplifon	37,73	2,25	34,74	46,64	-20,48	8541,6
Anhueser-Busch	54,7	-	48,72	58,35	3,11	87970,8
Anima Holding	4,754	2,28	3,345	4,887	5,88	1752,5
Antares V	8,3	-2,12	7,78	12,2	-30,25	573,7
Apple	153,94	2,63	137,94	161,46	-3,18	785135,2
Aquafil	6,02	-1,47	5,5	8,01	-21,41	257,8
Ariston Holding	9,65	-0,67	7,875	11,35	-4,83	1017,3
Asciopave	3,505	0,72	3,23	3,63	1,01	821,6
ASML Holding	549,5	3,93	521	701,7	-22,5	238116,8
Atlantia	22,86	-0,31	15,27	22,93	30,97	18877,4
Autogrill	6,868	0,18	5,562	7,32	9,96	2644,4
Autos Meridionali	37,9	1,61	26,4	39,9	35,84	165,8
Avio	11,16	2,01	9,45	11,9	-4,82	294,2
Axa	25,81	0,86	22,325	28,85	-2,05	53921,2
Azimut	20,06	0,48	19,25	26,53	-18,72	2873,7
A2a	1,646	0,67	1,4525	1,7385	-4,3	5156,8

B						
B Carige	0,787	-0,25	0,755	0,894	4,79	588,7
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,02	-	2,65	3,34	-0	405,8
B Ifis	17,69	0,51	15,56	21,68	3,63	951,9
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,049	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,815	-4,9	0,765	1,045	-8,63	817
B P di Sondrio	3,8	-0,37	2,926	4,238	2,76	1722,9
B Profilo	0,2215	0,23	0,1896	0,226	3,5	150,2
B Sistema	2	-1,23	1,708	2,175	-4,89	180,8
Banca Generali	30,94	-0,23	28,02	38,88	-20,15	3615,4
Banco Bpm	3,042	-0,88	2,317	3,63	15,23	4609,2
Banco Santander	2,74	-3,93	2,588	3,467	-8,8	44213,1
Basf	50,45	0,5	48,84	68,8	-18,5	46571,8
Basicnet	6	0,33	4,72	6,28	4,35	366
Bastogi	0,864	1,22	0,648	0,768	-10,51	82,1
Bayer	61,21	-1,95	47,56	67,58	29,94	46785,4
BB Biotech	56,8	-2,41	56,8	75,35	-23,66	3146,7
BBVA	4,7205	1,52	4,65	6,1	-9,98	31475,8
BBC Speakers	13,05	-1,51	12,5	14	-5,43	143,6
Bca Finnat	0,318	0,63	0,234	0,318	19,55	115,4
Bca Mediolum	6,902	-0,95	6,424	9,294	-20,48	5122,1
Be	3,39	0,3	2,41	3,39	22,38	457,3
Beghelli	0,39	-4,18	0,301	0,483	-11,96	78
Beiersdorf AG	96,08	-	79,9	97,2	6,31	24212,2
B.F.	3,58	0,85	3,2	3,67	-2,72	688,7
BFF Bank	5,97	0,25	5,8	7,68	-15,8	1106,3
Bialetti Industrie	0,249	-0,4	0,158	0,308	-8,46	38,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,94	-0,47	14,6	25,06	-38,82	409,4
Bloera	0,087	2,75	0,078	0,113	-4,43	2,9
Bmw	77,59	1,85	70,81	99,6	-12,29	46708,8
Bnp Paribas	49,31	-0,84	45,365	66,67	-18,95	44975,5
Borgosesia	0,744	0,54	0,582	0,822	19,61	35,5
Bper Banca	1,583	-0,66	1,33	2,159	-13,17	2237,2
Brembo	9,435	0,11	8,93	13,38	-24,7	3150,6
Briesci	0,0884	-1,78	0,078	0,0948	-2,43	89,6
Brunello Cucinelli	48,48	2,8	41,94	63,5	-20,13	3296,6
Buzzi Unicem	17,62	0,83	15,545	20,24	-7,14	3394,1

C						
Cairo Communication	2,235	-2,81	1,546	2,33	9,56	300,4
Caleffi	1,25	-	1,08	1,605	-14,38	19,5
Calitgione	3,98	0,25	3,45	4,18	0,76	478,1
Calligaris Editore	1,115	0,45	0,98	1,16	-0,89	139,4
Campani	10,675	0,05	8,798	12,87	-16,96	12400,1
Carel Industries	22,85	0,22	17,9	26,8	-13,72	2285
Carrefour	19,755	-	16,125	20,57	23,55	13825,4
Cattolica Ass	6,035	0,84	4,826	6,22	4,23	1378,1
Cellularine	3,7	1,09	3,52	4,31	-13,75	80,9
Cembre	27,4	1,11	26	34,5	-19,88	465,8
Cementir Holding	6,6	0,46	6,48	8,64	-21,24	1050,2
Centrale del Latte d'Italia	3,02	-1,31	2,72	3,5	-12,46	42,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cil	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,066	-	0,0634	0,077	-1,49	6,1
Cir	0,4115	2,49	0,35	0,4765	-12,45	525,6
Civitanavi S	4,33	-1,48	3,8	4,695	-0	133,2
Class Editori	0,0782	-0,51	0,0818	0,087	-9,28	13,4
Cnl Industrial	13,42	0,19	12,26	15,125	-9,6	18310,3
Colma Res	9,87	20,37	7,1	9,87	31,95	356,4
Commerzbank	6,154	3,19	5,79	9,171	-9,5	770,7
Conafit	0,508	0,4	0,42	0,578	-18,99	18,8
Continental AG	64,88	2,98	60,86	98,32	-30,42	12976,4
Covivio	68,9	-0,43	62,6	76,9	-8,81	6516,5
Credem	5,85	0,52	5,35	7,52	0,52	1998,7
Credit Agricole	10,088	-3,89	9,845	14,188	-20	22459,3
Csp International	0,379	-0,26	0,32	0,425	0,53	15,1

D						
D'Amico	0,1222	3,04	0,0887	0,129	29,31	151,7
Danieli & C	20,1	12,1	17,54	27,15	-25,69	821,7
Danieli & C Rsp	14,98	0,94	12,24	17,82	-12,91	605,6
Danone	55,6	-	47,1	57,87	1,2	28667,4
Datalogic	9,1	-0,82	9,1	15,56	-40,52	531,9
Dea Capital	1,292	-0,46	1,102	1,374	-1,37	342,5
De Longhi	23,08	2,21	22,58	31,8	-26,78	3482,7
Deutsche Bank	9,612	1	8,36	14,504	-12,78	5487,1
Deutsche Borse AG	161,85	-2,15	138,65	168,1	9,88	31237,1
Deutsche Lufthansa AG	71,31	2,31	5,6	7,7	11,71	3324,1
Deutsche Post AG	40,315	-0,48	39,375	57,27	-29,07	48882,2
Deutsche Telekom	17,684	0,98	15,248	17,8	8,33	77125,6
Diasirin	123,95	2,95	117,3	163,2	-25,98	6934,8
Digital Bros	24,2	-1,55	21,08	31,3	-19,12	345,1
doValue	8	2,04	5,88	8,68	-4,65	640

E						
Edison Rsp	1,405	2,18	1,375	1,825	-5,07	153,9
Eems	0,149	7,97	0,12	0,212	13,74	7,6
El En	12,97	1,65	11,36	15,46	-16,75	1035,1
Elica	3,4	0,15	2,76	3,685	-6,72	215,3
Emak	1,43	-0,14	1,364	2,125	-32,39	234,4
Enav	4,382	-0,41	3,54	4,7	11,5	2373,9
Enel	6,22	2,42	5,561	7,185	-11,72	63236,7
Enevit	3,49	-0,29	3,24	3,82	-9,11	62,1
Engie	11,312	2,28	10,078	14,554	-13,41	24814,5
Eni	13,158	1,76	12,408	14,53	7,68	47442,4
E.On	10,045	1,36	9,88	12,436	-17,79	20100
Eprice	0,0217	1,4	0,0175	0,0336	743	8,5
Equita Group	4	2,04	3,06	4,08	4,71	202,7
Erg	32,68	0,25	23,62	32,68	14,91	4912,5
Espinet	8,715	4,94	8,305	13,32	-32,44	443,8
Essilorluxottica	161,8	1,47	143,6	192,4	-12,54	35281,6
Eukeddes	1,375	1,85	1,31	1,78	-23,4	31,3
Eurotech	3,314	0,49	3,298	5,33	-34,51	117,7
Evonik Industries AG	24,87	-	24,44	29,23	-12,46	11589,4
Exor	66,4	0,79	57,86	81,22	-15,91	16002,4
Exprivia	1,688	0,12	1,485	2,26	-23,51	88,1

F						
Falck Renewables	8,81	-0,11	8,67	8,83	1,73	2872,5
Faurecia	20,31	-0,1	20,31	44,67	-50,56	2803,5
Ferrari	201,4	1,85	165	236,9	-11,47	39056,2
Fidia	1,615	3,53	1,465	1,975	-15,45	8,3
Fiera Milano	3,275	2,66	2,58	3,55	-3,11	235,5
Fila	9,17	0,33	8,17	10	-5,66	394,1
Fincantieri	0,587	-0,42	0,4992	0,6325	-2,73	997,7
Fine Foods Pharma Ntm	7,72	-1,4	7,72	15,6	-49,87	170,3
Fincobank	13,175	0,23	12,305	16,18	-14,64	8038,3
Firm	0,525	-0,19	0,439	0,639	-14,5	228,3
Fresenius M Care AG	59,9	-	51,68	63,4	2,53	18348,2
Fresenius SE & Co. KGaA	33,88	0,8	27,84	37,85	-1,8	18489,7
Fullsix	0,726	-1,63	0,66	1,03	-30,53	8,1

G						
Gabetti	1,42	2,01	1,368	2,03	-27,82	85,7
Garofalo Health Care	4,68	-0,95	4,			

LE IDEE



Immagini di distruzione nell'area di Kolychivka Foto EPA/OLEG PETRASYUK

GUERRA E CRISI AMBIENTALE
DALLA TRAGEDIA ALLA COMMEDIA

PIERALDO ROVATTI

Il buon senso vorrebbe che tra il problema energetico spalancato dall'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, dall'effetto delle sanzioni economiche sul prezzo del gas di cui ci serviamo, e i problemi ormai ben noti conseguenti alla crisi climatica, che sta affliggendo il pianeta, si istituisse un collegamento fattivo. Ma questo non è finora avvenuto, almeno a livello di consapevolezza politica e di esigenza culturale diffusa.

Anzi, le riflessioni e la generale preoccupazione sulle conseguenze del progressivo deterioramento delle condizioni di sofferenza ambientale del nostro pianeta sembrano perfino silenziate dal rumore delle armi di una guerra, che non sappiamo quanto potrà durare e che ulteriori coinvolgimenti produrrà nel mondo intero. Dovrebbe accadere l'esatto opposto: una minore ansia verso gli armamenti, una maggiore sensibilità nei confronti della crisi energetica e della sostenibilità delle fonti alle quali dovremo attingere in un futuro molto vicino.

Perché ciò non avviene?

Per stare a quanto ci è dato di vedere, la guerra con il suo drammatico scenario ovviamente polarizza i media e dunque l'attenzione di tutti: è difficile dire a noi stessi "stacca lo sguardo". Certo, accadrà tra non

molto, e già sta verificandosi, che il nostro sguardo si scoli dalla tragedia dei bombardamenti e dalla raccapricciante visione delle fosse comuni, da scene di guerra alle quali non eravamo più abituati: sofferenze, umanità umiliata, e tutto il resto. (In realtà, c'è anche qualcosa di meno confessabile ma presente purtroppo, cioè il fascino dei cannoni, dei missili, degli stessi boati, che i media – e non solo quelli russi – alimentano quotidianamente).

Da una parte abbiamo la "tragedia" della guerra, dall'altra, se allungiamo lo sguardo, possiamo scorgere, un po' sfuocata, la "commedia" della sostenibilità ambientale. Parlo di commedia nel senso di una "narrazione retorica" di cui dovremmo compiacerci nella prospettiva di quella società green che si sta preparando per i nostri figli: appunto una commedia piena di illusioni e promesse, alquanto truccata.

Ci dovrebbe essere un ponte tra i disastri della guerra e la necessità di costruire una "sostenibilità" ambientale ed energetica, invece sembra proprio che si tratti di scenari non accomunabili, e così sulla crisi clima-

Il silenzio che oggi circonda colpevolmente il problema delle condizioni del pianeta, non è un silenzio pudico, bensì nasconde una falsa coscienza molto diffusa

tica viene steso spesso un velo pietoso.

Quelli che hanno lavorato seriamente su tale "crisi", che investe il futuro molto prossimo del nostro pianeta, ci fanno capire perché non funzioni attualmente il ponte a cui ho accennato, anzi perché sembra, paradossalmente, che sia stato fatto saltare prima ancora di essere costruito.

Sulla questione ci ragguaglia criticamente il saggio di Marco Pacini, *Pensare la fine* (appena uscito da Meltemi e recensito sul "Piccolo" da Mary B. Tolusso), spiegandoci che questa entropia del pianeta in cui viviamo esige un "nuovo inizio" dal quale purtroppo siamo culturalmente e politicamente lontani. Non voglio anno-

iare il lettore sul salto filosofico richiesto da tale nuovo inizio: dico solo che ci obbliga ad "abbassare" lo sguardo e che si attaglia al senso precipuo di un "etica minima".

Vorrei però evidenziare l'importanza di un "nuovo inizio" al fine di smascherare la commedia della sostenibilità ambientale, per come finora è stata messa in scena: questa commedia si gioca su macroscopici inte-

ressi economici, enormi sia per la portata materiale sia per la diffusione mondiale. Qui la "guerra" ha poco a che fare con le armi, semmai si connette agli interessi di un ipercapitalismo che sorveglia e orienta il "rinverdimento", diciamo così, della società mondiale.

Ricordiamo appunto il "bla bla bla" che Greta Thunberg ributtò addosso agli ideologi della supposta rivoluzione green: aveva ragione perfettamente, se solo per un momento ci immettiamo nelle retoriche con le quali viene ora promulgata un po' ovunque l'idea di "sostenibilità".

La spaventosa tragedia umana che ci viene comunicata dalla guerra non dovrebbe rinchiuderci in una visione di "uomo" buona per tutti gli usi, ma aprirci gli occhi sulla commedia troppo umana che viene ormai recitata di continuo attorno ai problemi del clima e dell'ambiente del nostro pianeta.

Il silenzio che oggi circonda colpevolmente il problema delle condizioni ambientali del vivere, non è un silenzio pudico, bensì nasconde una falsa coscienza molto diffusa, da cui quasi nessuno di noi potrebbe dichiararsi completamente immune, che ci spinge a essere a favore di un ambientalismo poco convincente e all'apparenza lontanissimo, quasi estraneo, rispetto al rumore delle armi. —

NO ALLA LOGICA DELLE ARMI
SÌ ALL'INGERENZA UMANITARIA

MONS. ETTORE MALNATI*

Ciò che sta accadendo tra il Cremlino e la popolazione dell'Ucraina è una terribile carneficina anche di civili inermi. L'aggressione e la violazione del territorio dello Stato sovrano ucraino è stata una violazione arbitraria e contro il diritto internazionale.

Le motivazioni portate dal Cremlino di "parigliare" ciò che accadde nei territori del Donbass nel 2014 da parte di militari ucraini alle popolazioni di etnia russa, sono logiche intrinseche della forza delle armi e non di una ricomposizione delle violenze con la volontà di nego-

ziati o di un arbitrato della Comunità internazionale mediante una "ingerenza" umanitaria che, in modo neutrale avrebbe offerto la tutela delle popolazioni e il ristabilimento del diritto in modo legittimo istituzionalmente.

Purtroppo con l'aggressione armata delle truppe del Cremlino si è voluto ignorare il coinvolgimento della Comunità internazionale, cioè dell'Onu, per farsi "giustizia" da sé, violando ogni forma di legalità vincolata agli accordi internazionali e così dando purtroppo "carta bianca" a repressioni e uccisioni di

civili inermi ed anche distruzioni di interi abitati non sensibili.

Ci si era abituati in Europa a settant'anni di pace, dove sembrava che da noi la guerra guerreggiata fosse improponibile e si sono purtroppo, da parte non solo della politica, date per scontate certe doverose forme educative che avrebbero dovuto approfondire quei valori di rispetto delle varie sovranità capaci di tutelare le pluralità culturali, etniche e religiose.

Dopo il crollo del muro di Berlino (1989) era fondamentale educare alla convivenza etnica degli appartenenti di uno Stato sovrano, non certo la nostalgia ottocentesca dello Stato etnico e peggio della accumulazione, al di fuori della autodeterminazione dei popoli, di quei territori abitati da popolazioni della stessa etnia. Ciò è quello che sembra non essere stato offerto culturalmente da parte di coloro che diedero l'avvio al nuovo corso politico della Repubblica Russa.

Questo il pericolo che si è consumato nell'attuale situazione bellica tra Russia ed

Ucraina da parte della politica del Cremlino. Da parte dell'Europa e della Nato invece c'è stato il fatto di non aver interpellato la Comunità Internazionale per una legittima difesa con la presenza efficace di

una "ingerenza umanitaria" sotto l'egida dell'Onu e non della decisione dei singoli Stati con l'invio di armi ai volontari ucraini.

Se l'Onu ha ragione di esistere, è per essere arbitro per la ricomposizione di conflittualità che violano la dignità delle persone e sono cause di "genocidi" o di orrendi crimini.

Il "fai-da-te", soprattutto in questi terribili frangenti, è di grande pericolo. Ci si affidi alle Istituzioni internazionali con i negoziati e con gli strumenti dell'ingerenza umanitaria, che è l'unica difesa etica che certo non è scevra da dolori, ma è ciò che argina vendette sommarie e genocidi.

L'Onu non può farsi vivo dopo oltre sessanta giorni di questo sanguinoso conflitto e tra l'altro con nulla di fatto a Mosca.

**Vicario episcopale per il laicato e la cultura diocesi di Trieste*

TRIESTE



Assistenza



L'ANTICO SCALO

Lavori da otto milioni nel Magazzino 11

In Porto vecchio sarà realizzata la nuova sede del 118 con lavori per otto milioni. La struttura sarà collocata nel Magazzino 11, che subirà un radicale intervento di recupero funzionale, edile, impiantistico e strutturale. L'Asugi ha già inoltrato richiesta al consorzio.



SAN GIOVANNI

Il rilancio dell'ex Alcologia all'Opp

Una delle Casa della comunità verranno realizzate nel parco di San Giovanni e precisamente nell'edificio dell'ex Alcologia (via Giovanni Sai 5): verrà ristrutturato grazie a un intervento da 1,9 milioni di euro.



ROIANO

La valorizzazione dell'area Stock

Un'ulteriore Casa della comunità sarà allestita a Roiano nell'edificio di via Stock che sta già subendo un intervento di recupero e ammodernamento con adeguamento antincendio e antisismico del valore di un milione di euro.

“Cot”, ospedali e case di comunità: piano da 34,6 milioni per la sanità triestina

Regione e Asugi lanciano il programma degli investimenti per l'area giuliana: arriva pure la sede 118 in Porto vecchio

Piero Tallandini

Investimenti per 34,6 milioni di euro, dei quali 28,4 da fondi regionali e 4,8 dal Pnrr, che consentiranno di realizzare nell'area di Trieste e del Carso strutture che daranno sostanza al nuovo modello di sanità territoriale a cominciare dagli Ospedali di comunità (uno al Maggiore, l'altro a Valmaura) e dalle Centrali operative territoriali (Cot) che secondo le previsioni dovrebbero essere pronti nel 2026. Risorse che

consentiranno di allestire anche una sede adeguata per il 118 che sarà ricavata in Porto vecchio, nel Magazzino 11.

A delineare il quadro delle risorse impiegate per gli interventi e la fisionomia che assumerà la sanità nel futuro prossimo sono stati ieri il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana. L'occasione è stata la presentazione del Programma degli investimenti per l'a-

rea giuliana.

Ecco quale sarà la dotazione per la città e il Carso una volta ultimato il piano: due Cot essenziali per garantire un coordinamento sul territorio nella presa in carico dell'utente, due Ospedali di comunità (con 96 posti letto in tutto) per le degenze inferiori ai 30 giorni, sei Case di comunità per l'accesso diretto ai servizi socio sanitari, 110 posti letto per l'assistenza post-acuzie, 20 posti letto di hospice e 12 per il Suap (Speciale unità di accoglienza per-

manente) per la degenza di persone con patologie non acute. Gli investimenti per le infrastrutture andranno di pari passo con la riorganizzazione dell'assistenza sul territorio e con l'applicazione di nuovi modelli operativi.

L'intervento più significativo dal punto di vista dello sforzo finanziario sarà la costruzione a Valmaura in via del Carpineto dell'edificio che ospiterà un Ospedale di comunità da 40 posti letto, una Cot, una Casa della comunità: investimento da 8,6 milioni di euro (di cui sette da risorse regionali e il resto dal Pnrr). L'ex Centro tumori di via Pietà sarà completamente ristrutturato con 1,6 milioni per accogliere sempre entro il 2026 l'altro Ospedale di comunità, una delle sei Case di comunità e l'altra Centrale operativa territoriale. Altre Casa di comunità saranno ricavate nel parco di San Giovanni (edificio ex Alcologia, intervento da quasi due milioni), a Roiano (in via Stock, un milione), a Duino (100 mila euro) e a Muggia, nell'edificio dell'Asugi di via Battisti.

Per la realizzazione della nuova sede del 118 nel Magazzino 11 sono state stanziati otto milioni di euro. Ammonta a 7,6 milioni la cifra destinata al Maggiore per lavori di efficientamento energetico (tre milio-



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA
SANITARIA GIULIANO ISONTINA. SILVANO

ni), adeguamento antincendio (2,5 milioni) e altri interventi. Si aggiungeranno lavori di riqualificazione in altre strutture dell'Asugi, tra cui le sedi di via Farneto e via Nordio, per un totale di oltre 4,9 milioni di provenienza regionale, compresi adeguamenti antisismici e manutenzioni straordinarie.

«Oltre a prevedere investimenti forti per nuove strutture e tecnologie – ha premesso Fedriga – abbiamo potenziato anche la spesa corrente aumen-

tando il personale, pur consapevoli che nei prossimi anni avremo ancora difficoltà a reperire professionisti, un problema nazionale. Abbiamo trovato una programmazione deficitaria, perché fino a tre anni se un ente tagliava sulla sanità veniva riconosciuto come virtuoso».

«Noi intendiamo spendere, ma spendere bene – ha sottolineato il presidente della Regione – evitando gli sprechi e facendo investimenti di prospettiva. L'appropriatezza della cura è il nodo cruciale e per questo è fondamentale valorizzare il territorio anche con la domiciliarità, dove possibile. Le Cot, in particolare, saranno il cuore della nuova sanità. Molto importante sarà anche il ruolo della telemedicina che oggi stiamo già utilizzando anche nell'area dell'Asugi, con device semplicissimi, in grado di monitorare costantemente i pazienti ed evitare il più possibile che le cronicità si trasformino in acuzie».

Riccardi ha rimarcato in particolare lo sforzo finanziario profuso per la sanità dall'attuale amministrazione regionale: «Investiremo per il sistema territoriale in questi anni 222 milioni, dieci volte rispetto a quanto fatto nella precedente legislatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esercizio 2021 al vaglio del consiglio generale oggi alle 15

Fondazione Crt punta sul sociale e prepara il suo 30° compleanno

IL BILANCIO

MASSIMO GRECO

La Fondazione CrTrieste riunisce oggi pomeriggio alle 15 il proprio consiglio generale, che esaminerà il bilancio 2021 sotto la presidenza di Tiziana Benussi. Si tratta del 29°

esercizio della storia trentennale dell'istituto, che il prossimo 25 luglio, data onusta di storiche reminiscenze, compirà i sei lustri di vita: correva l'anno 1992, il disco verde alla fondazione triestina venne dal ministro del Tesoro retto dal democristiano Piero Barucci all'interno del governo guidato dal socialista Giuliano Amato. Una curiosità: di

quell'esecutivo, in qualità di sottosegretario alla Marina mercantile, faceva parte l'allora deputato della LpT Giulio Camber.

Nel corso di questi tre decenni - che saranno ricordati con un evento in Pescheria - dal palazzo fine '800 progettato da Enrico Nordio sono complessivamente defluiti verso i vari ambiti della vita cittadina 194



Tiziana Benussi presiede la Fondazione CrTrieste

milioni di euro. Con un record toccato nel 2009, quando vennero erogati 15 milioni. Erano annate eccezionali, che le crisi successive, mordaci nei confronti dei dividendi bancari (Trieste è conferitrice di Uni-

credit), hanno contribuito a ridimensionare. Tuttavia la Fondazione, meglio di certe "colleghe", ha saputo amministrarsi e riesce ad alimentare le attività del territorio. La congiuntura richiede però uno sforzo se-

lettivo nella valutazione delle richieste: da alcuni esercizi a questa parte gli organi direttivi hanno ritenuto di privilegiare gli interventi "welfare", in considerazione delle situazioni di disagio sociale venutesi a creare a Trieste. Un criterio che ha connotato anche la spesa gestita nel 2021: su un totale di quasi 3 milioni impiegati, quasi i due terzi sono andati al capitolo "sociale" (37%) e a quello della sanità (26%).

Quello odierno sarà un appuntamento senza rinnovi degli organi sociali, che invece scatteranno nel calendario autunnale, quando sortirà un nuovo consiglio generale e da esso il presidente. Invariato fino al 2025, invece, il consiglio di amministrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

La visita

Visita a Trieste per l'ambasciatore della Colombia in Italia Gloria Isabel Ramirez Rios: per lei incontri in Prefettura (nella foto), Comune e Camera di Commercio.



Il premio

Oggi alle 10.30, in Consiglio comunale, si terrà il conferimento del San Giusto d'Oro a Barbara Franchin (foto), fondatrice di Its. Targa alla calciatrice Sara Gama.



La ricorrenza

Domani alle 11 sul Colle di San Giusto si terrà la cerimonia di commemorazione del 77.mo anniversario dell'insurrezione cittadina del 30 aprile 1945.



Assistenza



VIA DEL FARNETO

Le opere sulle strutture già esistenti

Tra i numerosi interventi di riqualificazione inclusi nel piano figurano quelli per varie strutture dell'Asugi, tra cui la sede di via Farneto. Da ricordare che sono già in corso nelle sedi Asugi lavori per un valore di 970 mila euro.



VIA NORDIO

Le manutenzioni straordinarie

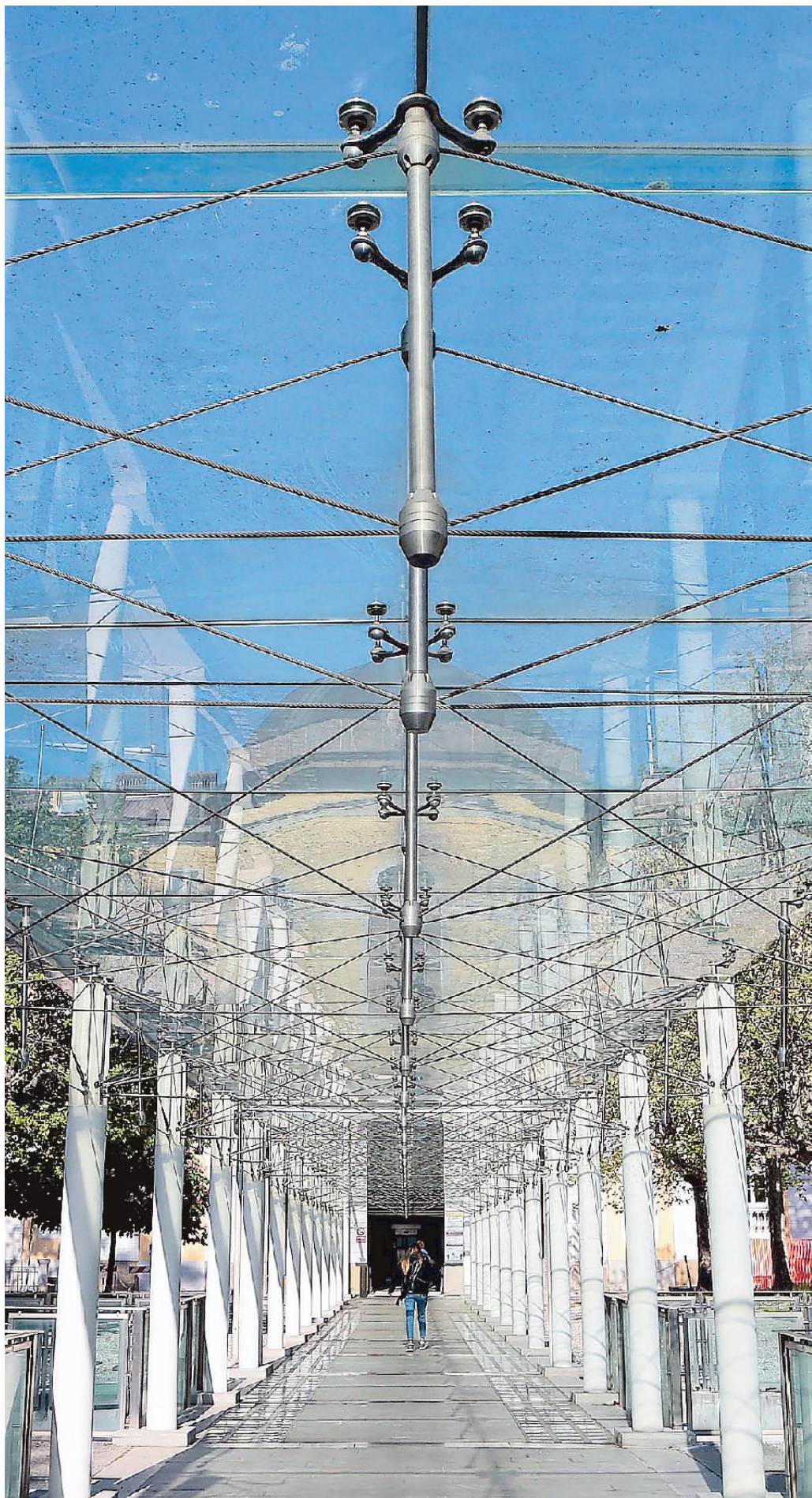
Oltre a via Farneto sono previsti lavori significativi anche per la sede Asugi di via Nordio a Trieste. Per le sedi saranno investiti in totale 4,9 milioni di euro di provenienza regionale per interventi di adeguamento antisismico e manutenzioni straordinarie.



LA TECNOLOGIA

Sempre più centrale la telemedicina

Nel nuovo modello di sanità territoriale avrà un ruolo importante anche l'uso della telemedicina, già adesso impiegata nell'area dell'Asugi: «Consentirà un costante monitoraggio contribuendo a evitare che le cronicità si trasformino in acuzie» ha sottolineato Fedriga.



Il collegamento dell'ospedale Maggiore che passa per il giardino interno. Foto Massimo Silvano

A settembre sarà approntato un edificio in via Forze Armate ispirato e gestito secondo le esperienze triestine di via Manzoni e via della Valle

Autonomia residenziale dei soggetti vulnerabili, il modello Itis sbarca a Milano

IL PROGETTO

MASSIMO GRECO

L'Itis va in trasferta ed esporta a Milano il modello attuato nelle residenze di via Manzoni e di "casa Rusconi" in via della Valle, nelle quali la tecnologia domotica consente all'anziano o al disabile di condurre una vita all'insegna di una buona autonomia. Un'alternativa, o meglio, un'integrazione al tradizionale approccio della casa di riposo.

Il progetto, coltivato con una certa discrezione dall'istituto triestino, è pronto - come riferiscono il presidente Aldo Pahor e il dirigente Francesco Mosetti - «ormai per i tre quarti» e sarà inaugurabile in settembre. In corso di realizzazione nell'ambito di un edificio in via Forze Armate, nella parte occidentale della metropolitana, non lontano dalla stazione metro di piazza Veronica Gambara, sull'asse viario che porta verso Baggio. Lo stabile rientra nella "proprietà Marina Ceschina" ed è uno dei numerosi asset immobiliari collegati alla grande (e combattuta) eredità di Renzo, imprenditore farmaceutico lombardo.

Emissari milanesi videro le esperienze condotte dall'Itis in via Manzoni e a Casa Rusconi (davanti alla palestra comunale Cobolli) e vollero riproporre nella capitale morale con il titolo "Palazzo intergenerazionale". L'idea viene descritta come esempio di "wel-



Un ambiente di un appartamento domotico di Casa Rusconi

fare di prossimità", nel quale si riprendono le micro-comunità residenziali che «facevano parte della nostra memoria storica, dove ogni cittadino era agente attivo per il proprio benessere e quello altrui». Obiettivo è ridisegnare «una quotidianità basata su sussidiarietà, condivisione, solidarietà in ambiti condominiali», attuando «una compenetrazione tra l'esigenza di ogni individuo di vivere presso la propria residenza e quella di essere ugualmente assistito in maniera adeguata». Recuperando «aree di città e locali abitativi da tempo inutilizzati».

Itis ha curato la parte architettonica e si occuperà anche di quella gestionale. "Intergenerazionale" perché si vuole permettere di coabitare a fasce anagrafiche diverse, in appartamenti «contigui e separati». I residenti fruiranno di un'assistenza-base fornita da

un addetto che abiterà al pianoterra: un servizio definito di "portierato sociale". Gli appartamenti saranno 18, abitabili da una ventina di utenti. Al pianoterra e all'ultimo piano verranno creati spazi collettivi per attività culturali aperte anche a frequentatori esterni.

Lo sbarco milanese sarà uno dei temi di cui si parlerà stamane alle 10 nella sala-conferenze di Urban center in corso Cavour. Il titolo dell'iniziativa è un neologismo, "Abitanza", perché riunisce abitare e speranza per agevolare con l'aiuto tecnologico autonomia e indipendenza delle persone "vulnerabili". Ne parleranno lo stesso Pahor, l'ex direttore dell'Itis Fabio Bonetta, Fabio Millevoi (Ance Fvg), Serena Mizzan (Immaginario), Roberto Siagri (Eurotech), presidente del Parco industriale della Carnia). —

L'incontro

I sindacati italiani e sloveni: «Tutele ai transfrontalieri»

Dall'ex valico di Rabuiese appello congiunto per il riconoscimento dei diritti a chi vive in un Paese e lavora nell'altro. Poi, sempre insieme: torni la pace in Europa

Lorenzo Degrassi

Anche quest'anno si è tenuta la consueta anteprima transfrontaliera della Festa del lavoro, con l'incontro sul confine tra i sindacati del Friuli Venezia Giulia (Cgil e Cisl) e quelli della Slovenia (Zsss e Ks 90). Un incontro dedicato alla pace e ai diritti dei lavoratori transfrontalieri, che si è tenuto all'ex valico di Rabuiese e al quale ha preso parte anche il sindaco di Capodistria, Aleš Bržan. Era annunciata la presenza anche del primo cittadino di Trieste, Roberto Dipiazza, ma all'ultimo ha dovuto dare forfait causa impegni istituzionali.

«Sono ormai 30 anni che organizziamo questo incontro – ha sottolineato Roberto Treu della Cgil – e mai come quest'anno chiediamo con gran forza il ritorno della pa-



L'incontro dei sindacati italiani e sloveni a Rabuiese. Foto Lasorte

ce in Europa, con la fine del conflitto fra Ucraina e Russia. Ciò che non riteniamo accettabile è vedere che invece di parlare di pace si tende a pronosticare la vittoria di una parte sull'altra».

E proprio da queste terre, teatro per molti anni di esperienze dolorose conseguenti alla seconda guerra mondia-

Treu della Cgil: «Va sanata la mancata attribuzione degli assegni familiari»

le, i sindacati italiani e sloveni hanno voluto lanciare un appello alla pacificazione fra i due Paesi in conflitto e al tempo stesso rafforzare il percorso di cooperazione fra Italia e Slovenia. «Anche qui da noi ci sono voluti molti an-

ni per creare un clima di cooperazione fra i due Paesi – ha ricordato Treu – e tutt'ora alcuni problemi rimangono aperti, come il mancato riconoscimento dello statuto dei lavoratori transfrontalieri e quello degli assegni familiari per chi vive in uno Stato e lavora dall'altra parte del confine». I sindacati, poi, hanno voluto dire il proprio secco «no» all'ipotesi di costruzione di un rigassificatore al largo di Capodistria, nonostante la situazione internazionale richieda di rivalutare i progetti sulle energie alternative.

Sugli enormi passi in avanti fatti da Italia e Slovenia nel corso degli ultimi 30 anni è voluto ritornare anche il sindaco di Capodistria. «Oggi ci troviamo sul punto di incontro fra due Paesi che hanno fatto grandi passi in avanti in fatto di cooperazione nel corso degli anni – ha sottolineato Aleš Bržan – e questo deve diventare un modello per il futuro dei rapporti fra Russia e Ucraina». Anch'egli ha sottolineato «la necessità del superamento degli ostacoli alla libera circolazione dei lavoratori e alla garanzia della parità di diritti per i transfrontalieri».

Presente all'incontro a cavallo del confine anche il leader regionale della Cgil, Villiam Pezzetta: «La guerra in Ucraina oltre a provocare

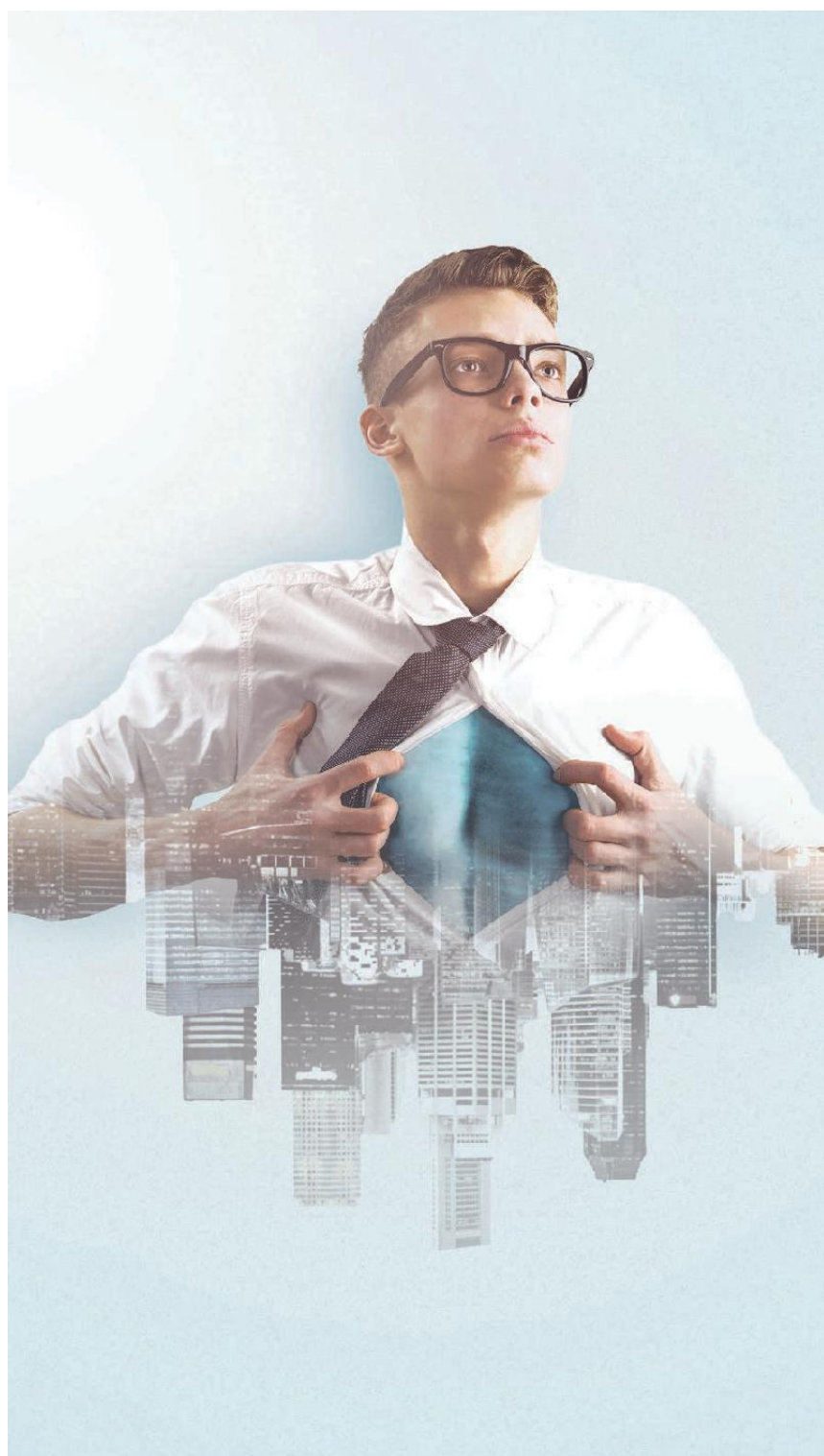
speculazioni finanziarie rischia di mettere in difficoltà le famiglie – queste le sue parole – con ricadute recessive che non dobbiamo assolutamente permettere. Per quanto riguarda il tema dei lavoratori transfrontalieri – ha aggiunto – la dignità delle persone non può che passare per la parificazione dei diritti, perché non è concepibile che dei lavoratori rimangano discriminati a causa della loro residenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGRETARIA DEM CONTI

«Piena solidarietà agli addetti precari dei musei civici»

«Piena solidarietà con il personale della Euro&Promos precario e sottopagato che lavora nei musei di Trieste, per il quale è in corso una mobilitazione di sensibilizzazione. Chiediamo all'azionista di controllo della società, che è anche assessore regionale al Turismo e ha un imponibile di circa 850 mila euro nella dichiarazione 2021, di intervenire a fronte di una situazione che vede ripetersi un disagio che confina con lo sfruttamento». Lo dichiara la segretaria del Pd provinciale di Trieste Caterina Conti.



RACCONTIAMO IL TUO FUTURO.

Alla scoperta delle Academy tecnologiche del Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ufficio Scolastico Regionale FVG e Il Piccolo e Messaggero Veneto ti portano dentro gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) del FVG, alla scoperta dei percorsi post diploma che formano tecnici specializzati per i settori dell'Industria 4.0, delle tecnologie biomedicali, dell'innovazione digitale e dei trasporti e logistica.

Storie ed esperienze di giovani e imprese in contatto con il futuro
PARTECIPA:

26 aprile - PORDENONE
Auditorium Concordia, via Interna 2

29 aprile - GORIZIA
Teatro Comunale G. Verdi, via Giuseppe Garibaldi 2A

2 maggio - UDINE
Auditorium Zanon, viale Leonardo da Vinci 2

4 maggio - TRIESTE
Aula Magna ITS A. Volta, via Monte Grappa 1

Tutti gli incontri si svolgono dalle 9.30 alle 11.00.
Gli eventi sono aperti a tutti, previa iscrizione.
L'accesso in sala è consentito fino a esaurimento dei posti disponibili.

Info e iscrizioni: eventi.regione.fvg.it
Per informazioni: comunicazione.lavoro@regione.fvg.it
www.sistemaitsvfg.it



IL PICCOLO

Messaggero Veneto

L'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEM DOPO LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA FVG

Infiltrazioni e appalto del tram: scontro in aula fra Dipiazza e Russo

Il sindaco: «Illazioni speciose e infondate». E attacca l'ex sfidante che replica: «Spieghi ai cittadini»

Giovanni Tomasin

La possibilità di un'infiltrazione dell'Ndrangheta nell'appalto del tram di Opicina scatena uno scontro politico a palazzo Cheba. Ieri il consigliere del Pd Francesco Russo ha presentato una doppia interrogazione, una in piazza Oberdan e una in Consiglio comunale, sulla relazione della commissione antimafia del Consiglio regionale in cui si fa riferimento esplicito a un'indagine della Gdf sui lavori del tram. Il sindaco Roberto Dipiazza ha risposto negando con fermezza che il Comune fosse a conoscenza di un simile fenomeno.

Una cosa per volta. L'inchiesta della Gdf, si legge nella relazione, riguarda «in particolare due importanti gruppi, uno dei quali esecutore di recenti lavori in Fvg nelle località di Sagrado e Trieste per il tram di Opicina». Gli inquirenti, scrive ancora la commissione, «nell'imputazione per associazione a delinquere con l'aggravante dell'agevolazione mafiosa, citano alcune significative intercettazioni telefoniche».

Sulla base di questo passaggio, Russo si è rivolto alle istituzioni per avere chiarezza: se l'infiltrazione fosse confermata, ha argomentato in Consiglio comunale, «aprirebbe una partita inedita sul nostro territorio»: «Chiedo quindi al sindaco se fosse a conoscenza del fatto, da quando, e soprattutto se la giunta ha l'intenzione di attivarsi a piena tutela dell'ente nel momento in cui questa realtà è emersa ed è ufficializzata in un documento istituzionale. I sei anni di inattività del tram sono in parte riconducibili a questa vicenda?».

In Consiglio regionale, l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti si è attenu-

to al tecnico, ricordando che la stazione appaltante può intervenire soltanto «in presenza di sentenze definitive, decreti penali di condanna definitivi o patteggiamenti per reati legati alla criminalità organizzata», oppure nel caso in cui vengano applicate agli esponenti della ditta le misure appositamente previste dal codice antimafia. In assenza di questi requisiti, ha concluso, compito del Comune è vigilare sulla correttezza dei lavori in cantiere.

Durissima, invece, la risposta del sindaco Dipiazza, che

«I lavori si sono chiusi il 15 febbraio, ora sono in corso i controlli sull'esecuzione»

ha letto una velata accusa di collusione nell'interrogazione di Russo, accusato quindi di un atteggiamento «subdolo e populista»: «La legittima domanda del consigliere di opposizione Russo evidenzia anche un modus operandi tipico di colui che avendo il sospetto ha il difetto e ciò non è più tollerabile. La mia risposta, quindi, sarà esaustiva nel merito tecnico in modo da eliminare con i fatti ogni ombra circa le illazioni infondate che il consigliere Russo ha voluto lanciare nei confronti degli uffici e della parte politica».

Il sindaco ha quindi ripercorso la storia dell'appalto da un milione 90 mila euro per l'armamento della linea tranviaria. Il lavoro, ha ricordato Dipiazza, è stato aggiudicato al consorzio Fenix Scarl di Bologna con il ribasso del 19,717 % (in sede di offerta, l'appaltatore ha dichiarato di voler concorrere per la propria consorziata, Vitale One Costruzioni, e in seguito vi ha



Le prove tecniche lungo la linea del tram di Opicina, qui fra piazza Dalmazia e piazza Oberdan. Foto Lasorte

affiancato un'altra consorziata, Erpa Fer srl). Durante lo svolgimento dei lavori, ha spiegato il primo cittadino, i tecnici del Comune non hanno ravvisato elementi sospetti o problemi che non fossero «quelli tipici dell'esecuzione dei lavori pubblici». I lavori si sono conclusi il 15 febbraio «e sono in corso le operazioni di controllo e verifica finalizzate alla emissione del certificato di regolare esecuzione (collaudo) previsto dalla vigente normativa». «Nessuna evidenza da parte dell'Autorità giudiziaria» è arrivata al Comune, ha sottolineato Dipiazza, che in conclusione ha poi attaccato Russo, accusandolo di aver fatto «illazioni speciose e infondate» in campagna eletto-

rale: «Fino ad arrivare ad oggi, quando sulle colonne del giornale, mi vuole attribuire delle responsabilità sia nel caso fossi a conoscenza dei fatti oggetto della domanda di attualità sia che non lo fossi». In conclusione il sindaco ha detto a Russo: «Perché non scioglie alcuni dubbi circa la sua carriera professionale inerente all'iter di acquisizione della cattedra universitaria a Udine? Personalmente sono certo che avrà vinto un concorso».

Parole pesanti che hanno suscitato l'indignazione dell'opposizione e del consigliere interessato. «Quanto al concorso controlli pure, non ho nulla da nascondere», ha replicato Russo, che si è detto

non soddisfatto dalla risposta: «E spiace che se la sia presa con me, perché non è a me che deve delle spiegazioni. Le deve ai cittadini di Trieste di cui io, come del resto lui, sono rappresentante».

In merito a questa vicenda, il prefetto di Trieste Annunziato Vardè specifica: «L'indagine è competenza dell'autorità giudiziaria, noi non ne siamo stati interessati, attenderemo gli sviluppi». I poteri della prefettura sono di carattere preventivo: «Siamo impegnati ora sugli appalti del Pnrr, per cui abbiamo già stipulato diversi protocolli con Adsp, Comune e Regione. Siamo attrezzati per un'attività di prevenzione molto attenta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO RUSSO
CONSIGLIERE REGIONALE E COMUNALE
DEL PD, EX CANDIDATO SINDACO

«Spiace se la prenda con me, io come lui del resto rappresento i triestini»

ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE, CONFERMATO
ALLE AMMINISTRATIVE DI OTTOBRE

«Nessuna evidenza da parte dell'Autorità giudiziaria è arrivata al Comune»

ANNUNZIATO VARDÈ
PREFETTO DI TRIESTE E COMMISSARIO
DEL GOVERNO PER IL FVG

«La Prefettura ha poteri di carattere preventivo: stipulati già protocolli sul Pnrr»

Diciannove milioni destinati agli investimenti, ok per il centrodestra mentre l'opposizione chiede interventi per il sociale e per l'ambiente

Approvato il rendiconto del 2021 Impiego dell'avanzo: eletti divisi

IL DIBATTITO

Il Consiglio comunale ha approvato ieri pomeriggio il rendiconto del 2021, dibattendo a lungo su come impiegare un bilancio virtuoso, e nella fattispecie l'avanzo da 19 milioni di euro che il rendiconto vede destinato agli investimenti. Sempre ieri è stata

rimandata per la miliardesima volta la discussione sul progettato abbattimento della pineta di Cattinara.

L'assessore al Bilancio Everest Bertoli ha illustrato il contenuto del rendiconto: «Chiusiamo con un avanzo di amministrazione di 151,845 milioni di euro; l'importo sembra consistente ma deriva dalle regole introdotte dal nuovo sistema

contabile "armonizzato". La quota applicabile al bilancio per nuove spese, sia correnti che in conto capitale, è la quota "libera" pari a 9,814 milioni di euro. Di interesse anche la quota dell'avanzo destinato agli investimenti di 19,325 milioni di euro». Nel complesso, ha osservato l'assessore, «riusciamo ad amministrare benissimo, e soprattutto non faccia-

mo entrare il Comune nel vortice della procedura di fallimento, i cui costi vanno a discapito dei cittadini».

Per il civico Vincenzo Rescigno il rendiconto «è tutto mirato alla valorizzazione della città». Il capogruppo dem Giovanni Barbo ha ricordato che il rendiconto è arrivato in aula «perché l'opposizione ha garantito il numero legale in commissione»: per il Pd l'esistenza dell'avanzo di bilancio («rilevo un aumento in cifra assoluta degli introiti Imu e Tari») pone una questione di «priorità», ricordando le opere annunciate e poi non realizzate. Paolo Altin della Lista Russo ha osservato: «Perché destinare una somma così cospicua agli investimenti e non liberarla a favore dei cittadini?». Il capogrup-

po di Adesso Trieste Riccardo Laterza ha invitato a ragionare su comunità energetiche, interventi sociali innovativi per giovani, rigenerazione urbana. Il capogruppo forzista Alberto Polacco ha rivendicato i tanti cantieri, anche micro «a sostegno dell'economia locale», e i 100 milioni investiti sul sociale. Il capogruppo leghista Stefano Bernobich ha rilevato che l'avanzo rientra nei parametri fissati dalla legge, concetto ripreso anche dalla meloniana Caterina De Gavardo.

La dem Laura Famulari ha invitato a investire l'avanzo nel sociale e nel personale, mentre Francesco Russo ha espresso dubbi sulla possibilità di rendicontare le opere Pnrr. Dal centrodestra hanno difeso il documento anche Ro-

berto Cason (Lista Dipiazza), Marcelo Medau (FdI), Angela Brandi (Fi), Mirko Martini (NcI).

I lavori sono poi stati interrotti su richiesta della maggioranza, rimandando una mozione della Lista Dipiazza sulla pineta di Cattinara: al testo era stata data l'urgenza (negata all'analoga mozione di Adesso Trieste), ma sono stati gli stessi civici dipiazzisti a chiedere il rinvio della discussione. Commenta amareggiato Laterza: «Su questo come su altri temi solo una mobilitazione popolare può mettere pressione alle istituzioni e costringere il mondo parallelo del Consiglio a confrontarsi e scontrarsi con la realtà che sta qui fuori». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



È ARRIVATO IL MOMENTO DI LAVARE I TUOI TAPPETI!

LAVA **3** TAPPETI ... PAGHI SOLO **2** ... IL TERZO È GRATIS!!!

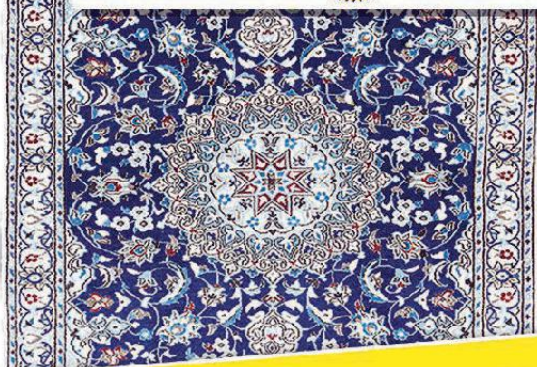
€14,00
al MQ



LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI

PRENOTA AL:
040 0646763

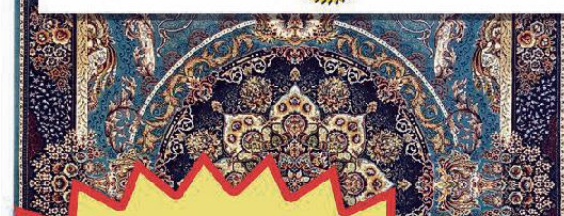
NAIN LANA e SETA mis. 140x90 cm
€ 600,00 -60% € 240,00



SHIRAZ PERSIA 150x100 cm
€ 300,00 -70% € 90,00



MASHAD mis. 300x200 cm
€ 1.600,00 -70% € 480,00



SCONTI FINO AL

-70%

PER TUTTA L'ESTATE
CONTINUANO GLI SCONTI
SU TUTTA LA COLLEZIONE

BUKHARA mis. 270x185 cm
€ 1.900,00 -60% € 760,00



KAZAK mis. 263x180 cm
€ 2.300,00 -60% € 920,00



KIRMAN mis. 250x150 cm
€ 1.400,00 -60% € 560,00



RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

Esercizi pubblici

LE RADICI

La svolta nel 1983



La pizzeria Stadio nasce dalla trattoria Subietta, dove la famiglia di Bruno Iugovaz aveva iniziato a lavorare nel gennaio del lontano 1967. La trasformazione in pizzeria era avvenuta poi nel 1983: una nuova destinazione accompagnata allora da un successo immediato e da tantissimi clienti, tra i quali sportivi e appassionati di calcio che orbitavano attorno alla zona del "Grezar".

I SACRIFICI

«Quanto lavoro»



Soddisfazioni ma anche tanti sacrifici per Bruno Iugovaz: «Nei primi sette anni di pizzeria non ho mai chiuso, avevamo appena iniziato, davamo il massimo. Poi abbiamo scelto di fissare un giorno di riposo settimanale e successivamente anche una pausa pomeridiana, ma sono sempre stato dietro il bancone con una media di 12 ore, quotidianamente. Mai di meno, forse ogni tanto anche di più».

LA COSTANTE

Gestione familiare



Dalla trattoria delle origini alla pizzeria che portò il successo con il grande pubblico, la gestione del posto è sempre stata della famiglia Iugovaz, che ricorda come il periodo migliore sia stato quello dagli anni '70 agli anni '90, con il locale sempre pieno, le lunghe tavolate e un'atmosfera vivace. Negli anni prima della chiusura era stato anche avviato, sopra il ristorante, un affittacamera.



Punto di ritrovo a Valmaura anche per tanti sportivi vicino a stadio, palazzetto e palestre. I ricordi del titolare Iugovaz

Si chiude una storia di oltre cinquant'anni La pizzeria Stadio lascia il posto al sushi

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Prima trattoria Subietta poi pizzeria Stadio, una lunga tradizione di famiglia che affonda le radici lontano, oltre 50 anni fa. A Trieste si chiude un pezzo di storia della ristorazione, dove sono passate intere generazioni, oltre a squadre di diverse discipline, scolaresche, gruppi di amici e tanti, tantissimi clienti affezionati. Addio alla pizzeria Stadio di Valmaura, che passa il testimone a una nota catena di sushi.

Uno stop avvenuto in realtà già tempo fa, ma raccontato oggi da Bruno Iugovaz, ex titolare del locale e proprietario tut-

tora dell'immobile, che ha iniziato a lavorare tra quelle mura negli anni '60. Una vita spesa tra cucina, bancone e sala, piena di ricordi che scorrono ora nelle foto e nei racconti. «L'attività della nostra famiglia è iniziata qui il 3 gennaio 1967 – ricorda – quando si chiamava trattoria Subietta. Nel 1983 ho trasformato il locale in pizzeria ed è stato subito un successo». Grazie alla vicinanza allo stadio, al palasport e ad alcune palestre, sono stati tanti gli atleti che hanno sempre riempito le tavolate: «Ricordo soprattutto i vari staff dirigenziali della Triestina, e poi i giocatori dell'Italsider, che si allenavano qua di fronte».

Il periodo contraddistinto dai momenti più belli «è molto

LE IMMAGINI

A FINE ANNI '80 DAVANTI AL LOCALE, OGGI (LASORTE) E UNA SQUADRA DI CLIENTI

«Fra gli anni '70 e '90 quasi tutti i triestini sono passati da noi. All'inizio, nel 1967, era la trattoria Subietta»

lungo, dagli anni '70 ai '90, posso dire che qui sono passati tutti i triestini o quasi. Un punto strategico, in più eravamo molto conosciuti all'epoca, non c'erano tanti locali come il nostro e l'atmosfera era sempre meravigliosa».

Ma Iugovaz non nasconde i sacrifici e il duro lavoro: «I primi sette anni di pizzeria non

ho mai chiuso, avevamo appena iniziato, davamo il massimo. Poi abbiamo scelto di fissare un giorno di riposo settimanale e successivamente anche una pausa pomeridiana, ma sono sempre stato dietro il bancone con una media di 12 ore, quotidianamente. Mai di meno, forse ogni tanto di più». Un successo frutto di fatica e passione, «anche grazie alla mia famiglia, con cui ho sempre lavorato, mia mamma, le mie sorelle e mia moglie Dina. Siamo stati sempre una bella squadra».

Poi, la scelta prima di dare in gestione il locale, nel 2013, e nel 2021 la chiusura definitiva. La famiglia Iugovaz ha deciso di concludere anche l'attività dell'affittacamere che aveva creato nel piano superiore del-

la struttura, battezzato "Morena", il nome della figlia. Nei giorni scorsi, passando davanti all'immobile con i lavori in corso, c'è chi ha scattato una foto, pubblicando poi l'immagine sui social, ricordando le tante serate trascorse con gli amici nel locale, tra feste, cene e ritrovi in compagnia.

Al posto della classica margherita arriverà a maggio il menù di una nota catena di sushi, già presente in città, che sta effettuando gli interventi all'interno prima dell'apertura ufficiale. «Quando ho deciso di lasciare è stato un grande dispiacere – ammette Bruno –, inevitabile visti i tanti anni passati al lavoro, ma era giunta l'ora di salutare. Restano i ricordi indelebili, di una vita intera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FERMENTO NEL MONDO DELLA RISTORAZIONE

Dall'ippodromo a Cavana Valzer di novità per i locali cittadini

Pronta una nuova vita per l'ex pizzeria ristorante "L'Abbuffata" all'interno dell'ippodromo, che diventa "La Mandrakata", con inaugurazione prevista il 10 maggio. Ci vorranno un paio di mesi invece per completare il nuovo locale che, in largo Barriera, prenderà il posto dell'ex "Pizza New".

Partendo dall'ippodromo, lo scorso dicembre la precedente gestione aveva annunciato la volontà di lasciare e, dopo alcune trattative, a rilevare l'attività sono state le pizzerie Mancini, con Francesco Mancini e con la collaborazione di Enrico Esposito per gli eventi. Il locale infatti non si

discosta dalla formula precedente e si prepara a proporre, accanto a cibo e drink, anche musica e spettacoli dal vivo. Mille i metri quadrati complessivi, tra interni ed esterni, che nelle ultime settimane sono stati rinnovati. «In particolare l'area all'aperto - spiega Esposito - è diventata più fresca, con un'impronta esotica e un'atmosfera più vivace».

Il programma prevede «cene con intrattenimenti ogni venerdì e sabato, pranzi durante tutta la settimana e la domenica studiata in particolare per le famiglie, con la presenza dei pony e dei divertimenti di Ernesto animazione per i più piccoli». Serata di



Francesco e Giuseppe Mancini con Enrico Esposito a "La Mandrakata"

inaugurazione ufficiale il 10 maggio dalle 19 alle 23, primo appuntamento musicale venerdì 13 con lo showman Sergio. Poi sono previsti anche «ospiti del panorama nazionale e internazionale, tra questi diverse tribute bande conosciute in tutta Europa: il 28 maggio partiamo con quella di Michael Jackson, poi ci saranno anche le formazioni

ispirate a Elton John, ai Queen e tante altre. E ancora - aggiunge lo stesso Esposito - personaggi molto apprezzati a livello locale, come Maxino e Flavio Furian».

I nuovi gestori si dicono «motivati e fiduciosi: pensiamo sia una scelta coraggiosa investire in questo momento ma siamo positivi, arriviamo da importanti esperienze nel

settore, con tanto entusiasmo per questa nuova avventura».

Restando in tema di pizze e pizzerie, ha aperto i battenti qualche giorno fa "Radici", al posto del "Mascalzone Latino": il locale è ora pienamente operativo dopo i lavori di sistemazione degli interni. Nel menù figura uno stile che ripercorre la filosofia di "Set, Sapori Eccellenti del Territorio", il locale che i titolari, Jessica Urban ed Ervin Rama, guidano proprio di fronte, sempre in via Cavana.

Sono ancora top secret invece i dettagli dell'attività che aprirà in Barriera, al posto dell'ex "Pizza News".

Si sa che a rilevarla è stato Walter Gustin, titolare di diversi bar e ristoranti a Trieste e Muggia, che anticipa solo qualche informazione: «Diverterà una caffetteria, con una formula innovativa, che sveleremo più avanti. Tutto sarà pronto tra circa due mesi». —

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Giovanni un evento inedito per la città nella Giornata mondiale dedicata al tema nel ricordo del console della Compagnia portuale Hikel

Dall'aula al campo di calcio Così gli studenti triestini onorano la memoria delle vittime dell'amianto

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

In campo tutti assieme - studenti di lingua italiana e slovena, ragazzi e ragazze - per giocare a calcio nella Giornata mondiale dedicata alle vittime dell'amianto. È questo l'evento svoltosi ieri mattina sul campo di calcio "Visintin", nel rione di San Giovanni, promosso dalla sezione di Trieste dall'Eara, l'associazione europea che si occupa dei lavoratori esposti all'amianto, denominato coppa "XXVIII Aprile". Un appuntamento nuovo per la città, organizzato dall'Eara in collaborazione con il Comune e la società sportiva San Giovanni Calcio, dedicato per l'appunto

alle vittime dell'amianto e in memoria di uno dei soci fondatori della stessa organizzazione di volontariato, Paolo Hikel, già console della Compagnia portuale di Trieste, deceduto nell'agosto del 2015 per mesotelioma pleurico, il grave tumore legato proprio all'esposizione all'amianto.

Si è scelto di dare vita a una partita di calcio perché

Lo "Stefan" ha prevalso sul "Volta" ma mai come stavolta il risultato è stato secondario

Hikel fu calciatore in ambito dilettantistico, militando nelle file del Primorje 1924 di Prosecco. Per la cronaca, la

formazione dell'istituto tecnico di lingua slovena "J. Stefan" ha prevalso su quella del parallelo istituto di lingua italiana "A. Volta", ma mai come in questo caso il risultato è stato del tutto secondario e il momento finale della premiazione ha rappresentato un'occasione in più, per ribadire l'importanza dell'impegno a tutela dei lavoratori in generale e di coloro esposti all'amianto in particolare.

«L'obiettivo di oggi - ha detto il presidente della sezione triestina dell'Eara, Renato Milazzi, che si occupa di garantire alle famiglie di coloro che hanno subito o stanno subendo le conseguenze dell'esposizione all'amianto la necessaria assistenza - è di coinvolgere le future generazioni sul tema



Foto di gruppo per i partecipanti al ritrovo a sfondo sportivo e sociale di ieri mattina. Massimo Silvano

dell'amianto, un problema molto grave, in particolare nella nostra regione, che non è stato ancora risolto, per affrontare il quale chiediamo ulteriori stanziamenti, per migliorare la prevenzione e l'assistenza».

L'assessore comunale alla Cultura e allo Sport Giorgio Rossi, prima di dare simbolicamente il calcio d'inizio, ha invitato i giovani studenti calciatori a «prendere coscienza del fatto che il futuro della città è nelle vostre mani. Diventerete tecnici, im-

prenditori, operatori in vari campi - ha aggiunto - perciò vi stimolo a essere responsabili sia nei confronti del tema

L'assessore Rossi: «Il futuro è vostro, siate attenti alle questioni della salute sul lavoro»

della salute sul posto di lavoro, sia più in generale verso la società nella quale vivete».

Spartaco Ventura, presidente del San Giovanni, si è detto «onorato del fatto che sia stato scelto il nostro impianto per ospitare un evento che va molto oltre l'aspetto sportivo. Oggi - ha aggiunto - dovete pensare soprattutto a divertirvi. Un domani, quando entrerete nel mondo del lavoro e dovrete confrontarvi con altre problematiche, vi invito anch'io a essere coscienti e consapevoli dell'importanza della sicurezza sul lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione "Trieste bike" lancia un tris di percorsi in tre giorni dal 6 all'8 maggio

Weekend di pedalate per promuovere la cultura della bici

L'APPUNTAMENTO

Stimolare l'uso della bicicletta. È questo l'obiettivo che l'associazione "Trieste bike" intende perseguire organizzando la prima edizione di "Trieste in bicicletta". Si tratta di una nuova manifestazione articolata in tre giornate - venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 maggio - nel corso delle quali saranno proposte altrettante pedalate, di difficoltà diverse una dall'altra, adatte perciò a tutti gli amanti delle due ruote a pedali: amatori, principianti e professionisti.

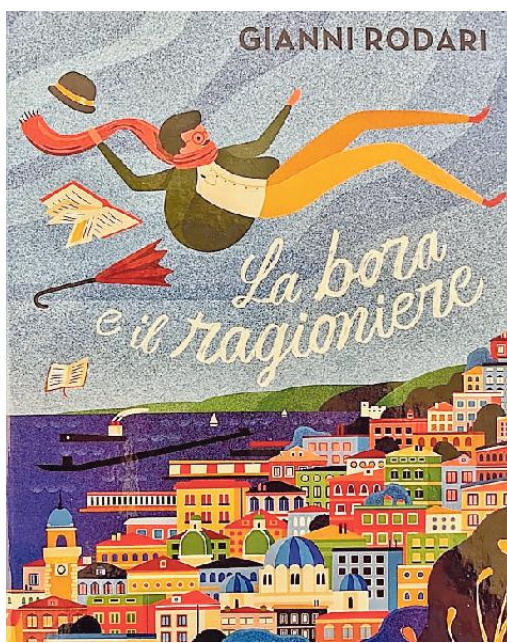
Per distinguerle, sono stati scelti i colori. Il percorso verde, per amatori e principianti, con bici ordinarie, prevede una distanza di circa sette chilometri, per una durata di circa un'ora e mezza, su fondo stradale piatto, in centro. Il giallo, di circa 10 chilometri, è riservato ad amatori e principianti, con bici a pedalata assistita. Durata prevista, anche in questo caso, circa un'ora e mezza, su fondo misto. Il rosso prevede una distanza di circa 30 chilometri, da percorrere su bici da strada o corsa. La partenza sarà



Antonio Delconte. M. Silvano

data in ogni caso dallo stand dell'associazione, che sarà allestito in centro città, in un punto che sarà comunicato sul sito www.triestebike.it. «A prescindere dai benefici dell'attività fisica - così il presidente di "Trieste bike" Antonio Delconte - il nostro scopo è di coniugare la cultura sportiva con la bellezza dei paesaggi offerti dalle zone attraversate. Al fine di garantire lo svolgimento in sicurezza le partenze saranno gestite in base a precise categorie di abilità degli iscritti. I partecipanti potranno contare sulla presenza e l'assistenza di esperti ciclisti dello staff». Iscrizioni nella sede di via Galatti 6a, o su www.triestebike.it. — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra e in basso a destra immagini del libro, in alto a destra la presentazione dell'iniziativa. Silvano

Progetto concertato tra il DeutschZentrum Triest e il Comune mirato a un approccio innovativo: lo seguiranno 2.251 bambini

Un testo di Gianni Rodari ispira un video negli asili per avvicinarsi al tedesco

IL PROGETTO

MASSIMO GRECO

Non c'è solo l'inglese a questo mondo. Il Comune triestino si sottrae al dilagante monolinguisimo anglico e conferma l'apertura ad

altri idiomi.

Wind, Kind, Hund, Schiffe, Buch, Grün, Weiss, Brille... I bambini, che frequentano le scuole d'infanzia, sentiranno un po' di lessemi germanici quando prossimamente i maestri faranno vedere e sentire loro i 13 minuti del video tratto da un testo di Gianni Rodari intitolato

«La bora e il ragioniere».

Un'iniziativa promossa dal DeutschZentrum Triest (Dzt), partner culturale del Goethe Institut, e supportata dal Comune, che vi ha investito 13.000 euro provenienti da un contributo della Regione Fvg.

Il video è scortato da una brochure sulla quale è stam-

pato il benaugurante auspicio «con una storia imparo le mie prime parole in tedesco».

Dal punto di vista numerico sarà una bella platea quella che da maggio assisterà alle avventure del ragioniere Franz Joseph (nessuna nostalgia asburgica, i nonni si chiamavano Francesco e Giuseppe) Franza, così esile da dover essere zavorrato da un mattone per resistere al vento. La fascia dei giovanissimi fruitori è quella che va dai 3 ai 6 anni, quindi ben 2.251 piccoli distribuiti in tutte le 29 strutture. Il progetto "Triest für Kinder" s'inscrive - ha sottolineato l'assessore alle Politiche dell'educazione e della famiglia Nicole Matteoni, cui si deve il precedente quadro statistico - nel tema scelto per l'anno scolastico 2021-22 dedicato alla città e alla sua storia. Ad accompagnare il pubblico amministratore c'era Antonella Brecel, il funzionario comunale che segue queste attività.

Perché non è la prima volta che il tedesco entra nelle ex materne, in quanto il Goethe si era già impegnato in questa direzione, ma è la prima volta che vi fa ingresso con uno strumento originale, innovativo. Studiato «per incuriosire i bambini a vantaggio della loro capacità cognitiva, per agevolare il loro approccio emozionale», ha spiegato la presidente di Dzt Anna Cargnello. Questo progetto si è infine avvalso della collaborazione dell'illustratrice Sara Paschini e della disponibilità manifestata dalla figlia di Rodari, Paola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICONOSCIMENTI FINORA MAI PREVISTI. E SPUNTA ANCHE L'IDEA DI UNA FESTA DI SAN MARCO IL 25 APRILE

Arriva la delibera che introduce le onorificenze anche a Muggia

Il sindaco Polidori pronto a portare in giunta l'atto che colmerà il vuoto normativo. Quattro i titoli: cittadinanza onoraria, sigillo del Comune, Leon d'oro e d'argento

Ugo Salvini / MUGGIA

Il Comune di Muggia potrà insignire di una serie di onorificenze i cittadini più meritevoli. È questa la novità che il sindaco Paolo Polidori porterà a breve all'esame della giunta, affinché l'esecutivo approvi un provvedimento ad hoc «necessario per colmare una lacuna – spiega lo stesso primo cittadino – che distingue negativamente la nostra città rispetto ad altre. In sostanza se oggi io volessi premiare un nostro concittadino, o comunque conferirgli un'onorificenza, attribuire un titolo o un premio intitolato alla città, non lo potrei fare perché non esiste una procedura, un regolamento, una fonte normativa comunale sulla quale basarmi. Diciamo – osserva Polidori con una punta d'ironia – che finora Muggia non è stata molto riconoscente nei confronti dei propri cittadini che hanno acquisito meriti in vari set-



Il leone sulla facciata del Municipio ispira due dei quattro titoli previsti



Il sindaco Paolo Polidori

tori». Polidori ha già pronta una bozza per istituire le onorificenze locali e sta pensando a quattro titoli: la cittadinanza onoraria, il Leon di Muggia d'oro, il Leon di Muggia d'argento, il sigillo del Comune di Muggia. «Ho scelto il leone – riprende il sindaco – perché ci riporta al passato della

città, nei lontani anni in cui sull'Adriatico dominava la Serenissima di Venezia. E in questo contesto – continua – sto pensando anche a proporre una bella festa di San Marco, che cade il 25 aprile, per trasformarla in una grande occasione per la città».

Per quanto riguarda i destinatari delle onorificenze, si tratterebbe di persone che si sono distinte in uno o più nei campi riguardanti scienze, lettere, arti, diritti umani, industria, commercio, lavoro, scuola, sport, ricerca, salvaguardia dell'ambiente e tutela del paesaggio, volontariato, cultura, artigianato, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico, oppure con opere, imprese, realizzazioni, prestazioni in favore degli abitanti di Muggia o, ancora, con azioni di alto valore a vantaggio della comunità nazionale o dell'umanità intera.

La proposta per il conferimento potrà essere fatta dal sindaco, sentita la giunta, o dalla maggioranza dei consiglieri comunali. Ma l'avvio della procedura potrà essere diverso a seconda del titolo che si vorrà conferire. Le onorificenze – anticipa lo stesso Polidori – saranno consegnate, di regola, nella sala del Consiglio comunale, nel corso di una cerimonia ufficiale, ma esiste l'alternativa rappresentata da altre manifestazioni istituzionali esistenti che, in alcuni casi, potrebbero costituire la sede e la cornice ideali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFONDO DI FOGAR

«Questione povertà snobbata dal Consiglio»

«Sono circa duemila, su 13 mila residenti, i muggesani che vivono in povertà. Nonostante questo, il Consiglio comunale ha bocciato una mia mozione che proponeva di intervenire concretamente sul tema». È il rilievo che il consigliere d'opposizione Maurizio Fogar (Lista Muggia) indirizza all'aula di rappresentanza cittadina, abbinandolo a un'altra critica. «Il 5 maggio – ricorda – si deciderà la sorte della più vasta area privata a uso boschivo e agricolo esistente a Muggia, perché scadrà l'asta per la vendita. Ma anche in questo caso sembra che imperi il disinteresse. Infatti mai, nei cinque anni di governo Marzi-Bussani, il Comune di Muggia ha ritenuto di partecipare alle sedute del Comitato di gestione dell'Autorità portuale, mentre si discuteva e si decideva su temi fondamentali per l'area muggesana. Il Consiglio comunale – conclude Fogar – è sistematicamente bypassato, con il tacito consenso della cosiddetta opposizione del Pd, che ha fatto naufragare la richiesta da me avanzata a gennaio di convocare un Consiglio raccogliendo le quattro firme necessarie allo scopo proprio sulla questione galleria, di cui apprendevamo le notizie solo dalla stampa». (u.sa.)



La tappa di Pallotta al Villaggio del Pescatore. Lei: «Non era un evento promosso dal Comune»

Il candidato del centrosinistra: «Esclusi da un evento ufficiale, scelta inaccettabile»

«Al Villaggio 25 aprile senza l'opposizione» Gabrovec all'attacco

LA POLEMICA

DUINO AURISINA

Anche la ricorrenza del 25 aprile, festa della Liberazione, diventa elemento di scontro fra i due candidati sindaco di Duino Aurisina, cioè Daniela Pallotta, attualmente in carica, alla guida di una coalizione di centrodestra, e lo sfidante, Igor Gabrovec, sostenuto dalle formazioni di centrosinistra. È stato que-

st'ultimo, vedendo sui social la foto di Pallotta nell'atto di deporre una corona d'alloro al Villaggio del Pescatore, a puntare il dito verso l'avversaria politica: «La sindaca – ha scritto in un comunicato – aveva diramato il consueto invito ufficiale per la deposizione delle corone a cippi e monumenti ai caduti in occasione del 25 aprile, salvo poi decidere di deporre una aggiuntiva, per conto suo, al Villaggio del Pescatore, invitando solo gli esponenti di maggioranza. Non è la prima volta

che l'opposizione è esclusa da eventi istituzionali, scelta questa inaccettabile e da censurare. La figura del sindaco infatti rappresenta tutta la comunità e la corona d'alloro è acquistata a spese di tutti i contribuenti. Pallotta si è avvalsa dell'assistenza di due agenti della Polizia locale ed era presente pure la Protezione civile comunale, confermando l'ufficialità dell'evento, perciò la nostra esclusione è stata un brutto gesto».

«Non era una cerimonia ufficiale – così Pallotta – e non avevo formulato inviti. Semplicemente, come ogni anno, in occasione della festa del patrono del Villaggio, San Marco, ho rispettato la tradizione che prevede sia l'amministrazione comunale a donare la corona da lanciare nelle acque del porticciolo, in memoria di tutti coloro che sono caduti in mare. Fra l'altro l'appuntamento è organizzato dalle associazioni locali, perciò il Comune non c'entra proprio». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO

«Tradizione e innovazione» le chiavi di Pallotta per il bis

La prima cittadina uscente di Duino Aurisina, ricandidata per il centrodestra, protagonista dell'incontro elettorale promosso dalla sua civica e dai forzisti

DUINO AURISINA

«Tradizione e innovazione». Si innesta sulla coniugazione fra questi due termini la visione sul futuro di Duino Aurisina secondo la prima cittadina uscente Daniela Pallotta, ricandidata al ruolo, protagonista ieri di un pubblico incontro organizzato a Malchina da due delle formazioni che la sostengono nella corsa per la più alta carica del Municipio: la Lista civica Pallotta sindaco, di cui è capolista Stefano Battista, e Forza Duino Aurisina, guidata da Lorenzo Pipan.

«La tradizione è importante – ha spiegato Pallotta, rivolgendosi alla platea, nella quale c'erano molti dei candidati consiglieri dei due gruppi, oltre naturalmente ai capilista – perché dalla lavorazione della pietra alle osmize, dal mare al Carso, il nostro territorio è ricco di una storia che va perpetuata. Ma lo è altrettanto l'innovazione – ha aggiunto – perché, per quanto riguarda per esempio le cave, intendo dare corso alla realizzazione del Museo della pietra, mentre, in relazione al mare, abbiamo dato il via all'iter destinato a portare finalmente a nuova vita il



L'incontro elettorale andato in scena nella nota osmiza Pipan Klaric

comprensorio di Castelreggio. In generale sul turismo uno dei nostri grandi obiettivi, ovviamente in caso di rielezione, sarà puntare sulla nascita del Parco paleontologico, per quanto sia evidente che si tratta di un intervento che prevede tempi più lunghi.

«Complessivamente – ha precisato Pallotta – abbiamo opere pronte per essere ultimate per una spesa pari a sette milioni di euro e, fra le altre cose, la prossima settimana in giunta approveremo il progetto esecutivo per il rifacimento della piazza di Aurisina. Realizzeremo poi il ricreatorio a Borgo

San Mauro e porteremo un presidio del 118 nella sede dell'ex Comunità montana, assieme a uno di Pronto soccorso in mare. Fra gli interventi che abbiamo infine in programma c'è sicuramente la rotatoria all'altezza dell'incrocio con la strada che scende a Sistiana».

«In questo quinquennio – ha concluso la candidata del centrodestra – ci siamo dovuti dedicare alle emergenze, nel prossimo miglioreremo in generale l'aspetto dell'intero territorio e ci dedicheremo alla riqualificazione dello stesso». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Cosa c'entrano i casi Moro e Cirillo con la guerra in Ucraina? La trattativa è la sola via per uscire da questa tragedia



DI GIANFRANCO CARBONE

Le considerazioni di Roberto Weber, pubblicate giorni fa sul Piccolo, secondo cui c'è una frattura fra l'opinione pubblica in maggioranza (o in consistente minoranza) contraria all'invio di armi all'Ucraina e il Parlamento che quasi all'unanimità ha votato a favore, fanno discutere.

Oggi pubblica le sue riflessioni Renzo Liva, consigliere regionale del PD del quale ho anche apprezzato, in tempi non troppo passati, le posizioni "liberal".

Leggo però, sull'Ucraina, un ragionamento in cui mi sfugge la logica. Contrappone l'Italia di Berlinguer e Zaccagnini che non volle trattare per salvare la vita di Moro che venne ucciso dalle BR, all'Italia di Gava e Scotti che invece trattarono, con la mediazione della camorra, per liberare, come fu poi in effetti liberato, l'assessore regionale democristiano della Campania, Cirillo.

Sembra voler riaffermare il principio "salus rei publicae suprema lex esto" per il quale il sacrificio di una vita, anche autorevolissima come quella di Aldo Moro, deve essere messo nel conto da una classe politica che abbia al primo posto dei suoi valori la difesa dei principi democratici. Mi domando: ma cosa c'entrano le vicende di Aldo Moro e Ciriolo con la guerra in Ucraina? dove sta il parallelismo? Ragionando in tal modo la guerra finirà, allora, solo quando avremo "imposto" i

nostri "valori" al regime dispotico di Putin e intanto muoiono, a migliaia, cittadini inermi e giovani militari ucraini (e anche russi) e tutta l'Europa rischia di essere coinvolta in un conflitto che può diventare anche nucleare.

Non dimentichiamoci che per difendere ed "esportare" i nostri valori occidentali abbiamo combattuto l'Iraq, l'Afghanistan, la Libia (solo per citarne alcuni) e sappiamo come è andata a finire.

Ma per restare ai richiami storici di Liva, nonostante secondo me non ci "azzeccino" nulla, poiché sono profondamente convinto che solo una trattativa con la Russia può far uscire il mondo da questa tragedia, se dovessi scegliere preferirei affidarmi a coloro che si sono adoperati per salvare la vita di Ciriolo che non a coloro che non hanno fatto ogni tentativo per salvare la vita di Aldo Moro.



Aldo Moro prigioniero delle Brigate Rosse

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

La galleria di Montuzza collegava due zone già molto attive all'epoca



La galleria di Montuzza o della Fornace (attuale intitolata Galleria de Sandrinelli) fu concepita fin dal 1901, insieme alla nuova linea tranviaria che l'avrebbe attraversata, per unire piazza Goldoni con la zona di San Giacomo. Tra il 1905 e il 1907 – anno a cui

risale questa cartolina selezionata per la mostra "Saluti e baci" – venne portata a termine la sovrastante scenografica Scala dei Giganti, opera degli architetti Ruggero e Arduino Berlam. La galleria venne aperta al transito il 10 febbraio 1908. Il costo com-

plessivo fu di 4 milioni e 800mila corone. La carrellata d'immagini d'epoca che proponiamo rientra nel progetto "Saluti e baci", ideato e diretto da Lorena Matic e promosso dall'Associazione culturale Opera Viva con il sostegno della Regione Fvg.

LE LETTERE

La protesta
La manifestazione a Basovizza

Egregio direttore, sono una lettrice profondamente indignata! Trovare accomunate in un assurdo parallelo la manifestazione in Risiera per ricordare l'antifascismo e la liberazione dell'Italia, con l'altro "evento" del raduno nazifascista alla Foiba di Basovizza, come se le due cose fossero paragonabili, come se fosse possibile affiancarle per questo malinteso senso di par condicio, come se fosse possibile parlare di "punto di vista" per chi è stato un carnefice in un momento vergognoso della nostra storia recente, è inaccettabile. Mi sarei aspettata, anzi, una presa di posizione che si interrogasse su chi aveva autorizzato un simile raduno, su chi non aveva vigilato, non una cronaca che raccontava di

due momenti come fossero stati semplicemente due spettacoli qualsiasi andati in scena nello stesso momento. È questo l'insegnamento che il giornale che Lei dirige vuole dare ai nostri figli e a tutti i giovani che invece dovrebbero crescere nella libertà e nel rispetto dei valori democratici?

Barbara Petronio

Gentile Petronio, grazie per avermi scritto. Non mi è mai passato per la testa di porre sullo stesso piano due eventi così distanti fra loro. E, infatti, così non è stato. Non su queste pagine. Lei è indignata ma io sono stupefatto, essendosi limitato il Piccolo a dare notizia, in breve e in fondo di pagina, della beccata esibizione di Basovizza. Il fatto è accaduto, il giornale ne ha dato notizia nella forma più stringata possibile. Se lei si scandalizza per l'autorizzazione alla manifestazione, questo è un altro fatto ancora. Non dispensiamo insegna-

menti, infine. Ciò era d'uso per la stampa fascista e mi pare che di quel genere di giornalismo ne abbiamo avuto, insopportabilmente, già troppo durante il Ventennio.

(OM)

Ricezione radio
Si captano emittenti slovene

Caro direttore, gli apparati radio che si trovano oggi in commercio sono quasi tutti realizzati per consentire la ricezione in modalità Dab. Tale sistema è molto valido dato che consente di sentire la musica con una grande qualità. Peccato però che le emissioni radio Dab si "fermino" più o meno a Cervignano del Friuli. In compenso si ricevono le emittenti slovene. Infine una domanda che potrebbe sembrare una provocazione ma non lo è. Potremmo chiedere una riduzione sul canone Rai?

Roberto Fonda

Alberi abbattuti
Vanno sostituiti con quelli da frutto

Egregio direttore, come utente a ridotta mobilità e in carrozzina elettrica, ho letto con soddisfazione l'articolo a firma di Ugo Salvini, sul quotidiano Il Piccolo, con il titolo "Raduno di protesta per evitare l'abbattimento degli olmi", organizzato dal Comitato alberi Trieste. Pur rispettando le idee altrui, mi ha colpito il passaggio che riporto di seguito: "Il Comune si fermi. Basta cemento". Ribadisco che come utente a ridotta mobilità che si muove in carrozzina, vorrei far presente ai signori (che non si sono mai seduti su una carrozzina a farsi un giro, giusto per provare), che grazie alla legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche, l'amministrazione comunale sta eseguendo la messa a norma delle strade con la realizzazione di "rampe, scivoli e abbassamento dei marcia-

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
28/4/2022

BARI	10	85	30	17	50
CAGLIARI	40	13	14	85	87
FIRENZE	68	58	1	53	89
GENOVA	2	17	33	22	20
MILANO	27	37	38	55	54
NAPOLI	51	75	20	78	37
PALERMO	26	59	85	89	88
ROMA	53	09	84	54	25
TORINO	41	50	53	22	21
VENEZIA	31	24	16	4	27
NAZIONALE	7	73	5	16	68

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	17	31	50	59
9	24	37	51	68
10	26	40	53	75
13	27	41	58	85

Numero Oro 10
Doppio Oro 95

SuperEnalotto

24 - 61 - 65 - 67 - 71 - 90

Jolly 14

Superstar 74

JACKPOT 195.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	-	€
Nessun	+1	-	€
Ai 9	5	23.322,59	€
Ai 614	4	347,97	€
Ai 21.946	3	29,32	€
Ai 352.754	2	5,66	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	+1	-	€
Nessun	5	-	€
Ai 2	4	34.797,00	€
Ai 109	3	2.932,00	€
Ai 1.482	2	100,00	€
Ai 10.010	1	10,00	€
Ai 22.960	0	5,00	€

ELARGIZIONI

Per ricordare mio marito Dott. Lucio Cosciani per il compleanno (29/4) 50 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Valter Suerz da parte di Eta Grandi 10 pro AISM ASSOCIAZ.ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA SEZ.TRIESTE

In memoria di Valter Suerz da parte di Eta Grandi 10 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Peruzzi Sergio da parte della moglie, del figlio e della cugina 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Peruzzi Sergio da parte della moglie e del figlio 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

CIRCOLO PD SAN GIACOMO

Ricordata la figura della partigiana Ondina Peteani

Al Circolo Pd Ondina Peteani a San Giacomo si è tenuto l'incontro "Ondina Peteani, i principi di pace di una partigiana", con la partecipazione del figlio Gianni e della segretaria del V Circolo Pd e del partito provinciale Caterina Conti. È stata rievocata la vita della partigiana, unitasi alla Resistenza come staffetta a soli 17 anni (foto Lasorte). Arrestata dai nazisti e deportata ad Auschwitz, nel Dopoguerra Peteani esercita la professione di ostetrica, milita nel Pci, nel sindacato, nell'Anpi, nell'Aned, nei movimenti femminili. —



CLUB ALTO ADRIATICO

Il Rotary
finanzia
pacchi
alimentari

In una recente conviviale all'Hotel Double Tree by Hilton, nell'ambito dei festeggiamenti per l'anniversario della fondazione del Rotary International - nato nel 1907 a Chicago - il Rotary Club Trieste Alto Adriatico ha donato all'Area servizi sociali dell'Ambito territoriale Carso Giuliano un importo per la fornitura di pacchi alimentari alle persone bisognose. Un'iniziativa coerente e fedele ai principi rotariani di solidarietà, promossa dalla presidente Maura Busico con tutti i soci nel contesto di un'attività che, anche durante il Covid-19, ha visto il Rotary Club Alto Adriatico molto attivo nel sostenere e raggiungere i fini perpetrati dallo storico sodalizio a livello internazionale come appunto l'attenzione per i meno privilegiati e i disabili e quella atta a favorire l'attività dei giovani assieme ad altre iniziative di vario genere in favore della collettività.



piedi per agevolare la mobilità di persone con ridotta mobilità, problemi di deambulazione, ma anche mamme con passeggini. Questo in attesa del Piano urbano mobilità sostenibile. Il consigliere comunale Salvatore Porro, da anni impegnato nella tutela delle persone a ridotta mobilità e nell'eliminazione degli ostacoli stradali, ha fatto una saggia proposta, quella di sostituire i sei alberi con altrettanti da frutta, a esempio melo, pero, ciliegio o castagno.

Gianfranco Toscano

AcegasApsAmga
Un episodio
deplorable

Spettabile direttore, desidero segnalare un deplorable disguido da parte di AcegasApsAmga. Il 16 marzo scorso o ricevuto un avviso di raccomandata che ho potuto ritirare solo dopo cinque giorni e cioè il 22 dello stesso mese, all'ufficio postale di appartenenza in quanto il postino nonostante

avessi risposto alla sua scampanellata non ha ritenuto di consegnarmela di persona. Con mia sorpresa si trattava di un sollecito per il pagamento di una bolletta di consumi di acqua con scadenza il 22 febbraio, bolletta che non ho mai ricevuto. Naturalmente mi sono precipitata a pagarla il giorno stesso. Il 22 aprile scorso mi è arrivata dall'AcegasApsAmga la bolletta originale di febbraio con uno scritto di accompagnamento in cui mi si chiede il pagamento della stessa dopo 20 giorni se non l'avessi già fatto nel frattempo. Chiedo: dopo un mese (dal 22 marzo al 22 aprile) non era ancora stato registrato il pagamento? E la bolletta in questione dove si trovava in tutto questo tempo? Come se non bastasse, anche la beffa: nella bolletta di aprile mi è stato addebitato un importo di quattro euro per il costo del sollecito per il pagamento di quella di febbraio. Grazie AcegasApsAmga!

Maria Grazia Saccida

Sanità
Operatori
meritori

Ringraziare delle volte non basta, bisogna spendere due frasi in più ed io lo faccio con estrema gratitudine, con il cuore, molto volentieri. Plaudo due reparti, il reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Cattinara, con il primario, tutti i medici e lo staffe la stessa cosa per il reparto di Clinica di riabilitazione dell'Ospedale Maggiore. Un ringraziamento verso il primario, tutti i dirigenti medici, tutti i dottori, tutti i sanitari. Ma non basta, bisogna elogiare la loro professionalità, la loro dedizione al lavoro, la loro umanità verso i pazienti. È quindi un elogio con il cuore, eccelsi "angeli della Sanità" che donano sorriso a chi, per un motivo o l'altro, l'ha smarrito. Grazie. Questa è la Sanità pubblica che funziona, di cui possiamo andare fieri, camminare a testa alta.

Igor Gherdol

IL CALENDARIO

Il santo Caterina da Siena (patrona d'Italia)
Il giorno è il 119°, ne restano 246
Il sole sorge alle 5.58 tramonta alle 20.08
La luna sorge alle 5.32 cala alle 18.47
Il proverbio Aprile, esce la vecchia dal covile e la giovane non vuole uscire

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Oberdan 2, 040 364928; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Loc. Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Combi 17, 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ NP
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ NP

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ NP
Via Carpineto µg/m³ 3,6
Basovizza µg/m³ 3,9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 106,8
Basovizza µg/m³ 108,4

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

ORTIE GIARDINI

È ora di piantare le aromatiche
Sono erbe abbastanza rustiche
non hanno bisogno di tanto spazio
né di terreni particolarmente ricchi



DIVITTORIO BRUSA*

In ogni parte del mondo l'uso di spezie ed erbe aromatiche arricchisce le ricette e aggiunge un tocco particolare a ogni pietanza. E i supermercati lo sanno bene! Ormai in ogni stagione troviamo nel banco frigo prezzemolo, menta, basilico e altre aromatiche (rigorosamente avvolte da chili di plastica con prezzi esorbitanti). Approfittiamo di questa primavera mite per iniziare a coltivare queste piante nel nostro orto o sul balcone.

Le aromatiche sono piante abbastanza rustiche, non hanno bisogno di tanto spazio né di un terreno particolarmente ricco. E bene comunque toglierle dai vasettini dove si trovano in vivaio e spostarle in terra o in vasi più grandi e profondi, in modo da consentire un maggiore sviluppo delle radici e della chioma. L'unica accortezza è di posizionarle in posizione soleggiata, calda e asciutta.

Il terreno deve essere ben drenato, bisogna evitare irrigazioni eccessive e umidità sulle foglie, in modo da prevenire la comparsa di muffe. Nella grande varietà di piante officinali, in genere distinguiamo tra piante annuali e perenni. Le annuali vanno seminate o trapiantate in primavera e durano solo per una stagione. Le più diffuse sono sicuramente prezzemolo e basilico, ma anche cerfoglio, aneto e coriandolo possono essere molto interessanti.

Tra le piante perenni troviamo rosmarino, salvia e timo, che se ben curate superano l'inverno e rinverdiscono per la nuova stagione espandendo sempre di più la chioma di anno in anno. Altre piante amatissime sono menta, erba cipollina, origano, maggiorana, che in inverno si seccano e poi rispuntano dal terreno in primavera ai primi caldi.

Una pianta spesso trascurata è la santoreggia: spontanea sul Carso e quasi assente nei giardini privati, è rustica e ha un profumo che si sposa molto bene con patate al forno, carne, pesce e molte verdure.

Perchè coltivarle?

Le piante aromatiche consentono di insaporire i cibi riducendo l'uso del sale, e variare erbe e spezie dà un sapore sempre nuovo e anche ai piatti più semplici, oltre a permetterci di sperimentare ricette esotiche in maniera fedele. Il consumo di ogni pianta aromatica è associata a specifici benefici per la salute dovuti ai metaboliti secondari, cioè sostanze prodotte in piccole quantità e contenute soprattutto nel prodotto fresco. Influiscono positivamente anche sull'umore, tanto che sfiorare queste erbe profumate può farci rilassare e sentire meglio. Dal punto di vista ambientale, la loro coltivazione è un modo poco impegnativo per aumentare la biodiversità nell'orto e sul balcone, con beneficio anche per le api e per gli altri insetti utili. Non dimentichiamo poi il valore ornamentale: ogni angolo può essere arricchito con un po' di verde e magnifiche fioriture (come quella della borragine, che regala splendidi grappoli di fiori viola per tutta l'estate).

Cen'è davvero per tutti i gusti.

Quest'anno lasciamo al supermercato le erbe avvolte nella plastica e godiamoci l'intenso profumo delle piante coltivate da noi!

*Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) Fvg

GLI AUGURIDI OGGI



LAURA E ALDO

Tantissimi auguri di buon anniversario per i 50 anni di vita assieme da Christian e Lorena



CHIARA

Tanti cari auguri per i tuoi 70 anni da Marino, Raffaella, Roberto, Erica, i tuoi nipoti e tutta la tua famiglia



SERGIO

Tanti auguri per i tuoi 80 anni dai parenti, Clara, Patrizia, Davide e Gian Marco

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 APRILE 1972

- I ragazzi del "Gruppo Filodrammatico" del Riceratorio "Toti" presenteranno, nel loro teatrino, la nuova commedia di Ruggero Paghi "Viva la gente de Rena".

- Un gruppo di dirigenti delle esportazioni di industrie tedesche di Mannheim e Ludwigshafen am Rhein sono giunti a Trieste, interessati alle moderne attrezzature del nostro porto.

- A proposito di uno slogan elettorale che per la gioia dei bambini fossero sistemati giochi ambulantati tipo Luna Park, nei pressi di via Forti di fronte al bar Flaminio, un lettore ne rivela la mancanza di pace e quiete.

- La Compagnia del Teatro San Babila di Milano ha presentato al Rossetti "Pensaci, Giacomino!" di Luigi Pirandello, interpretata da Sergio Calindri con la regia di Fantasio Piccoli. Molti applausi.

- Per raccogliervi i cimeli dell'antica cittadina, un museo protostorico sorgerà presto a Muggia. A tale scopo è stato destinato l'edificio, che si trova di fronte alla chiesa di San Francesco nel centro storico.

CULTURE

Da oggi a Palazzo Attems Petzenstein la prima grande antologica dedicata all'artista Oltre duecento opere realizzate in cinquant'anni dalle tecniche miste alle stampe digitali

Ninfe, abissi e basse maree I mille mondi di Kusterle si mostrano a Gorizia

LA MOSTRA

Franca Marri

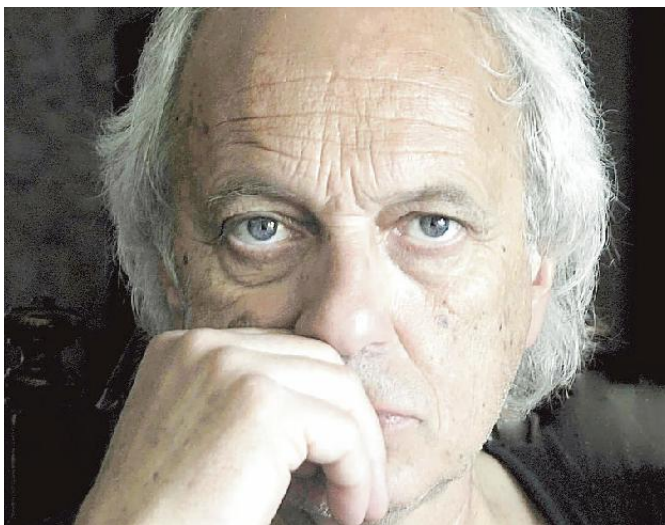
Dalle tecniche miste su tavola dei primi anni Ottanta alle immagini costruite e stampate in digitale di oggi: si inaugura stasera alle 18, a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia, la prima grande antologica dedicata al lavoro di Roberto Kusterle intitolata "Compendium", organizzata da Erpac per la cura di Angelo Bertani, Alessandro Quinzi e Studiofaganel, con più di 200 opere a riassumere cinquant'anni di carriera artistica.

Nato nel 1948 a Gorizia, dove tuttora vive e lavora, Kusterle si fa notare nel campo delle arti visive a partire dagli anni Settanta, dedicandosi in un primo tempo alla pittura e alle installazioni. Intorno alla metà degli anni Ottanta inizia a interessarsi alla fotografia, scegliendola poi quale strumento ideale della propria ricerca espressiva. Sperimentando e contaminando materiali e linguaggi differenti, nel corso del tempo viene a definire i temi principali della sua poetica come la continuità tra il mondo umano, animale e vegetale, il ruolo mediatore del corpo, la nega-

zione dello sguardo, l'ambiguità e l'ironia che provocano sconcerto in chi guarda e contemporaneamente vengono a interrogarlo su ciò che è e ciò che appare, sull'esistenza e le ragioni del mondo. Vantando numerose esposizioni in Italia e all'estero, quest'anno è stato invitato come ospite d'onore al "Festival europeo di fotografia di nudo" che si aprirà il 5 maggio ad Arles.

Ad accogliere il visitatore, all'ingresso di Palazzo Attems, è stata posta la grande composizione dal titolo "Ad fontem" del 2021 (270x450 cm). In una sovrapposizione di immagini perfettamente calibrata nell'equilibrio di luci e ombre come dei pieni e dei vuoti, di superfici e texture, tra avanzamenti e arretramenti, confonde fantasia e realtà, l'arte, la storia e l'umanità. Richiamando nel titolo il detto latino "Ad fontes redeunt longo post tempore lymphae", trae spunto da alcuni reperti conservati al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia per ritrovare nell'elemento del corpo il legame tra passato e presente, tra unità e frammento.

La sensazione è quella di trovarsi di fronte alle immagini di un sogno evocato dalla figura femminile che sta al centro, con gli occhi chiusi, in un



Roberto Kusterle Foto di Elisabetta Pesenti

gioco di rimandi tra figure, volti, vesti, panneggi, sospesi tra verità e finzione come tra antico e contemporaneo, ad anticipare per molti aspetti quanto si vedrà nello sviluppo del percorso dell'esposizione.

Al piano superiore l'allestimento delle opere segue per lo più un ordine cronologico, a partire da alcuni rari lavori realizzati con tecniche miste negli anni Ottanta, come ad esempio le "Vele" in stoffa, legno e corda dove interviene il fuoco a trasformare la materia. Il legno annerito, in particolare, ritorna pure altrove ricordando in certi casi le traversine dei binari del treno,

quasi a rimandare al lavoro nelle ferrovie dello stesso Kusterle, quasi a dare il via ai successivi viaggi all'interno della sua fotografia.

Un sottile strato di resina riveste le prime stampe ai sali d'argento, incorporando talvolta degli oggetti e creando così delle prime ambiguità a livello percettivo, i primi dubbi in chi le osserva.

Nelle sale del piano nobile vengono proposte quindi alcune delle più note serie dell'autore da "Riti del corpo" dove i protagonisti assumono sembianze animali o si ricoprono di spine, ad "Anakronos" che vede il passaggio dall'interno dello studio all'e-

sterno di paesaggi trasfigurati, immersi in quell'aura mitica e magica propria delle favole, al di fuori del tempo.

Passando attraverso i cicli "I segni della metembiosi", "Mutabiles Nimphae", "Abissi e basse maree", "Morus nigra", "Zooxylos", "Corpus ligneum", si giunge a "Le spose del mare" realizzate per lo storico caffè Florian di Venezia, a raccontare il mito della città lagunare attraverso il sacro e il profano dell'oro e del corpo, dell'eterno e della vita.

Tra le ultime realizzazioni dell'artista le immagini di "Echo" presentano singoli elementi rocciosi trasformati in catene montuose di solitari, monumentali paesaggi, apparentemente inarrivabili mentre la serie "Cartacei" mette in relazione la preziosità di antiche carte recuperate da un laboratorio di restauro con la figura femminile per nuove riflessioni sul tempo, sul mito, sull'essere.

Chiudono il percorso espositivo le opere de "Il tempo delle cose" con stoffe poste una sopra l'altra e abiti sguadati su manichini, a narrare il passaggio di vite vissute, le storie di chi li ha indossati, di chi li ha usati, imprimendovi qualcosa di sé.

Arricchiscono la mostra gli appunti di lavoro, la documentazione di alcune opere installative come "Equus" del '98 o "Ipogeios" del 2000, alcuni video realizzati dall'artista tra 2007 e 2009 insieme a Ferruccio Goia e nel 2019 con Luca Chinaglia.

Uno spazio particolare è inoltre dedicato alla "Sacra tovaglia": opera del '97 dove un po' come "Ad fontem" si sommano immagini diverse, in questo caso senza sovrapposizioni, a creare un grande pannello che prende spunto da un'antica reliquia della fine del XIII secolo ancora conservata nel Duomo di Valvasone. La visione, nella sala dedicata, è accompagnata dalla musica di Teho Teardo composta appositamente per l'antologica (aperta al pubblico fino al 1° ottobre). —



DOMANI SUL PICCOLOLIBRI

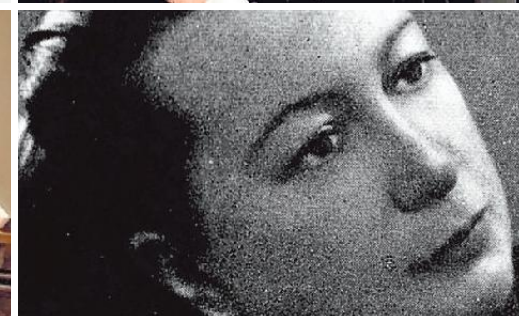
Le Koale, pioniere del rugby che rifiutava la parità di genere

Arianna Boria

La prima partita di rugby in Italia si gioca il 13 aprile 1980, a Lancenigo di Villorba, tra Treviso e Cus Milano. Due anni dopo, a Trieste, si forma la squadra delle Koale. Ricorda una delle pioniere, Susanna Buiatti, che l'idea nacque tra le ragazze che accompagnavano alle partite i rispettivi fidanzati in forza al Trieste Rugby, una delle due squadre locali insie-

me alla Fiamma. Le atlete si allenano al Villaggio del fanciullo di Opicina, guidate da Roberto Metz, che arriva dalla compagine maschile. Si iscrivono, uniche in regione, ai primi campionati italiani, che si svolgono sotto l'egida dell'Unione italiana sport per tutti, perché la Fir, la federazione italiana rugby, non vuole saperne di ammettere donne e diffida i suoi arbitri dal dirigerne le gare. «Il rugby femmini-

le? È uno sport come un altro, che viene praticato indistintamente da uomini e donne. La differenza, spiace ammetterlo, è che le femmine hanno una marcia in più rispetto ai loro colleghi maschi...» ha detto pochi giorni fa Giorgio Metz, responsabile della neonata squadra della Forum Iulii, che raccoglie le migliori atlete della regione. Parole ben diverse da quelle di Marco Bollesan, giocatore nella nazionale ita-



La squadra di rugby delle Koale, Claudio Abbado, Edoardo Gubellini e Airea Timeus

FATTI & PERSONE

Sciarrino al Tartini per il seminario "Orfeo e Psiche"

Il corpo umano produce e riceve informazioni in forma di vibrazioni. Da queste premesse parte il nuovo progetto del Conservatorio Tartini di Trieste "Orfeo e Psiche", ideato e curato da Marco

Maria Tosolini con l'obiettivo di offrire un itinerario di formazione sulle nuove prospettive della conoscenza sonoro-vibrazionale. Il ciclo di seminari inizia oggi con un grande maestro, Salva-



tore Sciarrino, uno dei più grandi compositori viventi. Sciarrino ha fatto dell'esplorazione della profondità del suono, del risveglio della micropercezione e dell'essenzializzazione alchemica del linguaggio sonoro il "focus" della sua poetica. Ne parlerà in una full immer-

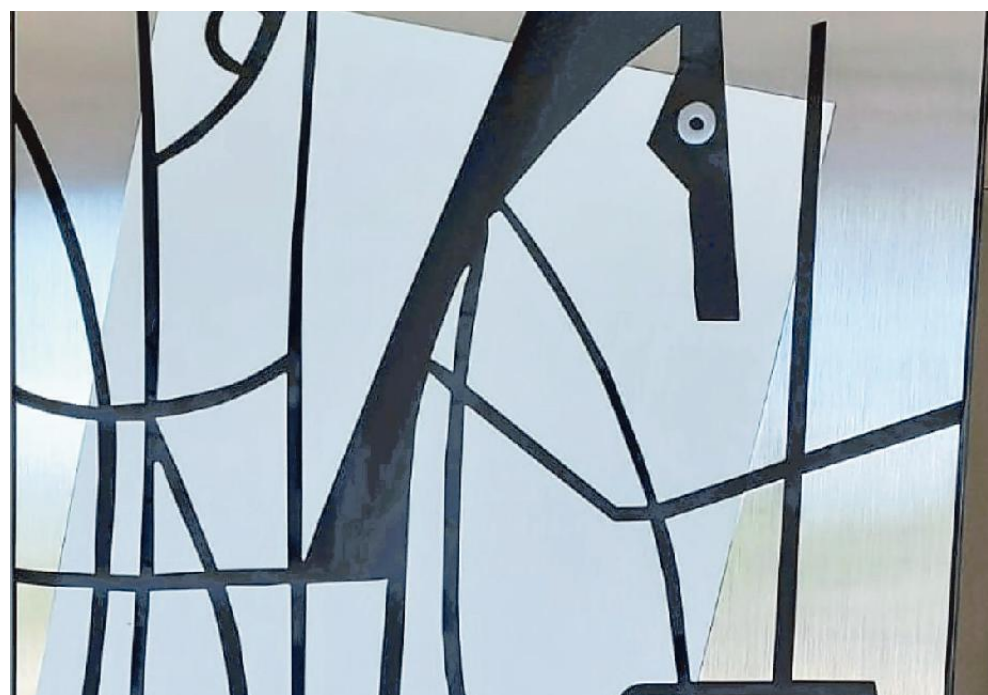
sion dalle 11 alle 15 al Conservatorio Tartini di Trieste, nell'Aula Magna di via Ghega 12 (Info tel 040.6724911). Il 6 maggio il testimone passerà al compositore Nicola Cisternino per un seminario dedicato a "Suono, spazio, ascolto nell'opera di Luigi Nono".

Arte

ARTE

Gli infiniti guerrieri arcaici di Sergio Fermariello sfilano alla Planetario

Alla galleria di via Filzi si inaugura oggi la personale dell'artista napoletano considerato l'erede di Capogrossi



Una delle opere di Sergio Fermariello in mostra da oggi alla Planetario di Trieste

LAMOSTRA

Corrado Premuda

Guerrieri arcaici, muniti di frecce, cavalli e arco, figure armate. Forme che creano un intreccio fitto oppure che a volte occupano prepotentemente lo spazio del quadro quasi a voler mettere da parte il contesto che li circonda, ma sempre con una forte impronta astratta che prevale nelle opere. I lavori di Sergio Fermariello sono disegni ottenuti tagliando il metallo con il laser su cui poi l'artista interviene con il colore. A prevalere sono il marrone, colore della ruggine, il nero, il bianco e il grigio: si tratta di opere astratte realizzate a partire da un impianto figurativo. Una cifra stilistica che caratterizza il pittore napoletano che si muove sul solco tracciato da artisti come Giuseppe Capogrossi e Carla Accardi, di cui lui è considerato un erede.

L'ultima produzione di Fermariello viene presentata a Trieste alla galleria Planetario di via Filzi 4 a Trieste, da stasera, quando alle 18 è prevista l'inaugurazione della mostra personale curata da Demetrio Paparoni. Quindi è l'immagine di un guerriero moltiplicata all'in-

finito a caratterizzare questo evento espositivo, un guerriero intento a combattere anche le odierne avversità del mondo, un segno calligrafico identificativo dell'artista fin dalla sua prima mostra nel 1989, come sottolinea il gallerista Livio Radin. «Ho sempre considerato il mio lavoro - spiega Fermariello - come la disciplina di un monaco zen, intento a coltivare il suo rettangolo di sabbia: arare rimanda ai campi, ma anche alle armi, all'arte dell'artificio, alla sacralità di un'ara, di un altare su cui sacrificare il tempo».

Presente in numerosi musei e gallerie in Italia e all'estero, a trentadue anni Fermariello venne chiamato a partecipare alla XLV Biennale di Venezia con una sala personale all'interno della mostra "Opera italiana". A Trieste è presentato dal critico Demetrio Paparoni che racconta: «Nella mostra c'è un solo dipinto su tela, di grandi dimensioni, due metri per tre. Gli altri sono realizzati con la tecnica del taglio laser su acciaio corten e su tela e acciaio inox. Le dimensioni permettono di comprendere meglio le dinamiche linguistiche dell'artista, in quanto la dimensione condiziona il soggetto e l'impianto formale. Fermariello si è fatto carico con la sua arte di tenere in vita una tradi-

zione italiana e questo fa di lui un protagonista della nostra scena artistica. Se da una parte i suoi lavori hanno la freschezza dell'arte giovane, per un altro verso si possono già considerare dei classici».

Paparoni segue l'artista fin dagli esordi. «Sono stato io - continua il critico - che ho fortemente voluto la sua presenza al Padiglione Italia della Biennale nel 1993. Fermariello è un artista versatile, ma a ben guardare tiene la barra dritta: la sua ricerca si muove in verticale, batte e ribatte sulle stesse forme ottenendo risultati formali sempre diversi pur mantenendo la stessa cifra stilistica».

Fermariello è anche uno degli autori del progetto "Art for 17 Global Goals" lanciato dalla regione Friuli Venezia Giulia. «L'opera di Fermariello - prosegue Paparoni - è stata destinata a Lignano Sabbiadoro: si tratta di una rotonda vicina al mare. Il progetto prevede una struttura tubolare in acciaio alta dieci metri circa, ovviamente con incisi i tratti tipici dell'artista. L'opera sarà munita anche di una base sulla quale sarà possibile sedersi».

La personale triestina sarà visitabile fino al 29 giugno ed è prevista l'uscita di un catalogo. —



In alto a sinistra, "Le ali dei sogni" (2004), a fianco, "La sposa del minotauro" e, qui sopra, "Schermatore solitario" (2004)

liana e poi suo allenatore, pronunciate alla fine degli anni '70: «Tra il rugby maschile e il rugby femminile c'è una sola differenza: il rugby».

Dell'esperienza delle Koale si occupa l'edizione del Piccolibri in edicola domani, con le consuete sette pagine all'interno del fascicolo Tuttolibri. La copertina rievoca un altro debutto speciale, anzi un doppio debutto triestino: il 30 novembre 1959, all'Auditorium di via Torbandena, un ventisettenne Claudio Abbado guidò l'Orchestra Filarmonica Triestina nell'ultimo concerto della stagione sinfonica d'autunno, con il pianista Joaquín Achúcarro. Un anno dopo, nel novembre 1960, nel golfo mistico del teatro Verdi, convocato dal sovrintendente Giusep-

pe Antonicelli, Abbado diresse un'opera nuova, "Maria d'Alessandria" di Ghedini. Lo puntualizzava lo stesso maestro, smentendo, come appare erroneamente in molte biografie, che la sua prima esperienza con l'opera fosse avvenuta alla Scala di Milano.

Il paginone centrale racconta una mostra fotografica che si apre oggi, alle 16, al Magazzino 26, promossa dall'Università: "Lavorare oltre confine: storie, voci e immagini del lavoro frontaliero in Friuli Venezia Giulia", curata dalla docente Maria Dolores Ferrara. Una carrellata di immagini che, dal dopoguerra, ripercorre manifestazioni, marce, proteste, occupazioni che coinvolgono le realtà produttive del territorio a cavallo del confine tra Italia ed ex Ju-

goslavia.

Tra le autrici da approfondire il Piccolibri propone questa settimana la polesana Aurea Timeus, non solo per i romanzi legati alle tematiche dell'esodo, in cui - in anni di memorie ancora lacerate - si interroga sulla possibilità pacificatrice di gesti di comprensione reciproca - ma anche per "Queste povere mogli" del 1951, dove si sofferma sulle sofferenze cui è ancora sottoposta la donna all'interno dell'istituzione matrimoniale. Infine, la "cartolina" a Trieste è spedita dal pianista e cembalista Edoardo Torbianelli, che vive tra Parigi e l'Alsazia. «Di un concertista - dice - mi affascina di più riuscire a dare l'illusione di essere l'autore di ciò che sta suonando». —

FATTI
& PERSONE

I dialoghi del Nonino con i vincitori il 7 maggio a Udine

Per celebrare i suoi Quarantacinque Anni + due, il Premio Nonino ritorna a Udine, sabato 7 maggio, con un dialogo tra la filosofa Nancy Fraser (foto) e il docente di Logica e Filosofia della

Scienza all'Università Iulm Mauro Ceruti, vincitori del Premio Maestri del nostro Tempo 2022, lo scrittore per ragazzi David Almond Premio Internazionale Nonino 2022 e il neuro-



scienziato Antonio Damasio, presidente della giuria del premio, moderati dal giornalista Giancarlo Loquenzi, conduttore della trasmissione di Radio Rai1 Zapping. I "Dialoghi del Premio Nonino", questo il titolo dell'iniziativa, realizzata in collaborazio-

ne con il Comune di Udine, si terranno sabato 7 maggio alle 18.30 nel Salone del Parlamento, sul colle del castello di Udine, con ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili. (prenotazioni al numero 0432-1273774).



"Death and Birth in my life" di Mats Staub (23-21 luglio), "Borderless body – first steps" di MN Dance Company per Go!2025 ((28 luglio), Paolo Fresu con "Rosada!" (25 luglio) e Pamela Villoresi (24 luglio)

MITTELFEST / 21 LUGLIO

Ariella Reggio è Premio Ristori alla carriera



Ariella Reggio

UDINE

È Ariella Reggio la vincitrice del Premio Adelaide Ristori alla carriera, nell'anno del bicentenario della grande diva nativa di Cividale. Il Premio Ristori il 21 luglio farà da anteprima a Mittelfest e sarà assegnato, alle 20.45, nella chiesa di San Francesco a Cividale. L'annuncio è stato dato nella conferenza stampa di presentazione del festival a Udine, alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, del direttore artistico Pedini (che resterà in carica fino al 2026, per dare continuità ai progetti), del presidente di Mittelfest, Roberto Corciulo (che l'assessore ha annunciato diventerà anche presidente della Fondazione Aquileia) e del sindaco di Cividale Daniela Bernardi.

Sono 15 i paesi europei coinvolti in Mittelfest. Ed è sottolineando l'importanza di questo numero - oltre all'Italia, Svizzera, Germania, Austria, Paesi Bassi, Lituania, Slovenia, Repubblica Ceca, Kosovo, Bosnia e Erzegovina, Slovacchia, Serbia, Grecia, Ucraina e Russia - che l'assessore Gibelli, ha aperto il suo intervento, dicendo che mai come ora la cultura può e deve farsi momento di incontro e di dialogo. «Mittelfest - ha continuato Gibelli - in questo è diventato un punto di importante riferimento. Grazie anche al fatto che ha saputo coniugare mission culturale e gestione manageriale, puntando a un radicamento sul territorio, rapportandosi a istituzioni internazionali, realizzando rapporti proficui con enti e istituzioni pubbliche e private. Perché sempre più la cultura deve farsi impresa. Un pensiero infine - ha concluso l'assessore - a Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della Cultura 2025: una vetrina europea e internazionale che la regione non ha mai avuto prima. Mittelfest ne sarà colonna portante per la sua vocazione». —

Imprevisti nel segno di Mittelfest I voli taciturni di Zoff con Villoresi e "Borderless Body" per GO!2025

Glauco Venier e gli Arearea rendono omaggio a Pasolini assieme a "Rosada!" con Paolo Fresu
Lo svizzero Mats Staub mette a confronto coppie di spettatori con "Death and Birth in my Life"

Mario Brandolin

Ventotto progetti artistici, 16 musicali, 7 teatrali, 5 di danza più i 9 selezionati per MittelfestYoung. Venti le prime assolute e italiane, 10 produzioni e coproduzioni, 15 i paesi della Mitteleuropa, dei Balcani e limitrofi.

Questi i numeri di Mittelfest (22-31 luglio), e MittelfestYoung (12-15 maggio) illustrati ieri dal direttore artistico Giacomo Pedini. Diversi i filoni, coniugati attorno al tema "Imprevisti".

Il rapporto tra l'aspetto performativo e quello digitale, con "Déjà Walk", una camminata per due persone con auricolari e tablet per Cividale, e "Death and Birth in my Life" dello svizzero Mats Staub che mette coppie di spettatori di fronte a coppie di narratori a raccontarsi episodi salienti della loro vita.

Tre spettacoli di danza, tra

cui "Borderless Body" di Mn Dance Company, esito di un laboratorio che fa parte del percorso verso GO!2025.

Altro filone, quello che esplora scienza, storia e attualità con "La singolarità di Schwarzschild", un racconto del cileno-olandese Benjamin Labatut, sulla vita di questo matematico e astrofisico

In arrivo "Macalizi", la versione friulana de "Le Dieu du carnage" di Yasmina Reza

messa in scena da Pedini con il violoncellista Marco Michele Rossi e l'attrice e acrobata Eva Luna Betelli.

E ancora "The Handke Project (Or, justice for Peter's stupidities)" del kosovaro Jetton Naziraj diretto da Blerta Naziraj con attori provenien-

ti da Kosovo, Serbia, Bosnia e Erzegovina, sul contestato Premio Nobel Peter Handke e la sua difesa di Milošević e la negazione degli eccidi patiti da Kosovo e Bosnia durante la ex guerra di Jugoslavia.

Della recente storia d'Italia si occuperà "Il silenzio in cima al mondo (I voli taciturni di Dino Zoff)", un testo di Giuseppe Manfredi interpretato da Pamela Villoresi. Il presente sarà evocato dal concerto finale della pianista ucraina Natacha Kudritskaya e del violinista russo Aylen Pritchkin.

Immancabile Pasolini, con Pier Paolo Suite nella musica di Glauco Venier e le coreografie di Arearea, e "Rosada!" con Paolo Fresu e la voce di Elsa Martin un percorso nelle Poesie a Casarsa con la supervisione del poeta friulano Flavio Santi, in una coproduzione con il Teatri Stabili Furlan e ARLeF, Agenzie Re-

gional per Lenghe Furlane.

Due realtà regionali che saranno presenti assieme a molte altre (davvero ecumenico Mittelfest 2022!), quali, tra le altre, la Fondazione Bon, la goriziana Associazione Quarantettezeroquattro, i conservatori Tartini e Tomadini e il CSS di cui vedremo "Macalizi", uno spettacolo in

Alexander Gadjiev, giovane pianista goriziano, avvia un percorso pluriennale

friulano e italiano tratto da "Le Dieu du carnage" di Yasmina Reza, diretto da Fabrizio Arcuri e Rita Maffei anche interprete con Fabiano Fantini, Massimo Somaglino e Aida Tagliente.

Ma ci sarà anche lo Stabile regionale Rossetti di Trieste

con "Lasa pur dir", un itinerario in musica e parole su Italia Slovenia e Austria.

Ritorna con diverse proposte anche il circo con, tra gli altri, uno spettacolo lituano, "Le visioni di Vytautas Maceiris", che il regista friulano Roberto Magro ha dedicato a questo grande poeta lituano; e "Kuku" di Anatoli Akerman del Cinque du solei.

Tra i concerti da segnalare quello pianistico di Alexander Gadjiev, il giovane e affermato pianista goriziano, con cui Mittelfest intraprende un percorso pluriennale.

Grande concerto di chiusura con La rappresentante di Lista e l'Orchestra Arcangelo Corelli.

E poi i 9 spettacoli di MittelfestYoung, scelti tra le 148 proposte pervenute a Cividale da tutta Europa.

Tutti dettagli dei due festival in mittelfest.org. —

13 dicembre 1934-28 aprile 2022

È morto ieri a Trieste a 87 anni l'ex direttore del nostro quotidiano Nella sua lunga carriera anche la Rai, l'Alto Adige, la guida della Fnsi

Addio Luciano Ceschia il giornalista sindacalista che cambiò il Piccolo e lo aprì al mondo

IL PERSONAGGIO

Claudio Ernè

Quando Luciano Ceschia arrivò in redazione, "Il Piccolo" era ancora quello di Chino Alessi anche se la proprietà apparteneva alla Rizzoli-Corriere della Sera. Lo storico edificio di via Silvio Pellico ospitava la redazione e la tipografia, sui vecchi corridoi si affacciavano le stanze in cui lavoravano i giornalisti e alcune pagine del quotidiano venivano affisse a due bacheche poste in strada perché tutti potessero leggerle. In pochi mesi, a partire degli ultimi giorni del dicembre 1980, Ceschia nel ruolo di direttore, avviò un profondo rinnovamento nei contenuti e nell'organizzazione del lavoro. Ruppe con la tradizione, inserì nel giornale giovani e donne, cambiò ruoli e non ebbe paura di azzerare poteri consolidati e arroccati. Molti a Trieste non gli perdonarono mai questa sua volontà di rinnovamento che lo ha accompagnato in tutta la vita, nei molti e diversi ruoli assunti in più di sessant'anni di giornalismo.

Ieri mattina Luciano Ceschia, è morto all'ospedale di Cattinara dov'era ricoverato da qualche tempo. Gli era accanto la moglie Maria Grazia che da gennaio, quando la malattia si era manifestata improvvisa e devastante, lo assisteva con determinazione e tenerezza. La notizia della sua scomparsa a 87 anni di età è corsa veloce in città e ha indot-

to o costretti i molti che lo avevano conosciuto a ripensare a quel periodo difficile, convulso, combattuto della sua direzione. Un periodo esaltante per chi credeva che il giornalismo, le regole del vivere civile, l'articolazione del potere, il rispetto per gli altri, non potevano restare quelle degli anni Cinquanta e Sessanta.

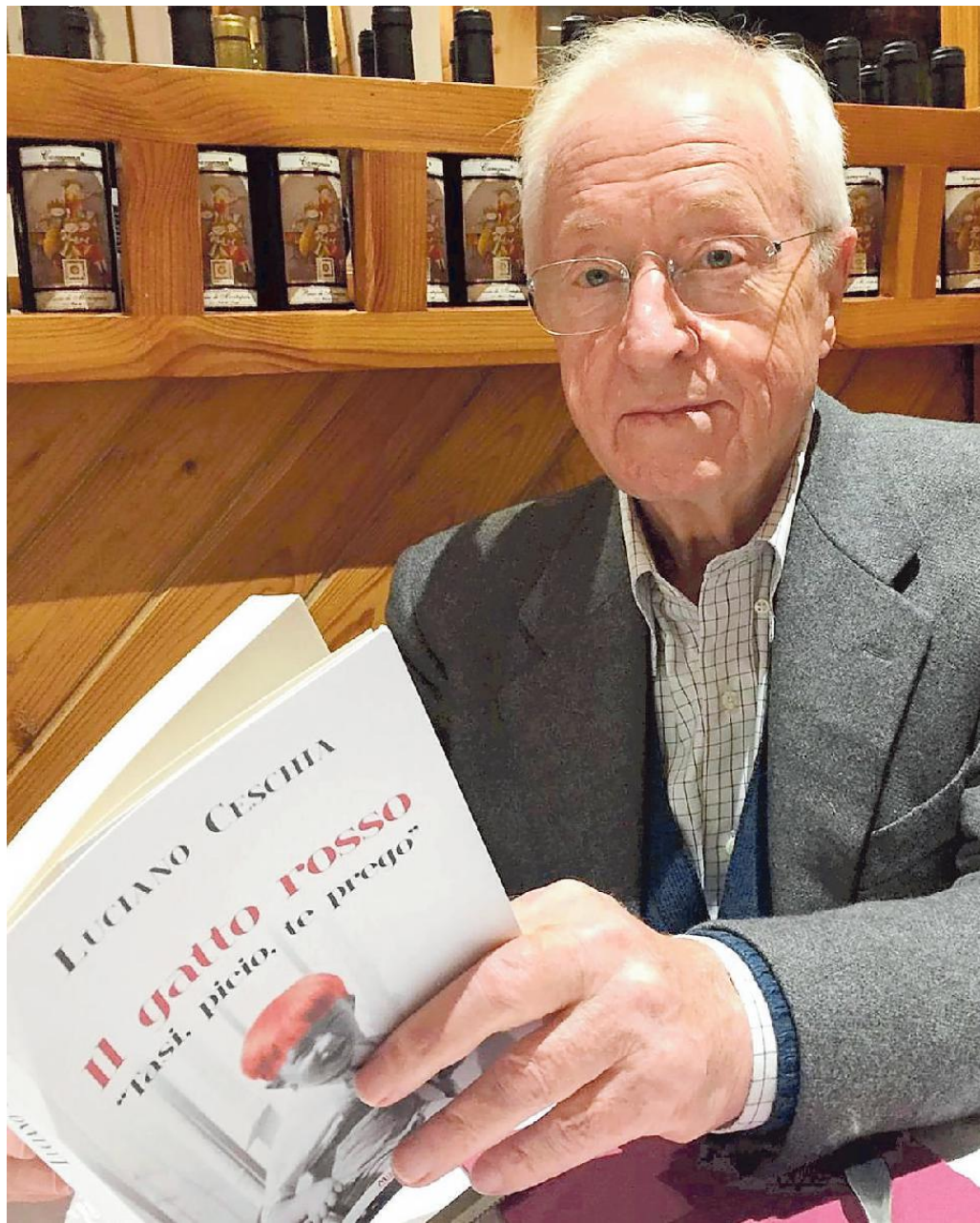
Luciano Ceschia, con accanto Paolo Berti e Fabio Amodeo, riorganizzò "Il Piccolo" esattamente com'erano organizzati i quotidiani più innovativi a livello nazionale. I suoi avversari avevano cercato in ogni modo di bloccare la nomina a direttore, prima lavorando nei sottoscala della politica - La Lista per Trieste all'epoca era egemone in città - poi inducendo gli stessi giornalisti del quotidiano di via Pellico a scioperare contro di lui per alcuni giorni. "Era il responsabile del Meridiano quando questo settimanale attaccava a spada tratta il Piccolo e i suoi giornalisti. Come segretario del sindacato non avrebbe dovuto farlo". Questi erano gli argomenti addotti da chi gli si era opposto.

Lui non si era scomposto, aveva rintuzzato le insinuazioni e si era insediato nello studio al primo piano che era stato di Chino Alessi e fino a qualche giorno prima di Ferruccio Borio. Poi aveva iniziato a disegnare l'organigramma del nuovo Piccolo, targato Ceschia. Per due anni e qualche mese l'esperimento era andato avanti e il quotidiano aveva festeggiato nel dicembre 1981 i suoi primi cent'anni di vita. Poi le

difficoltà economiche e le infiltrazioni della loggia P2 nel Gruppo Rizzoli-Corriere erano emerse prepotentemente e gli amministratori milanesi del Gruppo editoriale erano stati arrestati. Il Piccolo era stato messo in vendita e si erano fatte avanti alcune cordate intenzionate ad appropriarsene per riprendere l'antica linea politica. Ceschia, quando aveva capito che il più accreditato acquirente era il gruppo del cavalier Attilio Monti, aveva giocato d'anticipo. «Non mi farò mettere alla porta» aveva confidato ai più stretti collaboratori. E aveva affidato il giornale a Paolo Berti con il ruolo di "responsabile", non di direttore. Lui era emigrato in Trentino, a dirigere dai primi giorni del 1984 il quotidiano "Alto Adige". Fabio Amodeo lo aveva seguito. Quando la notizia della sua dipartita da Trieste era diventata di dominio pubblico allo stadio era stato esibito uno striscione su cui si leggeva: "Grazie de Riù che Ceschia non c'è più". Raffaele de Riù era il "patron" della Triestina calcio e aveva avuto un ruolo preminente del cambio di proprietà e di restaurazione politica de Il Piccolo.

Poi la ruota della Storia e della cronaca avevano ripreso a girare ma Luciano Ceschia le guardava da lontano, da scrittore, da giornalista, da sindacalista come era sempre stato (fu segretario generale della Fnsi dal 1970 al 1980) anche quando aveva assunto cariche politiche o aveva gestito gruppi editoriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luciano Ceschia con il suo libro "Il gatto rosso-Tasi, picio, te prego" (Mgs Press, 2016)

INSIEME A UGO BORSATTI

A Pola bloccato dalla polizia per una foto pericolosa

Era nato a Trieste il 13 dicembre 1934 da una famiglia istriana e a tutti gli effetti si riteneva "un profugo". Luciano Ceschia - il "gatto rosso" come recita il titolo di un suo recente libro di memorie edito da Mgs Press - aveva lavorato giovanissimo con don Marzari, esponente dell'antifascismo cattolico confluito nella Resistenza. Si era iscritto alla Dc e in breve era diventato dirigente dei giovani. Aveva iniziato la carriera giornalistica nel 1955 al Piccolo ma nel

1958 era passato al Gazzettino di Venezia, impegnato all'epoca a rompere il monopolio informativo della famiglia Alessi nella Venezia Giulia e nell'Isontino, poi era passato alla Rai nella sede di Trieste e poi a Roma. Nel 1960 Ceschia era entrato in Istria col fotografo Ugo Borsatti per realizzare un reportage per il Gazzettino. A Pola i due vengono bloccati da agenti in borghese, portati nell'ufficio centrale di polizia e rinchiusi in stato di "fermo" in una stanzetta.

Così Ceschia ricorda l'episodio. "Borsatti aveva fotografato a Rovigno lo stabilimento della manifattura tabacchi. Poi siamo andati a Pola. Lì ho capito che qualcosa non andava. Un uomo dall'inconfondibile aspetto del poliziotto in borghese ci ha seguiti a distanza...". Una volta in albergo, entra in scena un altro agente. Li portano nell'ufficio di polizia, li tengono rinchiusi in una stanzetta per 30-40 minuti dopo aver tolto loro i passaporti. Poi un terzo funzionario chiede spiegazioni sulla foto della manifattura tabacchi, uno stabilimento che per le autorità jugoslave aveva un ruolo strategico. "È finita bene, dopo le nostre spiegazioni ci hanno restituito i documenti e ci hanno liberati". —

C.E.

LE REAZIONI

Rosato: «Sempre in prima linea per un'informazione libera»

La senatrice Rojc: «Con gli amici aveva fatto del Carso il cuore pulsante di un pensiero fantastico». Nel 2017 ricevette la Targa speciale San Giusto d'oro

TRIESTE

«Una lunga carriera quella di Luciano Ceschia, vissuta tra giornalismo e sindacalismo. Già segretario generale dell'Fnsi e direttore del Piccolo, è sta-



Luciano Ceschia al Circolo della Stampa di Trieste F. G. Montenero

to testimone dei fatti più importanti accaduti nel nostro Paese, li ha raccontati, descritti e commentati, come ha fatto per le vicende complesse di Trieste, sempre con la sua apprezzata professionalità». Sono le parole di Ettore Rosato, vice presidente della Camera e presidente nazionale di Italia Viva. «Sempre in prima linea per sostenere l'importanza di un'informazione libera - ha detto ancora Rosato - la definiva un bene prezioso e da difendere con fermezza».

«Con Luciano Ceschia - rileva la senatrice del Pd Tatjana Rojc - scompare un grande professionista dell'informazione e un sindacalista calato con impegno nel suo tempo. Indimenticabili - continua - i dialoghi con Annamaria e Giorgio De-

pangher, Marino Vocci, Elena Mandrussani, Richard Huckstep e più tardi Merten Dreves, un gruppo di amici affiatati assieme ai quali ha ragionato sul futuro del territorio e sulla convivenza. Erano gli anni Ottanta, Novanta, stava cambiando il mondo. Loro lo avevano compreso sognando un domani diverso, senza confini. Io, giovane e inesperta, ho seduto talvolta con loro, ascoltandoli e coltivando la speranza. Avevano fatto del Carso il cuore pulsante di un pensiero fantastico che dovremmo ricordare più spesso».

Si uniscono al cordoglio Articolo21 e l'Assostampa della Toscana con il comitato di redazione del Tirreno, che ricorda l'impegno di Ceschia per la nascita e l'autonomia della te-

stata.

Nel 2017 l'Assostampa Fvg aveva assegnato a Ceschia la Targa speciale del San Giusto d'oro. In quell'occasione, in municipio, il presidente Carlo Muscatello aveva detto: «Vogliamo festeggiare i 60 anni di giornalismo e impegno sindacale di un collega che, pur avendo salito tutti i gradini della carriera professionale fino a diventare direttore di giornali, non ha mai dimenticato l'altra sua anima, quella appunto sindacale, che lo ha portato fra l'altro a essere per dieci anni segretario generale della Fnsi, il sindacato unitario dei giornalisti italiani. Un esempio per tutti i colleghi, in un momento di forte crisi dei corpi intermedi e di disaffezione delle giovani generazioni dal sindacato». —

OGGI AL CINEMA

Il nuovo film di Aaron e Adam Nee tra inseguimenti ed eruzioni
Sandra Bullock in "The Lost City"
commedia svitata con uomo svirilizzato

AVVENTURA

Loretta Sage (Sandra Bullock) è una schiva, goffa e solitaria scrittrice di romanzi rosa di successo ambientati in luoghi esotici, che hanno un protagonista ispirato a un muscoloso modello (Channing Tatum). Ora però Loretta è depressa e in crisi creativa,

quando, durante un tour promozionale insieme ad Alan, finisce a sorpresa coinvolta in un'avventura simile a quella dei suoi libri. Viene infatti rapita da Fairfax (Daniel Radcliffe), miliardario convinto che la scrittrice conosca l'ubicazione di un tesoro nascosto nella giungla. Deciso a trasformarsi davvero in eroe, Alan si prodiga per liberare Loretta.

Ai reduci e ai nostalgici degli anni Ottanta, l'avventura rosa "The Lost City" di Aaron e Adam Nee, ricorderà "All'inseguimento della pietra verde" (1984). Ma dov'è, al fianco dell'intraprendente Kathleen Turner, c'era un avventuriero macho e un po' misogino come Michael Douglas, in "The Lost City" il suo posto viene preso da un Channing Tatum piuttosto svirilizzato e

quasi del tutto inetto, nel segno del "politically correct".

Per la verità ci sarebbe anche un maschio alfa d'altri tempi, il mercenario dai modi spicci Jack (Brad Pitt in versione autoironica stile "C'era una volta Hollywood"), che però esce di scena molto presto.

La Bullock, qui in gran forma e anche produttrice, puntando sull'uscita dalla pandemia e presa in contropiede dalla guerra, rispolvera dunque la spensierata "screwball comedy" (commedia svitata), comunque divertendosi, seppure con parsimonia, tra inseguimenti a rotta di collo ed eruzioni di vulcani. —

P.L.



Sandra Bullock e Channing Tatum in "The Lost City"

AVVENTURA

Il mito "The Northman"
La vendetta vichinga dell'Amleto d'Islanda

Il nuovo film di Robert Eggers ("The Witch") ritorna sull'isola per raccontare la leggenda che ispirò William Shakespeare



Il giovane Amleth interpretato da Alexander Skarsgård

Paolo Lughi

Dalle streghe del New England del XVII secolo nel cult-movie "The Witch" (2015), all'allucinante storia del guardiano di un faro alla fine del XIX secolo in "The Lighthouse" (2019), l'immaginario cinematografico di Robert Eggers fa un ulteriore balzo indietro nel tempo fino all'Islanda del X secolo di un'antica leggenda scandinava, dove si racconta la vendetta del vichingo che ispirò l'"Amleto" di Shakespeare. È ancora un bambino Amleth (Oscar Novak), quando le frecce dell'avidio zio Fjornir (Claes Bang) colpiscono a morte suo padre il re (Ethan Hawke), e lui ne è testimone. Dopo anni di esilio in un medioevo fosco e selvaggio, il ra-

gazzo (Alexander Skarsgård) torna nella sua terra per cercare vendetta, liberare sua madre, la regina Gudrun (Nicole Kidman), e riconquistare il trono. Ad aiutarlo nell'impresa impossibile sarà la giovane Olga (Anya Taylor-Joy, la "regina degli scacchi" lanciata proprio da Eggers in "The Witch").

"The Northman", girato in scenografiche contee e penisole di Irlanda e Islanda, co-sceneggiato da poeta islandese Sjöfn, è il tipo di film mitologico cupo in cui anche il fango sembra mostrare rabbia. È una storia viscerale dove l'ambiente riverbera le sue origini primordiali. Eggers usa l'estetica e le emozioni amplificate su grande scala, per inserire il suo amore per il senso dello strano e per le antiche mitologie. E in questa personale epica vichinga Eggers naturalmente rinuncia alla gonfia spettacolarità tipica del blockbuster d'avventura. Qui si combatte a mani nude in lembi di terra decaduti, e lo stesso protagonista Alexander Skarsgård è l'antitesi del Tarzan laccato che aveva interpretato: è un uomo-bestia che crea con i cadaveri dei nemici installazioni minacciose.

Intorno all'eroe orbitano figure femminili imprendibili, dalle sembianze incantatorie tipiche di Eggers: la strega boschiva slava Anya Taylor-Joy, la statuaria virago Nicole Kidman e la veggente Björk. —

DRAMMATICO

Nella Tunisia benestante
l'incidente di "Un figlio"

È assolutamente da non perdere "Un figlio" di Mehdi M. Barsaoui, avvincente melodramma tunisino ambientato nel 2011 nei giorni (nella vicina Libia) della caduta di Gheddafi. È infatti un racconto non solo sulla Tunisia ma sul mondo di oggi, dai rapporti personali a quelli sociali, fino ai retroscena delle guerre.

Nella vicenda, Fares (Samy Bouajila, miglior attore della sezione Orizzonti di Venezia 2019 per questo ruolo) e Meriem (Najla Ben Abdallah, vista in "Hammamet"), sono due quarantenni tunisini benestanti, professionisti brillanti che festeggiano in campagna con gli amici la promozione di lei. Ma di ritorno col Suv in un paesaggio che sembra americano, la violenza mediorientale irrompe. Si imbattono per caso in un conflitto a fuoco fra ribelli e polizia, e il loro figlio unico di dieci anni viene ferito. All'ospedale il ragazzo potrebbe salvarsi con un trapianto di fegato dei genitori, ma qui cominciano insospettabili imprevisti e colpi di scena fino alla fine.

Il regista Barsaoui scava



"Un figlio" di Mehdi Barsaoui

in questa scena nordafricana borghese narrando rapporti (coniugali e sociali), situazioni (le sabbie mobili ma anche la generosità dell'ambiente ospedaliero), conflitti (le tradizioni religiose contro il progresso medico), tragedie (le mafie che speculano sulle guerre). Con i suoi attori Barsaoui ha un vero corpo a corpo da cui prende vita il dramma, che procede in un montaggio alternato intrecciando speranza e catastrofe, con i tempi imprevedibili e la suspense della vera esistenza. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMATICO

"Tra due mondi" di Carrère
filma il lavoro dietro le quinte

Il cinema italiano non sa più raccontare il mondo del lavoro? Eppure da "Ladri di biciclette" di De Sica e "Il posto" di Olmi, fino a "Tutta la vita davanti" (2008) di Virzì, i nostri registi hanno realizzato opere emblematiche sui mutamenti occupazionali. Ora questa capacità si è trasferita ai francesi. Sarà solo un caso, ma di recente sono usciti due film transalpini sul tema spinoso del lavoro, "Full Time"

di Éric Gravel e "Un altro mondo" di Stéphane Brizé, e ora eccone un terzo, il bellissimo "Tra due mondi" diretto dallo scrittore Emmanuel Carrère, insieme duro e poetico.

Tutti e tre i titoli citati illuminano storie intensamente drammatiche: una mamma single fa la cameriera in un hotel parigino a 5 stelle; un manager in crisi di una multinazionale viene spinto a li-

cenziare 58 operai; e in questo "Tra due mondi" la sessantenne Marianne (una magnifica Juliette Binoche) fa la donna delle pulizie a 7 euro all'ora per rifare 230 camere (quattro minuti l'una, 60 letti in 90 minuti) su un traghetto tra Francia e Inghilterra. Sono storie che fotografano una situazione allarmante che di certo non è solo francese, ma che da anni non sembra interessare i nostri registi

(e anche nella Gran Bretagna di "Full Monty" c'è sempre Ken Loach, e gli Usa hanno premiato con l'Oscar "Nomadland").

Si tratta, in questi casi, non solo di film di denuncia, con uno sguardo crudo e lucido, ma di opere ben costruite. Ad esempio "Tra due mondi" vi fa a sorpresa dalla dimensione realistica a quella romanzesca. Perché Marianne, la divorziata in crisi che sembra costretta a sbarcare il lunario, è in realtà una scrittrice che vuole vivere in prima persona il mondo del lavoro precario, con l'intenzione di denunciarlo in un libro-inchiesta. Ma, per Marianne, questa fittizia discesa sociale non sarà affatto semplice. —

P.L.

Scricciolo

La tua mano per i bimbi prematuri: dona il Cinque per mille a Scricciolo ODV

CODICE FISCALE
90118340323



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Lager Europa"
al Caffè San Marco

Oggi, alle 17.30, all’Antico Caffè San Marco, l’Associazione Nazionale partigiani d’Italia e l’Associazione nazionale ex Deportati presentano il volume di Ilde Bottoli e Francesco Pinzi “1933-1945 Lager Europa. Viaggio nel sistema concentrazionario nazifascista” (Bergamo produce, 2021). Assieme agli autori intervengono: Dunja Nanut, Tristano Matta, Franco Cecotti. Ingresso libero.

Alle 18
"Trieste, 1974"
di Stefani alla Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20)

Massimiliano Stefani presenta “Trieste, 1974” (Infinito edizioni, 2022). Sabato 27 aprile 1974, alle 21,47, a Trieste, nella scuola slovena di via Caravaggio, rione di San Giovanni, esplode una bomba, figlia della strategia della tensione neofascista in città. Ne parla con l'autore, Gianluca Paciucci.

Alle 18
La vita quotidiana
al tempo del digitale

Oggi, alle 18, nell’aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3), Luisa Onofrio terrà la conferenza su “La vita al tempo del digitale: la cittadinanza onlife”. Si tratta del quarto e ultimo incontro del corso "Educazione civica - bene comune" organizzato da Uciim.

Alle 17
Marcella Danon
a "Urbi et Horti"

Penultimo appuntamento con "Urbi et Horti - Trieste: orti e verde urbano 2022", oggi alle 17, nella nuova location di via Crosada n. 3 (ed online sulle pagine Facebook e YouTube di Greening Therapy, Radio Fragola, Bioest). "Orti, verde urbano e benessere della cittadinanza" con Marcella Danon: scrittrice, accademica e psicologa italiana. Ha scritto, e scrive, libri su counseling ed ecopsicologia. Fondatrice di Ecopsiché - Scuola di Formazione, insegna Ecopsicologia nel corso di laurea in Scienze psicologiche all’Università della Valle D’Aosta.

Alle 18.30
Gli affreschi botanici
di Giovanni da Udine

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, presso la sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, Fabrizio Martini presenterà una conferenza con immagini dal titolo: "Gli affreschi botanici di Giovanni da Udine alla Farnesina di Roma". L'ingresso è aperto a tutti con prenotazione obbligatoria all'indirizzo: tam@caisag.ts.it.

Alle 19
Laudi duecentesche
di Firenze e Cortona

Oggi, alle 19, nella chiesa Nostra Signora di Sion (via don G. Minzoni 5) si terrà il concer-

to a cura della Cattedrale cattolica S. Dionigi Areopagita di Atene “Laudi duecentesche, laudario di Firenze e di Cortona”, in omaggio al maestro Marco Sofianopulo. I canti saranno eseguiti dal soprano Georgia Balabini accompagnata all’organo da Magdalini Kalopana.

Mostre
Lavorare oltre confine
al Magazzino 26

Oggi, alle 16, al Magazzino 26 del Porto vecchio, si inaugura la mostra fotografica “Lavorare oltre confine. Storie, voci e immagini del lavoro frontaliere in Friuli Venezia Giulia” a cura di Maria Dolores Ferrara, docente di diritto del lavoro di UniTS. L’allestimento della

mostra (a ingresso gratuito, con apertura sabato-domenica: 15-18; mercoledì-venerdì: 10-13/15-18; martedì 10 maggio: 16-18) è di Marianna Accerboni e Riccardo Moro.

Mostra
"Asugi e le cugine"
di Ugo Pierri

Apre oggi nello Spazio P del Knulp (Via Madonna del mare 7) la mostra “Asugi e le cugine” di Ugo Pierri. Una sintetica visione del mondo dell'omosessualità. "Asugi" è funzionario della Sanità locale, "le cugine" i suoi cordialissimi e carissimi amici. Prosegue in contemporanea “Campa cavaliere che l'erba cresce” immagini donchisottesche dell'artista succitato. Acura di Nanni Spano.

TEATRO

Alla Sala Luttazzi
a ritmo di Tip Tap
con “Ventanni”
di Michela Bianco

Domani in scena 4 ballerini e una cantante
nello spettacolo della scuola Toc Toc di Trieste

Francesco Cardella

Musica dal vivo, un repertorio che spazia dai primi del Novecento ai giorni nostri ma soprattutto l'impatto della danza Tip Tap. Tutto questo all'interno di “#Ventanni#”, lo spettacolo allestito dalla scuola Toc Toc diretta da Michela Bianco e in programma domani, alle 20.30, sul palco della Sala “Luttazzi” (III piano del Magazzino 26 in Porto Vecchio) una proposta racchiusa nella rassegna promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste.

In scena quattro ballerini, altrettanti musicisti ed una cantante. Tutti molto giovani naturalmente, qui chiamati a colorare i loro “vent'anni” attraverso capitoli di danza e

brani che parlano di una epopea artistica, segnata da mode, stili, autori e brani iconici in campo swing, pop e funk. A dare la voce al racconto di “#Ventanni#” è la cantante Amber, nome d'arte di Giorgia Giurco, autodidatta nel campo della chitarra e del pianoforte, svezata nel canto con il coro della parrocchia e appassionatasi poi al musicale e allo stesso Tip Tap.

I musicisti sono racchiusi invece nel gruppo “Zima Blue”, un quartetto di matrice Jazz sorto nel 2019 e forte di un percorso di studio vissuto al Conservatorio “Tartini” di Trieste. Loro si chiamano Emanuele Goio, Simone di Gennaro, Davide Fradeloni e Leonardo Dante, amano soprattutto lo swing, il latino e il folk e hanno già respirato il



I protagonisti dello spettacolo “#Vent'anni#” di Michela Bianco

palco di alcune rassegne, come Friuli Doc, Muggia Jazz e Miela Music Contest. E poi i ballerini di Tip Tap, il marchio di fabbrica dello spettacolo. Si presentano con il nome di “Tutappini”, clan formato e coreografato da Michela Bianco, costituito da Desiree Ferro, Matteo Lo Piccolo, Martina Mazziero e Greta Rizzotti. Anche gli emuli di Fred Astaire hanno provato seriamente strade e opportunità, anche al di fuori dei recinti cittadini.

Si, perché i “Tutappini” hanno bussato alle porte di “Italia's Got Talents”, hanno partecipato a festival allestiti a Roma, Torino, Firenze ma pure a New York e a Barcellona, senza contare la partecipazione ai campionati mondiali di Tip Tap a Riesa, in

Germania. Insomma, la fatidica gavetta non manca, vedi anche lo spettacolo “Ye Ye” (portato alla ribalta del “Bobbio” nel 2019) e la vetrina dello spettacolo del 30 aprile vuole ribadirla al pubblico di un teatro, anche se è spesso la strada il loro palco prediletto per le esibizioni che parlano di swing, pop e molta contaminazione e sperimentazione.

Lo spettacolo in Sala “Luttazzi” è a pagamento, con biglietti al costo di 12 euro, acquistabili in prevendita direttamente alla sede della scuola “Toc Toc” di via del Destriero 19.

Ulteriori informazioni al numero 040.2411274 oppure scrivendo a toctoctrieste@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURAZIONE ALLE 18

Alla JulietRoom di Muggia
le fotografie “Limen”
di Marcello Scignar

Gianfranco Terzoli

Un gioco di rimandi e di richiami di responsabilità sotto forma di scatti digitali per l'autore e per chi li guarda. Oggi alle 18 alla JulietRoom di Muggia (via Battisti 19a), spazio dell'associazione Juliet, s'inaugura la personale di Marcello Scignar. La mostra, composta da circa venti fotografie di piccole e grandi dimensioni, sarà introdotta da Elisabetta Bacci e sarà visitabile fino al 30 luglio. Si tratta, spiegano i promotori, di foto digitali, e come tali non pretendono di evidenziare in modo significativo la notevole tecnica di Scignar, come tradizionalmente accade nei processi analogici. In questo caso, la centralità della narrazione, risiede invece nella capacità di tradurre la dilatazione percettiva della mente, che supera e governa il semplice sguardo sulla realtà, in rappresentazione.

«È un grande piacere - spiega Elisabetta Bacci - curare il progetto di Scignar, autore triestino schivo e raffinato, perché "Limen", sua



Una foto di Marcello Scignar

prima esperienza espositiva, è un "work in progress" costituito da migliaia di foto delle quali vedremo una selezione. Partendo dall'idea di dare forma al concetto di limite o confine, inteso in senso psicologico ed esistenziale, il processo si evolve in una dimensione cognitivo-spirituale. La sua capacità tecnica diventa accessoria nel momento in cui ci si accosta alla sfera del contenuto, che cattura in modo prevalente l'attenzione di chi guarda. Credo che gli elementi della filosofia buddista che hanno dato struttura all'aspetto teorico della sua produzione saranno senza dubbio di grande stimolo a chi vorrà visitare la mostra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Tra due mondi	16.30
Un figlio	18.45, 21.00
Di Mehdi Barsaoui.	

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Downtown Abbey II - Una nuova era	16.30, 18.45, 21.00
Finale a sorpresa	16.45, 19.00, 21.15
Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.	
Tromperie - Inganno	16.40, 18.50, 21.00
Di A. Desplechin con Léa Seydoux. Cannes 2021.	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Animali fantastici - I segreti di Silente	16.15, 18.45, 21.15
The Northman	18.30, 21.00
Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T. Joy.	

Gli amori di Anaïs	18.15, 20.00, 21.45
Con Valeria Bruni Tedeschi, Anaïs Demoustie.	
The Lost City	19.40, 21.30
Sandra Bullock, Channing Tatum, Brad Pitt.	
Quando Hitler rubò il coniglio rosa	18.30, 21.00
di Carol Link (Oscar) dal bestseller di Judith Kerr.	
Hopper il tempio perduto	16.30
Dakota, un cane per miglior amico	16.40, 18.00
La scuola degli animali magici	16.30, 18.10

Il sesso degli angeli	19.50, 21.30
Di e con Leonardo Pieraccioni con Sabrina Ferilli.	
Sonic 2: il film	16.30
Troppo cattivi	16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Animali fantastici - I segreti di Silente	17.40, 20.00, 21.00
---	---------------------

Downtown Abbey 2 - Una nuova era	16.20, 18.20, 21.20
Downtown Abbey 2 - A new era V.O.	19.10

Vers. orig. s.t. ita.

La scuola degli animali magici	16.40, 17.50
The Northman	20.45
Il sesso degli angeli	19.20, 21.40
The Lost City	18.10
Finale a sorpresa	20.30
Hopper e il tempio perduto	16.10
Sonic 2 - Il film	17.00
Dakota, un cane per amico	16.00
Marvel - Morbius	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Downtown Abbey II - Una nuova era	17.40, 21.00
-----------------------------------	--------------

Finale a sorpresa	17.30, 20.45
Animali fantastici - I segreti di Silente	17.45, 20.45
Perdutamente	20.00
Ingresso gratuito	
The Northman	18.00, 20.45
Sonic 2 - il film	17.30

GORIZIA

KINEMAX

Animali fantastici - I segreti di Silente	17.50, 20.30
Downtown Abbey II - Una nuova era	17.40, 20.15
Finale a sorpresa	17.45, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Se devi dire una bugia dilla grossa regia originale di Pietro Garinei, nuova messa in scena di Luigi Russo; con Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini, Nini Salerno, Paola Barale; 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 Tre uomini e una culla con Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana.

TEATRO MIELA

Oggi e domani, ore 20.30: Teatro Assemblea di e con Paolo Rossi, con la delirante collaborazione del Pupkin Kabarett e i musicisti I Virtuosi del Carso. Serate uniche, imperdibili e terapeutiche. Ingresso € 10, riduzioni convenzionate € 8. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, per l'International Jazz Day, DANILO REA pianoforte e LUCIANO BIONDINI fisarmonica in COSA SONO LE NUOVE.

Martedì 3, mercoledì 4 maggio, MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE con MICHELE PLACIDO e ALVIA REALE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Se devi dire una bugia dilla..."

CHIARA MORASSUT LAUREATA A 24 ANNI ALLA MAGISTRALE

La passione per la chimica grazie ai professori del liceo

Tesi preparata tra Trieste e Parigi premiata con il massimo dei voti. Ora sta seguendo il dottorato alla Sorbona: «Ci vogliono molta determinazione e impegno»

Nicole Cherbancich

«Il mio percorso universitario è stato senz'altro difficile, ma molto soddisfacente. Quando arrivi alla fine, ti volti indietro e dici "ma come ho fatto a realizzare tutto questo?". Ci vuole determinazione e impegno, ma ti lascia una sensazione di gratificazione», racconta Chiara Morassut, neolaureata di 24 anni nel corso magistrale di Chimica. Originaria di Trieste, attualmente vive e lavora a Parigi per seguire il dottorato all'Università parigina di Sorbona, al quale si è iscritta appena dopo la laurea. Il suo progetto di tesi, sviluppato tra Trieste e Parigi all'interno del master europeo di Theoretical Chemistry and Com-



Chiara Morassut, 24 anni, neolaureata in Chimica

putational Modelling, si intitola "High-harmonic generation spectra of fragments of uracil cation: a time-dependent quantum-chemistry approach". Le è valso il voto massimo di 110 e lode.

La sua tesi è in inglese, ma come si potrebbe tradurre il titolo in italiano? Così da renderlo comprensibile anche a chi non conosce la lingua.

Si potrebbe tradurre "Simulazione di spettri di armoniche superiori di frammenti del catione di uracile: uso di approccio quantistico dipendente dal tempo". In pratica abbiamo simulato la generazione di impulsi ad alta energia, in determinate condizioni e con determinati metodi quantistici, di un sistema composto da frammenti del catione di uracile, una delle basi azotate dell'RNA.

Dove nasce l'idea di studiare Chimica?

Ho frequentato il liceo classico e lì ho cominciato a studiare chimica: ho avuto la fortuna

di incontrare una professoressa di scienze e un professore di fisica molto bravi che mi hanno trasmesso la passione per le loro materie e così ho deciso la mia strada.

Sebbene sia ancora alle prese con gli studi, ha già un obiettivo lavorativo ben definito?

Mi piacerebbe rimanere nell'ambito della ricerca, lo trovo affascinante. Idealmente vorrei fare la ricercatrice, magari a Trieste, abbiamo diverse strutture scientifiche di livello. Un dottorato all'estero sicuramente mi aiuterà ad avere più possibilità. Vedremo dove ci porterà.

La sua presenza a Sorbona, durante il master, era obbligatoria?

A causa del Covid non è sempre stato facile capire. Quando quest'anno mi sono stabilita a Parigi c'erano ancora delle restrizioni, ma ci si poteva riunire in un ufficio appositamente assegnato: secondo me lavorare in presenza è l'opzione migliore, tanto più

se c'è un gruppo dinamico e partecipa come il nostro.

Viaggia spesso quindi. Ama viaggiare?

Mi piace molto. Fortunatamente ho avuto la possibilità di farlo sia per diletto che per lavoro. Credo che viaggiare sia una possibilità di crescita personale, ma anche da un punto di vista professionale un'occasione per imparare nuovi metodi per migliorarsi. Sono una sostenitrice dei viaggi insomma.

In conclusione al giorno d'oggi in quali settori la chimica è più richiesta?

Dal punto di vista della ricerca, lavoriamo molto su materiali innovativi come le nano particelle, utilizzati in tantissimi ambiti. Dal punto di vista di un'azienda, la chimica sarà sempre di fondamentale importanza perché oggi si richiedono sempre più analisi per controllare la qualità, tracciare l'inquinamento, garantire la sicurezza e la salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Le borse di studio da 7 mila euro a cinque futuri ingegneri e geologi

Riconoscimento della Saipem per gli studenti più meritevoli
«Useremo il denaro per un'esperienza da fare all'estero»

Giulia Basso

Sono quattro futuri ingegneri e una geologa, i bravissimi dell'Università di Trieste che si sono aggiudicati una delle cinque borse di studio intitolate a Egidio Palliotto, top manager Saipem scomparso prematuramente. Borse molto generose, del valore di 7000 euro ciascuna, dedicate agli studenti dei corsi di laurea magistrale di UniTs in Ingegneria e Geoscienze, con l'obiettivo di favorirne l'inserimento lavorativo nel mondo Energy & Infrastructures. I vincitori sono i laureandi Marco Giberna e Christian Polo Del Vecchio, entrambi per Ingegneria elettronica e informatica; Luca Gretti per Ingegneria elettrica e dei sistemi; Matija Succi per Ingegneria navale e Martina Possenelli per Geologia. Oltre al possesso di alcuni requisiti – un voto di laurea triennale non inferiore a cento, una buona conoscenza della lingua inglese, eventuali certificazioni linguistiche ed esperienze all'estero – per aggiudicarsi la borsa i ragazzi hanno affrontato un colloquio orale e sono stati va-

lutati da una commissione composta da docenti dell'Università di Trieste e manager di Saipem. Con il denaro della borsa la maggior parte di loro intende pagarsi un'esperienza di studio o di lavoro all'estero. «Ho scoperto la borsa sul sito dell'Università e ho deciso di candidarmi», racconta Christian, ventiduenne di Aviano. «Credo di aver fatto colpo sulla commissione per i molti corsi nell'ambito della cyber security e dell'Iot (Internet of Things) che ho seguito al di fuori dell'Università. Al colloquio infatti ho parlato dell'importanza dell'Iot per la riduzione dei consumi energetici nel settore industriale e nelle smart cities». Il suo coetaneo, Marco, anche lui studente di Ingegneria elettronica e informatica, è invece più interessato al mondo della robotica e dell'intelligenza artificiale. E sogna, una volta terminati gli studi, di fare carriera in un'azienda multinazionale, che gli consenta di fare esperienza anche all'estero: «Mi piacerebbe lavorare in una società come Saipem, perché mi consentirebbe di applicare i miei

L'EVENTO

Formazione online sul ruolo dei vaccini e la salute pubblica

Oggi dalle 9.30 alle 12.30 in streaming sul canale YouTube di UniTs, si svolgerà l'Univax Day, mattinata di formazione destinata agli studenti del quarto e quinto anno delle superiori, dedicata al ruolo dei vaccini nell'ambito della salute pubblica. Organizzata dall'Università di Trieste in collaborazione con la Società Italiana di Immunologia, Immunologia clinica e Allergologia, l'iniziativa vedrà l'intervento della professoressa Roberta Bulla, con un'introduzione sul funzionamento del sistema immunitario, del professor Paolo Macor, sul tema dei vaccini dal punto di vista tecnologico, e del professore Alberto Tommasini, con un seminario su vaccini e salute pubblica. Informazioni e form per l'iscrizione su www.units.it.

G.B.



Nella foto Marco Giberna, Christian Polo De Vecchio, Luca Gretti, Matija Succi e Martina Possenelli

interessi a un campo di studi in profonda evoluzione, come quello dell'energia e delle infrastrutture», spiega. «Buona parte della borsa mi consentirà di sostenere i miei studi nel prossimo semestre, quando andrò in Erasmus in Norvegia: sarà un aiuto importante per affrontare il costo della vita di un Paese nordico». Marco, che è di Monfalcone, avrà così modo di frequentare per sei mesi l'ateneo di Trondheim, tra i fiordi norvegesi, uno dei migliori del nord Europa per gli studi tecnico-scientifici. Martina, l'unica studentessa a essersi aggiudicata la borsa, viene invece dal mondo della geologia:

«Sono figlia d'arte: nella mia famiglia tutti sono appassionati di montagna. La geologia mi affascina moltissimo, perché consente di operare in una grande varietà di ambiti. Quello che mi attira di più è legato al monitoraggio degli eventi naturali, come frane e rischi idrogeologici, mentre nel caso di Saipem c'è maggiore interesse per l'aspetto energetico, dalla ricerca di siti di stoccaggio per la Co2 nel sottosuolo a quella di fonti geotermiche, temi che inizierò ad approfondire durante questa laurea magistrale». Anche Martina sfrutterà parte della borsa ottenuta per effettuare un'esperienza all'estero:

«Quando uscirà il bando a giugno intendo candidarmi per un Erasmus Traineeship, un tirocinio da svolgere in azienda o in un ente di ricerca. Mi piacerebbe andare in Spagna, a Oviedo, dove c'è un gruppo di ricerca che si occupa dell'impatto dell'attività mineraria sull'ambiente».

Quanto a Christian, la sua intenzione è quella di conservare la borsa per pagarsi un eventuale master all'estero una volta terminata la magistrale. «Ma poi mi piacerebbe tornare a lavorare in Italia: le figure professionali come la mia sono molto richieste anche nel nostro Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

ELETTRONIC
CENTER
TRIESTE

ELETTRONICA
AUTOMAZIONE
VIDEOSORVEGLIANZA
RIPARAZIONI TV
COMPUTER

CAME
FAAC
Nice

via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

CALCIO SERIE C: L'INTERVISTA

De Falco: «Play-off, un rimedio alle delusioni»

«La Triestina non ha disputato un buon campionato: è arrivata a 35 punti dalla vetta senza mai giocare per la vittoria»

Antonello Rodio / TRIESTE

Indiscussa bandiera alabar-data, grande tifoso dell'Unione, ma soprattutto profondo conoscitore di calcio.

Non c'è nessuno meglio di Totò De Falco per fare il punto sulla Triestina, tirare le somme della regular season e analizzare le prospettive in chiave play-off.

De Falco, come giudica la stagione della Triestina?

Vedendola da lontano, senza entrare nei come e nei perché, non si può certo dire che la Triestina abbia fatto un buon campionato. Quando si arriva a 35 punti dalla vetta senza aver mai avuto la possibilità di giocarsela per la vittoria, non si può dire sia andata bene.

Insomma una delusione?

Ricordo il mio primo anno a Trieste e il quinto posto fu salutato come una delusione. Anche qui a Cesena si è delusi dal terzo posto, piazze che hanno visto calcio diverso si aspettano cose diverse. I play-off un po' riparano da questo risultato, danno almeno un'alternativa.

A proposito di play-off, quanta strada può percorrere l'Unione?

I play-off come sempre sono un terno al lotto, può succedere davvero di tutto. Non credo ovviamente che la Triestina parta tra le favorite, ma è vero che ha gioca-

tori di un certo livello e di esperienza, e in un momento come questo potrebbero anche tirare fuori il meglio. Anche se servirebbe una rosa al completo e non tanti infortuni o giocatori rientrati da poco. La cosa che però mi scoccia da tifoso è un'altra.

Ovvero?

Il fatto che negli ultimi anni la Triestina abbia perso quella che era la sua forza di giocare in casa, perché ora il Rocco è diventato quasi una terra di conquista. Ci

«Inaccettabile che il Rocco sia diventato terra di conquista»

preoccupiamo del fatto che nei play-off potrebbero capitare trasferte come Palermo e Catanzaro, ma anche le altre si dovrebbero preoccupare di andare a Trieste. E invece negli ultimi anni non è più stato così.

Come mai?

Le colpe sono generalizzate e ci sono tanti aspetti da considerare, dal green pass in poi, ma non voglio entrare nei perché o in certe dinamiche. Però a vedere uno stadio così vuoto mi piange il cuore, soprattutto a me che ho giocato con 20mila persone al Grezar e ho visto anche il Rocco pieno. Con uno stadio vuoto e



Totò De Falco in compagnia del suo ex "gemello" Titti Ascagni

a volte anche con un clima ostile, diventa tutto più difficile.

Cosa si dovrebbe fare?

Io dico che un po' tutti dovrebbero fare un passo indietro. Mettere tutti da parte qualcosa di proprio o delle proprie rivendicazioni, a vantaggio dell'unica cosa

che conta che è la squadra. Perché tutti passano, ma rimane la maglia che va onorata dai giocatori e difesa dei tifosi. Se la gente di Trieste non è contenta, ha il diritto di poter criticare e contestare, sempre civilmente, sia chiaro. Così come si ha il dovere di accettare le criti-

che, perché fanno parte del mondo del calcio, e cercare di porvi rimedio. Ma il tutti contro tutti non serve a niente e a nessuno, va a discapito dell'unica cosa a cui tengono tutti, la maglia. E questo è un discorso che riguarda il futuro, oltre che l'immediato. Ma iniziamo

da adesso a fare tutti un passo indietro, fin dai play-off, per ricomporre le cose.

La favorita dei play-off?

A parte che considero un'eresia far partecipare 10 squadre per girone, ma le società accettano questo a inizio stagione e va bene a tutti, perché offre una possibilità in più. Dire una favorita è difficile: l'anno scorso tutti dicevano che il girone A era il più facile rispetto a quello del sud, poi ha vinto l'Alessandria. Chiaramente chi arriva secondo nel giro-

«Con uno stadio vuoto e un clima ostile tutto diventa più difficile»

ne fa delle partite in meno, poi bisogna vedere se è un bene o un male, perché soprattutto Padova e Reggina devono combattere per un po' anche con la delusione di non aver vinto.

Quindi un pronostico è impossibile?

Non c'è una regola fissa, certamente Padova, Reggina e Catanzaro sembrano le migliori, ma non sempre vince la più forte, bensì chi in quel momento si trova nelle condizioni fisiche e psicologiche migliori. E serve soprattutto contare su un ambiente bello compatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINILE

Le alabardate provano a blindare la salvezza con cinque turni d'anticipo

Domenica alle 15.30 al Cosulich di Monfalcone il confronto con l'Isera. Rientrerà la bomber Zanetti. Possibile l'obiettivo di chiudere al quinto posto

Guido Roberti / TRIESTE

Vincere per conseguire virtualmente la salvezza con cinque turni di anticipo. Con questa motivazione la Triestina femminile si avvicina all'impegno casalingo di domenica (si giocherà alle ore 15.30 al "Cosulich" di Monfalcone) contro Isera. Le due squadre sono separate da ben 23 punti in classifica, l'Unione viaggia bene sul piano fisico e morale do-



L'attaccante alabardata Michela Zanetti

po le due belle rimonte consecutive contro Padova (da 1-3 a 3-3) e Jesina (da 0-2 a 3-2 sul campo marchigiano), non per questo le trentine vanno sottovalutate, anzi.

Il campionato di C insegna, molto più del passato, le gare semplici non esistono e al netto di una Spal in seria difficoltà in fondo alla classifica, tutte le compagini del girone corrono ancora per obiettivi più o meno nobili. Rientrerà dalla squalifica la bomber Zanetti, in panchina per la squalifica del tecnico Melissano, siederà ancora Stefano Harland, il preparatore dei portieri.

Predica prudenza il tecnico

delle giuliane. «Sarà difficile, la Jesina non è all'ultima spiaggia ma quasi, questo in seguito alla sconfitta nello scontro diretto contro Civitanova. Loro ci metteranno agnismo e potrà metterci in difficoltà, noi come spesso ci accade dovremo essere brave ad avere pazienza, soprattutto se la partita non si dovesse sbloccare nella prima parte. Dovremo cercare di evitare l'errore di domenica scorsa, un primo tempo con troppe palle lunghe. Isera inoltre ci conosce e noi conosciamo loro, hanno importanti qualità e soluzioni su palla inattiva».

Oltre alla salvezza per la cui certezza manca solo il conforto della matematica, l'Unione rimane in piena corsa per la quinta posizione, che pur platonica, rappresenterebbe un grande risultato. La classifica: Vicenza 61, Trento 58, Venezia Cf 53, Riccione 49, Brixen 41, Triestina 40, Vfc Venezia 40, Jesina 33, Portogruaro 31, Padova 31, Bologna 26, Vis Civitanova 22, Mittici 19, Isera, Atl.Oristano 17 (-1), Spal 7. —

CALCIO GIOVANILE

"Nazioni" alle semifinali Italia-Usa a Monfalcone

GRADISCA

Italia-Usa (spostata da Monfalcone a Gradisca per ragioni logistiche) e Rep.Ceca-Portogallo: sono le magnifiche 4 che si giocheranno oggi l'accesso alla finalissima del Torneo delle Nazioni U15 di domenica alle 18 al "Colaussi" di Gradisca.

Tre certezze e una sorpresa: la palma di rivelazione spetta agli Usa, capaci di eliminare il Belgio n.1 del ranking Fifa grazie ad una clamorosa rimonta nell'ultimo turno eliminatorio. Ad attendersi ci sono gli azzurrini che hanno vinto quello che era il vero e proprio "girone della morte" con Inghilterra e Cile. L'affermazione 4-2 contro gli inglesi, riedizione del trionfo dei "grandi" a Wem-

bley la scorsa estate, ha confermato le qualità dei ragazzi di Fava, su tutti l'estro del milanista Liberali, la concretezza del viola Maiorana, l'utilità dell'interista Mosconi. Con 7 reti gli azzurrini sono il miglior attacco del torneo.

Dall'altra parte del tabellone se la vedono il Portogallo ed una solida Rep.Ceca: una sola rete al passivo, buona fisicità ma anche la qualità di Cizek, Penxa e Brezina. **Il programma.** Oggi semifinali 1°-4°: Italia-Usa (Gradisca, 18), Portogallo-R.Ceca (Arnoldstein, 14); semifinali 5°-12°: Inghilterra-Slovenia (Miren, 17); Cile-Belgio (Rivignano, 18), Romania-Norvegia (Cervignano, 18), Messico-Austria (Arnoldstein, 16). Ingresso gratuito. —

L.M.

BASKET SERIE A

Allianz, ritorno al PalaFerraris "Coro": «Quel giorno di gioia»

Domenica i biancorossi affronteranno Tortona a Casale Monferrato, nell'impianto dove ottennero la promozione. Il capitano di allora: «Sensazioni indimenticabili»



Andrea Coronica a destra fa festa per la A con Cavaliero e Da Ros nello spogliatoio di Casale

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il ritorno al PalaFerraris dell'Allianz, in campo domenica a Casale Monferrato contro la Bertram Tortona nel penultimo impegno della stagione regolare, apre il libro dei ricordi. A quasi quattro anni di distanza dalla storica promozione che ha riportato Trieste nella massima serie, Andrea Coronica ripercorre emozioni e sensazioni di una serata da capitano che resta ben impressa nella memoria. Il suo presente da giocatore è a Monfalcone ma, per chi come lui è nato e cresciuto nella Pallacanestro Trieste, i colori biancorossi restano sinonimo di passione.

«Il ricordo di quella giornata

me lo porterò sempre dentro come una delle emozioni più intense che ho provato nel mio lungo percorso con la maglia di Trieste - racconta - La tensione della vigilia, le bombe di Cavaliero che ci hanno spianato la strada, la gioia dei tifosi che ci avevano seguito con ogni mezzo a Casale Monferrato, la festa a fine partita. Sensazioni impossibili da dimenticare».

Oggi Coronica segue l'Allianz a distanza ma, da buon ex capitano, continua a tifare. «È stato un campionato caratterizzato da alti e bassi ma se a due giornate dal termine della stagione regolare siamo qui a parlare di play-off il giudizio sulla squadra non può che essere positivo. Probabilmente l'ottimo

BASKET

Milano fuori dall'Eurolega Efes alle Final Four

Finisce l'avventura dell'Ax Milano in Eurolega e sfuma il sogno Final Four. L'Efes vince anche gara4 (75-70) e chiude la serie 3-1, volando a Belgrado. L'Olimpia, tra strappi e frenate, resta in gara fino alla fine nonostante le tante assenze, anche sfruttando i 21 punti di Datome (14 nei primi 20') e la doppia doppia di Hines (10 e 12 rimbalzi), prima di alzare bandiera bianca contro i campioni d'Europa che cavalcavano uno straordinario Pleiss (25 con 37 di valutazione) capace di offuscare le stelle Micic (20) e Larkin.

girone d'andata ha elevato le aspettative di tutto l'ambiente ma credo che Trieste sia oggi dove sperava di essere. E non era facile visto il valore delle avversarie e le vicissitudini attraversate negli ultimi mesi. Metabolizzare la partenza di Fernandez non è stato facile, reggere l'urto della transizione vissuta nelle settimane in cui è arrivato Alexander nemmeno. Un periodo complicato, la squadra ha saputo venirne fuori riprendendo la rotta giusta».

L'arrivo di Clark ha riportato l'Allianz in carreggiata. Il futuro adesso passa da Tortona, una sfida che metterà sulla strada di Trieste tanti ex che qui hanno lasciato il segno e che hanno condiviso con Coronica una parte del percorso in biancorosso. «Wright e Sanders, senza dimenticare Filloy. Giocatori e uomini di cui ho un ottimo ricordo. A Tortona hanno creato un gruppo che ricorda molto l'Alma della prima stagione in A. L'esperienza di chi ha giocato in Italia, mixata con il gruppo italiano che ha conquistato la promozione e un paio di scommesse come Daum e Macura vinte alla grande. Il tutto gestito da un ottimo tecnico come Ramondino».

Trieste a caccia dei play-off in questo finale di stagione, un obiettivo che Coronica sta rincorrendo a Monfalcone, la società dove ha iniziato un nuovo percorso e si sta trovando molto bene. «Andare ad allenamento senza fare la superstrada ma passando per Barcola, all'inizio, mi faceva un certo effetto. Poi ci ho fatto l'abitudine. Ho chiuso l'esperienza a Trieste senza rimpianti, mi dispiace solo aver giocato l'ultima partita in un palazzetto vuoto senza poter salutare i tifosi. Ora penso al presente: ci mancano due partite più un recupero, siamo in corsa per quello che era il nostro obiettivo a inizio stagione. La mia speranza? Che Allianz e Pontoni riescano a fare doppietta in questo finale.»

Pallanuoto femminile: alla Bianchi la prima delle sfide salvezza contro la Vela Ancona

Le orchette chiamano il tifo del pubblico domani per i play-out

TRIESTE

Tattica e nervi. E tanto tifo. Per la Pallanuoto Trieste è tempo di vigilia di una di quelle partite (anzi, di una serie al meglio delle tre) che nessuno vorrebbe giocare. Domani alla "Bruno Bianchi" si disputerà gara1 di finale play-out salvezza contro la Vela Ancona alle 16.30. Gara2 domenica 8 maggio al Passetto.

Niente play-off, come sembrava certo ad una manciata di secondi dalla fine della partita di Bogliasco: quel gol incassato ad un soffio dalla sirena ha costretto le orchette a giocarsi la permanenza nella massima serie. Capitan Cergol e compagne, per quanto dimostrato nei 18 turni di stagione regolare, hanno le carte in regola per mettere sotto l'Ancona. Attenzione però: i play-out sono confronti particolari, dove conterà tantissimo l'aspetto nervoso e ogni singolo pallone peserà parecchio. Una situa-

zione nella quale le orchette non si sono mai trovate. «Abbiamo le qualità per conquistare la salvezza - racconta l'allenatrice Ilaria Colautti - di certo ci servirà l'aiuto del pubblico. Le ragazze hanno bisogno di sostegno, abbiamo visto con i maschi con l'Ortigia quanto possa contare il fattore tifosi. Speriamo ci sia più gente possibile, siamo pronte per dare il massimo».

Servirà il tifo, certamente, per battere due volte una squadra che in classifica ha raccolto 4 punti tutti con il Nuoto Club Milano, ma che alla "Bianchi" è già stata in grado di mettere in affanno le alabardate. Nel confronto diretto dello scorso 26 febbraio Trieste si impose 8-7 con un gol a 68" dell'ex Colletta. Per accedere alla "Bianchi" e assistere alla partita è necessario prenotare il proprio posto attraverso l'app iPrenota, cercando il profilo della Pallanuoto Trieste. —

FRANCESCO BEVILACQUA



BASKET

Vittori, laurea bis

Prezioso collaboratore dell'Allianz, fisioterapista apprezzato dai giocatori per qualità professionali e umane, Gabriele Vittori ha festeggiato la laurea in Scienze motorie conseguita all'università San Raffaele di Milano. Titolo che si aggiunge alla laurea in fisioterapia del 2017.

BASKET GIOVANILE

La Libertas raccoglie soddisfazioni tra i 300 team del torneo di Vienna

TRIESTE

Una splendida esperienza e ottime prestazioni per la Libertas Trieste al Torneo di Pasqua di Vienna. Per la società triestina nella venticinquennale storia delle sue partecipazioni del torneo giovanile più importante d'Europa questa è stata fra le più soddisfacenti. Sia sul piano sportivo sia specialmente su quello umano.

L'edizione 2022 è quella della ripartenza dopo due anni di blocco, con "solo" 300 squadre contro le oltre 500 del 2019. Se prima partecipavano anche formazioni di piccole società stavolta hanno aderito club di alto livello con squadre dotate fisicamente. Di fronte a questa concorrenza la Libertas - con il presidente Daniele Bassi e gli istruttori Nello Laezza, Fabio Scrigner e Silvia Zezlina - è andata ol-

tre ogni previsione. A partire dalla squadra U17 che ha raggiunto i play-off con una serie di prestazioni super contro squadre del 2004 e che ha sfiorato l'accesso ai quarti di finale. Anche gli U15 hanno dovuto cimentarsi contro i 2006 e due vittorie su 4 partite non hanno loro consentito di passare al girone High. Hanno chiuso con 3 vinte e 3 perse. Agli U13 è mancata la fortuna: nella partita decisiva per



La spedizione della Libertas Trieste a Vienna

accedere ai play-off errori arbitrali e la stanchezza di due match a distanza di due ore si sono fatti sentire impedendo loro di approdare ai quarti di finale contro l'Alba Berlino,

vincitrice. Ottimo comunque il nono posto su 18 squadre. La Libertas è tornata con la soddisfazione della coppa dei migliori 12-13enni nello skills-relay (Leonardo Beovi-

ch, Carlo Battaglia, Daniele Devidè, Alessio Creci, Michel Desobgo, Andrea Chouenkam). una gara di pura tecnica di palleggio-passaggio in massima velocità. —

Il presidente della Juventus parla a 360 gradi del futuro del club: «Il nostro è un progetto a lungo periodo»

Agnelli: «Andiamo avanti con Allegri Del Piero sta bene a Los Angeles»

IL CASO

Antonio Barillà

La Juventus a 360 gradi. Tra verità, ritratti e programmi. Testo del presidente Andrea Agnelli, ospite a Milano dell'evento "Il Foglio a San Siro". Subito un punto fermo: avanti con Allegri. «Il suo progetto è valido e di lungo periodo. Ha portato la solidità che avevamo chiesto, immaginavamo un anno difficile. La gara con

**Capitolo Superlega
«Ci appelliamo
al principio di libera
concorrenza»**

l'Inter rammarica per lo scudetto, ma avere rimpianti è di buon auspicio per il futuro». Ad alimentare i gossip d'un ribaltone, un tweet critico del cugino Lapo Elkann: «Con lui scherziamo, ha la capacità di intervenire al momento giusto con battute interessanti. I bilanci si fanno alla fine, non dopo ogni incontro». Oltretutto è ancora in ballo la Coppa Italia e «ogni titolo conta», anche se il campionato resta il torneo più importante «perché misura la forza nell'arco della stagione» e l'appeal della Champions è ineguagliabile.

Focus sui campioni esclusi o che meditano l'addio: «Dybala è un grande giocatore che ha



Andrea Agnelli, 47 anni, è presidente della Juventus dal 2010 e amministratore della Exor

dato tutto per la Juve. Certe decisioni sono figlie dei momenti, a dicembre pensavo che Vlahovic fosse impossibile. Le risorse sono limitate e bisogna scegliere dove investire, abbiamo Vlahovic, De Ligt, Locatelli, Chiesa: fare un'offerta non consona non sarebbe stato corretto né per la società né per Dybala che cerca l'ultimo grande contratto. Del futuro di Chiellini parleremo a fine stagione: da tempo ha un posto assicurato in società, deve decidere quando». Dirigenti di ieri e oggi: «A Marotta voglio bene, ma in quel momento sono state fatte delle scelte. Sta andando molto bene all'Inter e noi abbiamo Arrivabene, un

AL SAN RAFFAELE DI MILANO

**Mino Raiola dato per morto
«È gravissimo in ospedale»**

Mino Raiola, procuratore di parecchi famosi calciatori, è molto grave ma «sta combattendo»: la precisazione è arrivata dall'ospedale San Raffaele di Milano dopo che sui media era filtrata la notizia del decesso del 54enne «re del mercato». «Sono indignato dalle telefonate di pseudo giornalisti che speculano sulla vita di un uomo che sta combattendo», ha affermato Alberto Zangrillo, primario dell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione del San Raffaele. —

ad di alto livello. Con Steven Zhang ho un ottimo rapporto, posso dire di voler abbastanza bene all'Inter, il che è particolare. Del Piero è sempre benvenuto: vive a Los Angeles, entra in società vuol dire cambiare modo di vivere e lui è felice di quel che fa».

Parla anche dei rumors che lo coinvolgono, ipotizzando un cambio al vertice: «Non ci faccio caso: sono sereno, mi diverto e so cosa facciamo. La mia presidenza? Non amo fare bilanci: dopo ogni competizione si ricomincia da zero e si riparte con la voglia di arrivare davanti a tutti». Temi delicati, dalle plusvalenze («Abbiamo pieno rispetto degli organi in-

quirenti e ne esigiamo altrettanto. Siamo contenti che l'operato della società sia stato ritenuto corretto») alla Superlega: «Il progetto ha portato 12 club a firmare un accordo vincolante di 160 pagine, poi alcuni si sono spaventati di fronte alle conseguenze. Per andare avanti servono spalle larghe e noi le abbiamo. La Uefa è un operatore monopolista perché accentra tutte le funzioni: regolatore, giudice, operatore commerciale. Non credo sia possibile e per questo ci siamo rivolti alla Corte di Giustizia Europea, ci appelliamo al principio di libera concorrenza. Ceferin? Il dialogo è interrotto: ha preso tutto come un attacco personale, ma non è così. Una Superlega di fatto c'è già: rischiamo di avere una Premier tutto l'anno e una da marzo a maggio. Il campionato inglese ha un fatturato da 4,2 miliardi all'anno e attirerà i giocatori più importanti».

Auspica uno stadio nuovo per le milanesi e sorride sulla volata scudetto: «Spero in un suicidio collettivo di Inter, Milan e Napoli, tipo 2 punti in quattro partite e noi che le vinciamo tutte». Infine una riflessione sul calcio italiano ancora fuori dal Mondiale: «La generazione dei campioni 2006 è l'ultima cresciuta ancora per strada, oggi c'è bisogno di una scuola federale sul modello belga e francese. Una legge sullo ius soli sarebbe fondamentale, tanto talento adesso non è convocabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENCE LEAGUE

**La Roma torna
con un pareggio
dalla trasferta
in terra inglese**



Il gol di Pellegrini nel 1° tempo

LEICESTER	1
ROMA	1

LEICESTER: Schmeichel; Ricardo, Evans, Fofana, Castagne (20' Justin), Tielemans, Maddison, Dewsbury-Hall, Albrighton (61' Barnes), Lookman (82' Perez), Vardy (61' Iheanacho). Allenatore: Rodgers.

ROMA: Rui Patrício; Ibañez, Smalling, Mancini, Karsdorp; Mkhitaryan (56' Veretout), Cristante, Pellegrini (84' Afena-Gyan), Zalewski (84' Vinna), Zaniolo (69' Oliveira), Abraham. Allenatore: Mourinho.

Arbitro: Carlos del Cerro Grande.

Marcatori: 15' Pellegrini (R); 66' Mancini (R, autogol)

La Roma di Mourinho torna con un prezioso pareggio dalla trasferta inglese sul campo del Leicester, sulla carta dato per favorito. I giallorossi hanno disputato un'ottima gara, passando in vantaggio al 15' del primo tempo con un'azione ficcante di Pellegrini. Gli inglesi hanno pareggiato nella ripresa, al 66', grazie a un mezzo autogol di Mancini. Fra una settimana il ritorno all'Olimpico. —

Parla Paolo Procacci, regista della docuserie «La Squadra» sull'epopea italiana nella Davis '76: «In fondo si vogliono bene»

«Gli azzurri del tennis anni 70 Una commedia al cinema»

L'INTERVISTA

Stefano Semeraro

Domenico Procacci, fondatore e anima di Fandango e regista della docuserie «La Squadra», che racconta l'epopea della mitica squadra azzurra di Coppa Davis degli anni '70, sostiene di essersi disintossicato dai tornei di tennis. Li giocava da quarta categoria «ma quell'inferno l'ho attraversato, ormai ne sono fuori da 587 giorni», spiega, con la precisione compulsiva degli ex-ossessionati. Però, sempre nell'introduzione al volume Fandango libri che raccoglie le interviste su cui si è basata la serie, confessa che la prima volta che ha incontrato Corrado Barazzutti ha potuto accettare al volo un invito a scendere in

campo perché «io ho sempre la roba da tennis, lì in macchina, nel bagagliaio che a questo serve, no?».

Nelle cinque puntate che vedremo su Sky, ha raccontato dieci anni della nostra vita attraverso le parole e i ricordi di Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli, Pietrangeli: ne è uscito il racconto che si aspettava?

«Quando ho iniziato mi aspettavo di trovare un gruppo spaccato da forti conflittualità, fra Panatta e Barazzutti, fra Pietrangeli e la squadra che di fatto lo esonerò. La conflittualità c'è, anche dopo 45 anni, ma è anche un po' romanzata da quattro grandissime personalità che si stimano molto, e si vogliono bene a modo loro anche se ci tengono a rimarcare le differenze». **C'è un episodio che lo racconta meglio di altri?**

«L'unica volta che Panatta e Barazzutti giocarono insieme in doppio in Coppa, nel '79 in Polonia. Bertolucci non c'era, il sostituto ideale era Zugarelli, più doppiista, più simile a lui, ma Adriano volle Barazzutti: perché gli dava sicurezza. Diversi, certo, ma capaci di fare squadra quando bisognava vincere».

Adriano il divo, Corrado l'antieroe.

«Lo pensavo anch'io. In realtà Corrado è anche molto divertente, ironico, a microfoni spenti un autentico vulcano. Poi appena iniziavamo a registrare si zittiva. Fra tutti è quello che cambiava di più».

Pietrangeli è davvero una figura romanzesca.

«Nicola è un personaggio leggendario, ha vissuto da protagonista in un mondo meraviglioso, nel quale era possibile giocare la semifinale al Ro-



Da sinistra, Barazzutti, Zugarelli, Bertolucci e Panatta

land Garros, poi prendere un aereo per giocare un torneo di calcetto al suo circolo a Roma, e il giorno dopo tornare a Parigi per la finale. Ma in lui ancora si sente, vivo, il dolore per quello che considera un tradimento dei suoi ragazzi». **Cinque personaggi che avevano bisogno di un autore.** «E in costante, delicato equilibrio fra dramma shakespeariano e commedia all'italiana». **Troviamo i ruoli?** «Adriano è Gassman. Bertoluc-

ci, Tognazzi. Zugarelli chiaramente Manfredi. Barazzutti lo vedo come lo Stefano Satta-Flores di «C'eravamo tanto amati» di Scola».

E Pietrangeli?

«Adolfo Celi. Anche per la somiglianza fisica. Panatta e Bertolucci poi sono stati campioni nello sport, ma resto convinto che l'Italia abbia perso una grande coppia comica».

Gli anni in cui è ambientata la serie non erano però trop-

po da ridere.

«È vero, e le contestazioni per la trasferta del '76 nel Cile di Pinochet sono famose. Ma si parte dal 1970 per arrivare all'80 dell'ultima finale, a Praga, dove ci furono incidenti diplomatici, polemiche anche dure. Si parla anche delle altre tre finali. Spero di aver reso il contesto di quegli anni difficili ma anche pieni di cose, importanti».

Quante bugie hanno raccontato?

«Non tante. Mi hanno stupito soprattutto certe dimenticanze. Panatta e Bertolucci hanno giocato un match a Barcellona finito 12-10 al terzo set, vinto da Paolo: nessuno dei due sostiene di ricordarselo».

Serie e documentari sullo sport vanno moltissimo: è l'effetto nostalgia?

«Non credo, al massimo per una piccola fascia generazionale. Funzionano perché parlano di valori che valgono per tutti, e si basano su personaggi pazzeschi, come i nostri cinque. Io so poco o nulla di basket, ma per me è stato importante vedere «Save the Last Dance». La voglia di vincere di che animava Barazzutti, ad esempio, è straordinaria. Corrado bisognerebbe portarlo in giro e mostrarlo come esempio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA



Dopo lo stop causa Covid, tornerà anche la corsa non competitiva

Trieste Spring Run partito il countdown

L'erede della Bavisela inizierà il 5 maggio con la Young
L'8 competitiva e Family. Ghebrehiwet il primo top runner

Emanuele Deste / TRIESTE

Trieste si appresta a vivere un maggio all'insegna della grande atletica e dello sport inclusivo. È stata presentata ieri mattina la Trieste Spring Run, manifestazione che ha raccolto l'eredità della storica Bavisela, e che aprirà domenica 8 maggio i battenti di questo mese caldo che proporrà altri appuntamenti da non perdere prima di chiudersi sabato 28 maggio con il Triveneto Meeting, curato dalla Polisportiva Triveneto e che vedrà tra gli altri ai nastri di partenza il campione olimpico del salto in alto Marco Tamberi.

Ma in precedenza la scena se la prenderanno gli specialisti della corsa su strada e gli appassionati che ani-

meranno la prova family della Trieste Spring Run, l'evento organizzato dall'Apd Miramar assieme all'Asd Trieste Atletica.

L'anno scorso si svolse "l'edizione zero" che nonostante le restrizioni pandemiche vide oltre mille atleti e atlete sfidarsi sui 21,097 km disegnati tra la Costiera e Barcola. La prossima settimana la musica cambierà dato che la Trieste Spring Run aprirà le danze giovedì 5 maggio con la Trieste Spring Young; sono attesi un migliaio di bambini, appartenenti alle scuole materne ed elementari della città, in piazza Unità dove si sfideranno spalla a spalla. Un altro succoso antipasto, prima della giornata clou di domenica 8 maggio, si potrà gustare sabato 7 quan-

do la zona di Ponterosso a partire dalle 18 sarà invasa dall'entusiasmo contagioso dei partecipanti alla Corsa degli Eroi, un'iniziativa non competitiva organizzata in collaborazione con l'Associazione Vitamina D e che vedrà gli iscritti vestiti con ogni genere di costume o maschera. Il ricavato delle iscrizioni di quest'ultimo appuntamento verrà devoluto al progetto della Trieste Atletica "Atleti Anche Noi" dedicato alla promozione dell'attività sportiva tra i ragazzi e le ragazze con disabilità intellettuale relazionale. Il giorno successivo, domenica 8 maggio, non si scherzerà più perché alle 9.30 dalla piazza di Aurisina incominceranno la loro fatica gli iscritti alla Trieste 21K.

«Il percorso è velocissimo – racconta il direttore tecnico e race director della Trieste Atletica, Roberto Furlan – con gli atleti che si involeranno sulla strada Costiera prima di affrontare il lungomare barcolano, entrare in città e tagliare la linea d'arrivo all'altezza di Ponterosso. Nei prossimi giorni sveleremo il parterre completo dei top runner ma quel che è già certo è che la stella sarà Eyob Faniel Ghebrehiwet, primatista italiano della maratona e terzo nel 2021 alla celebre maratona di New York. Speriamo possa avvicinare il fatidico muro dei 60 minuti».

Alla presentazione di ieri il presidente dell'Apd Miramar Giampaolo Petrini ha voluto sottolineare come «ci sia molta attesa per la Family Spring Run che vedrà, speriamo, un ingente numero di partecipanti partire dal Castello di Miramare per poi raggiungere l'arrivo di Ponterosso a suon di sorrisi e risate. Sia nella Young, sia nelle gare di domenica – conclude – saranno coinvolti i bambini provenienti dall'Ucraina, che stanno frequentando le nostre scuole, e alcune atlete d'alto livello provenienti sempre dall'Ucraina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

Il Domio affonda lo Zarja con i gol di Ciave e Lapaine Cormonese, titolo ufficiale

Francesco Cardella / TRIESTE

Zarja dignitoso e a tratti anche sfortunato, Domio più concreto. La gara infrasettimanale valida per il recupero del 23° turno del girone C della Prima Categoria premia il Domio con il finale di 0-3, punteggio maturato nell'arco del primo tempo grazie al vantaggio di Ciave e alla doppietta di Lapaine. Lo Zarja non può recriminare questa volta sul piano dell'approccio, anzi. Sono stati proprio i carsolini di Euro Petagna a rendersi subito pericolosi al 3' con una saetta di Cepar che va a scheggiare il palo, legno che non sarà l'ultimo del derby giocato a Santa Croce. Il Domio cambia invece atteggiamento, ripudia la formula del lancio in profondità e opta per un fraseggio palla a terra, trovando la rete poco prima del quarto d'ora con Ciave, innescato in area da Maio. Al 24' il raddoppio con Lapaine, abile a sfruttare un invito di Ciave. Lo Zarja reagisce e con Cepar, su calcio piazzato, va ancora a colpire un legno. Il Domio cala poco dopo il tris con Lapaine, assistito da una invenzione di tacco in area di Gorla. Der-



Gianluigi Sulini (Domio)

by finito? Solo in parte. Lo Zarja incentiva la saga dei pali colpendone un terzo, sempre con Cepar su punizione: la porta rimane stregata.

Intanto ieri il Giudice sportivo ha rigettato il ricorso della Victory: la Cormonese, dunque, con cinque turni di anticipo, ha vinto il girone C.

La classifica: Cormonese 66; Ts Victory 50; Mariano 47; Isma* 43; Roianese e Mladost 40; Fiumicello 38; Centro Sedia* 36; Domio 35; Azzurra Go 34; Isonzo 29; Rudà 28; Gradese 21; Audax 20; Zarja 19; San Canzian 11.—

CALCIO DILETTANTI

Squalificato per un mese l'allenatore Michele Braini

TRIESTE

«Espulso per aver veemente protestato avverso le decisioni della terna arbitrale e per aver proferito epiteti ingiuriosi nonché espressioni blasfeme nei confronti dell'arbitro e dell'assistente di parte 1. Alla notifica del provvedimento perseverava». Questa la motivazione per cui Michele Braini, allenatore del Trieste Calcio, è stato squalificato fino al 31 maggio. Per lui campionato finito. I lupetti di Borgo San Sergio dovranno inoltre fare a meno di Da-

niele Cramersteter (due turni di squalifica) e Dusan Pelengic (un turno).

Una giornata di stop ai box anche per il tecnico del Costalunga Marco Novati (recidività in ammonizione). Gialloneri che dovranno fare a meno anche di Lamine Diawla (un turno) e per tre turni di Andres Kevin Espinosa Pedroza perché «a gara terminata (contro l'Ufm, ndr), colpiva un calciatore della squadra avversaria e poi, fuori dal recinto di gioco, polemizzava con i sostenitori sempre della stessa squadra».—

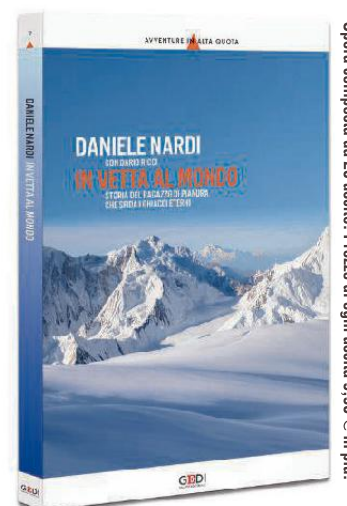
VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.



**“AVVENTURE IN ALTA QUOTA”.
LA SETTIMA USCITA È DEDICATA
AL RAGAZZO DI PIANURA CON LA
MONTAGNA NEL CUORE.**

L'appassionante storia di **Daniele Nardi**, dalle prime arrampicate sulle pareti del centro Italia alle spedizioni sulle vette più alte del pianeta. Il diario di un alpinista tenace e testardo, con un sogno ai limiti dell'impossibile: completare la prima scalata invernale del Nanga Parbat, nona montagna più alta della Terra.

**DAL 28 APRILE IL 7° VOLUME
DANIELE NARDI - IN VETTA AL MONDO**



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

**IL PICCOLO
Messaggero** Veneto

PALLAMANO

Postogna l'"Immortale" rientra dopo sei mesi di stop

Il portiere reduce da un grave infortunio convocato per Appiano. «Sin dal primo giorno ho lavorato per poter tornare prima della fine del campionato»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A 6 mesi dal grave infortunio subito a inizio stagione, la rottura del tendine d'achille che lo ha costretto a una lunga rieducazione, Thomas Postogna è pronto a rientrare.

Domani ad Appiano, per la penultima di campionato contro la Sparer, il portiere triestino sarà tra i convocati che Fredi Radojkovic porterà in panchina. Nel lungo lavoro che lo ha riportato in campo c'è tutto il carattere e la determinazione di un giocatore che aveva promesso di tornare prima della fine



Il portiere Thomas Postogna in azione Foto Parisato

della stagione: missione compiuta. «È stato un percorso lungo e tortuoso - racconta Postogna - sin dal primo giorno mi sono posto l'obiettivo di farcela prima che finisse il campionato. Ho lavorato duramente in palestra, cercando di trovare le motivazioni nei piccoli miglioramenti quotidiani. Non è stato facile, trovarsi ai margini della squadra senza poter aiutare i miei compagni in una stagione così difficile è stato pesante, ma era una promessa che avevo fatto a me stesso e ai tifosi della Pallamano Trieste e sono felice di esserci riuscito».

Per una forza della natura come Thomas, restare troppo a lungo fermo è stata una sofferenza. Il leone biancorosso, l'"Immortale", è finalmente uscito dalla gabbia.

«Subito dopo l'operazione - ricorda Postogna - mi avevano prospettato un tempo di recupero non inferiore agli otto mesi. Non sapevano però chi avevano di fronte - scherza il portierone di Trieste - e già pochi giorni dopo, anche andando contro le indicazioni ricevute, ho cominciato a lavorare sulla mia muscolatura. Devo dire che tutto il lavoro fatto ha pagato perché dopo cinque mesi, pur facendo fatica, ho ricominciato ad allenarmi e mercoledì, esattamente sei mesi dopo l'operazione, l'ecografia di controllo ha dato l'esito sperato. Sono pronto a tornare tra i pali. Certo, non sono al massimo della condizione, il deficit muscolare è ancora importante ma voglio giocare queste ultime partite per poi dedicare l'e-

state a rimettermi in forma in vista della prossima stagione».

Un percorso lungo nel quale Postogna ha avuto al suo fianco persone che lo hanno aiutato con il loro prezioso lavoro. «Voglio ringraziare lo staff medico della Pallamano Trieste - conclude Thomas - la dottoressa Federica che mi ha dedicato il suo tempo seguendomi a livello fisioterapico oltre naturalmente al nostro Francesco Tremul che mi ha seguito fornendomi la strumentazione per fare magneto terapia anche a casa. Sono stati un aiuto fondamentale, loro come i miei compagni di squadra che in tutti questi mesi mi hanno sostenuto e spronato facendomi sentire importante nonostante l'impossibilità di scendere in campo». —

PALLAVOLO

Non basta il gran tifo allo Sloga Tabor per centrare gara1 L'Altura scende in D

Andrea Triscoli / TRIESTE

Verso il momento decisivo la stagione del volley, con le semifinali del torneo maggiore maschile, che oltre al titolo di regina della C regionale, regalerà un pass per la B nazionale. Nella gara1 delle semifinali, risultati come da pronostico, con due successi esterni delle favorite. Lo Sloga Tabor Eutonia perde 1-3 davanti al proprio pubblico la sfida con la capolista Futura Cordenons mentre a Pordenone l'Olympia di coach Makuc si sbarazza agevolmente 0-3 dei padroni di casa, con parziali netti.

A Monrupino, dunque, vittorioso il Futura Cordenons 1-3 (25-18, 21-25, 26-28, 28-30), che si impone con mol-

ta fatica e al termine di una gara accesa e vibrante su un Tabor encomiabile. **Sloga Tabor:** Buri 17, Castellani 3, Kante 5, Kosmina 27, Skilitsis 3, Sutter 4, Privileggi (L1), Desanti (L2) Antoni, Jeric, Manià, Riccobon 5, Smeraldi 0, Stefani. All.: Ambrož Peterlin. Il Kosmina dei vecchi tempi cerca di caricarsi sulle spalle la squadra, i biancorossi dominano e stupiscono nel primo set, poi subiscono il rientro del Futura, che si aggiudica gli ultimi due set al fotofinish. Un vero peccato, per un Eutonia che avrebbe potuto vincere o almeno trascinare la gara al quinto atto, grazie alla continua spinta dei calorosi supporters. Domani sera gara2 a Cordenons.

Domani anche il ritorno tra Olympia Gorizia e Pordenone, dopo che gli isontini hanno dominato 0-3 sulla Destra Tagliamento. **Olympia:** M. Komjanc 2 e S. 11, Terpin 10, Corsi 3, Cotic 12, Pavlovic 6, Luppoli 0, Cobello 2, Hlede 5, Cernic 0, A. e Š. Cevdek. All.: Makuc.

PLAY-OUT Sul versante retrocessione Altura salto nel buio in D e Soca Devetak premiato con il bonus salvezza. Questo l'esito di gara2 allo Spacapan di Gorizia. Soca Zkb Lokanda Devetak-Altura Todorov termina 3-2 (27-29, 29-27, 16-25, 25-21, 15-8), dopo che gli isontini avevano già vinto l'andata con un sonoro 0-3. Prova gagliarda degli ospiti, che vincono il primo e terzo set, poi sull'1-2 si arrendono al ritorno dei blu di casa, che sprintsano 3-2.

TERRITORI Per le Rappresentative giovanili si è svolto il Trofeo dei Territori (ex Province), che ha visto in entrambi i casi secondo il team di Trieste-Gorizia. In ambo i casi, dopo aver sconfitto 3-0 Udine, il sestetto giuliano si è arreso a Pordenone, che ha colto una doppietta. Si è giocato tra Brugnara e Prata, con la partecipazione del presidente Manià e dello staff locale. —

PALLAVOLO

I cussini ospitano il Treviso Cutazzo Belletti a Stra

TRIESTE

Ultimo turno di stagione domani per la B e molti campionati. Dopo aver registrato la matematica retrocessione in C il Cus Mv Group ospita i giovani del Volley Treviso, per una gara che non inficia oramai la classifica, dopo aver chiuso con l'ennesimo 3-2 in stagione, e vittorie risultate poi inutili. Quali prospettive, ora? «Dopo l'ultimo impegno - spiega il ds Messina - ci prenderemo una pausa di riflessione per immaginare il futuro del Cus di pallavolo maschile, ma prima

c'è ancora una gara da onorare. Ci troveremo di fronte i giovani orogranata che occupano il quarto posto e vogliono conservarlo. Noi cercheremo di dare battaglia e impegnarci fino in fondo, per dimostrare che in questo campionato non abbiamo sfigurato, pur non riuscendo a centrare l'obiettivo salvezza». A Stra invece la Cutazzo Belletti si gioca una sorta di "spareggio" per il quinto posto con la Synergy Venezia. Annata straordinaria delle virtuosine, più forti di ogni avversità, di infortuni e momenti bui, capaci di una salvezza me-

ritata con un occhio al 4°-5° posto di un girone difficile.

REGIONALI Nella poule promozione di C rosa Antica Sartoria di Napoli sarà a Portogruaro con la Peressini. Gara delicata e da non sottovalutare, valga l'esperienza contro lo Stella. Fallito per ora l'aggancio al secondo posto ma il match contemporaneo tra Collio Rojalkennedy e Latisana potrebbe dare nuova linfa al discorso. Nel girone retrocessione tutte lontane da casa le triestine: Cus a Fagagna, Mossa che ospita l'Evs Midstream, e la capolista Zalet Zkb mette in palio il primato, contro la seconda, il Csi Tarcento. Per la D femminile Olympia a Brugnera, e poi domenica tante fasi finali giovanili, maschili e femminili. Nella D maschi il Nas Prapor riceve il V. Club. Ultimo atto della Divisione maschi. —

A.T.

PALLAVOLO: IL PERSONAGGIO

Velasco: «I giovani meritano fiducia»

L'allenatore dei fenomeni azzurri degli anni '90 ha tenuto un corso ai tecnici della regione. «Non forzate la crescita»

SAN GIORGIO DI NOGARO

Largo e fiducia ai giovani. Lo dice Julio Velasco, il "grande maestro" della pallavolo maschile, allenatore della generazione di fenomeni che negli anni '90 vinse tutto e oggi direttore tecnico del settore giovanile della Fipav. Il coach argentino a San Giorgio di Nogaro ha incontrato allenatori e allenatrici della regione per un corso di aggiornamento.

Quanto è difficile oggi, rispetto a 30 anni fa, coltivare nei giovani quella mentalità vincente, di rifiuto degli alibi, che ha contraddistinto il suo percorso da tecnico?

I giovani non hanno questi problemi, possono avere insicurezze ma hanno anche tanta voglia di imparare e di migliorarsi. Semmai il problema sono gli adulti: dobbiamo essere capaci di gestirli. Non condivido chi pensa che la nostra gioventù, negli anni '60, era migliore di questa: siamo vittime di una memoria selettiva perché se ci pensiamo bene vivevamo anni terribili.

Il Covid cosa ha tolto ai ragazzi e allo sport?

Se c'è un'età in cui non si vuole stare con i genitori è proprio l'adolescenza perché si inizia a essere indipendenti. Il Covid ha costretto invece i ragazzi a stare in famiglia anziché con i loro amici ed è la parte più dolente. Dal punto di vista sportivo, invece, ho visto atleti tornare in palestra con una voglia e una motivazione pazzesche. A volte confondiamo giovinezza con debolezza: i giovani hanno una straordinaria capacità di adat-



Julio Velasco a San Giorgio di Nogaro

tarsi alle situazioni e di superare le difficoltà.

Come sta il volley giovanile?

Facciamo una differenziazione fra maschi e femmine. La pallavolo femminile nel mondo è diventata ciò che il calcio è per i maschi anche perché non è la versione più lenta del maschile ma ha elementi caratteristici dal punto di vista qualitativo. Nel volley maschile abbiamo invece un problema di quantità e dobbiamo preoccuparci del reclutamento lavorando anche con i Comitati regionali. La situazione comunque è buona.

È complesso insegnare ad allenare?

Insegnare il volley ai ragazzi e formare coloro che a loro volta lo devono fare ha la stessa complessità. La pallavolo è

più difficile degli altri sport da rimbalzo, tennis e ping pong, perché non basta mandare al volo la palla nell'altro campo ma serve fare tre passaggi: ricezione, alzata, attacco. Finché non lo si sa fare stiamo solo provando a giocare.

Di conseguenza non richiede necessariamente un avvio precoce.

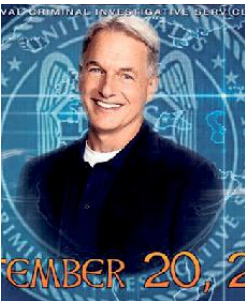
Nei primi anni è importante proporre giochi propedeutici senza entrare nel tecnico. Credo che l'età quando è più facile imparare a giocare sia fra i 14 e i 15 anni. Il problema è che in molti club, che hanno squadre già strutturate, chi si avvicina a questa età è ritenuto quasi un problema. Ma dei 12 giocatori iridati nel 1990 Zorzi e Lucchetta iniziarono a 17 anni. —

ALESSIA PITTONI

Scelti per voi



The Band
RAI 1, 21.25
Appuntamento con il nuovo talent di Rai1. Padrone di casa Carlo Conti, accompagnato dalla super giuria formata da Carlo Verdone, Gianna Nannini e Asia Argento. Le otto “Band” in gara dovranno dare il meglio per aggiudicarsi la vittoria finale.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Rafi Nazar, sottufficiale capo della Marina di origine afgana, scappa perché ritenuto responsabile del furto di un software top secret. La squadra sospetta che Nazar voglia vendervelo ai Talebani.



Germinal
RAI 3, 21.20
Seconda metà dell’800, Etienne, ventenne disoccupato, arriva nella regione mineraria di Montsou, nel Nord della Francia. Il ragazzo riceve l’ospitalità di Rasseneur, che lo aiuta a entrare nella miniera di Voreu.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, pongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti, cercando di aggiungere nuovi elementi di riflessione con un linguaggio semplice e immediato.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell’Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Ludovica parte con Torrebruna proprio quando Marcello corre da lei determinato a riconquistarla.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 The Band Spettacolo	
23.45 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.55 Un ciclone in convento	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 LOL, ;-) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Fiction	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
15.30 Gli imperdibili Attualità	
15.30 Speciale Enigma. Pio La Torre Documentario	
16.30 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Bangla - La serie Fiction	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Germinal (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 Illuminate Documentari	

RETE 4	4
6.00 Don Luca Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 CHiPs Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 Slow Tour Padano Spettacolo	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Caro zio Joe Film Commedia ('94)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 Training Day Serie Tv	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.10 La pupa e il seccione short Spettacolo	

ITALIA 1	
6.05 Imposters Serie Tv	
6.45 L'Ape Maia	
7.15 Spank tenero rubacuori	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.40 Papà Gambalunga	
8.10 Kiss me Licia	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 La pupa e il seccione short Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Tagadà - Tutto quanto fa	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 N.C.I.S. Los Angeles	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Rocky III Film Drammatico ('82)	
23.25 300 - L'alba di un impero Film Storico ('14)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 N.C.I.S. Los Angeles	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Rocky III Film Drammatico ('82)	
23.25 300 - L'alba di un impero Film Storico ('14)	

TV8	8
15.15 La coppia perfetta (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.00 Aria di primavera Film Drammatico ('18)	
18.45 MasterChef Italia	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 I delitti del Barlume - La battaglia navale Film Commedia ('17)	
23.30 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo	

NOVE

17.10 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.05 Ce l'avevo quasi fatta
19.05 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo

20	20	20
14.05 All American (1ª Tv) Serie Tv		
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 All Things To All Men Film Poliziesco ('13)		
23.00 Wild Wild West Film Avventura ('99)		
1.10 Shooter Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.40 Delitti in Paradiso		
16.50 Flashpoint Serie Tv		
19.00 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 12 Rounds Film Azione ('09)		
23.10 Dragon Film Azione ('11)		
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.55 Wonderland Attualità		
1.30 Hyde & Seek Serie Tv		
2.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
14.40 Il solista Film Biografico ('09)		
17.00 Note Di Cinema Attualità		
17.05 Questo pazzo sentimento Film Commedia ('97)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)		
0.05 Debito di sangue Film Thriller ('02)		
2.15 The Shape of Things Film Commedia ('03)		

RAI 5	23	Rai 5
17.45 Pillole Danza Day		
17.50 Favola musicale - C'era una volta lo schiaccianoci Spettacolo		
18.40 Gli imperdibili Attualità		
18.45 Rai News - Giorno		
18.50 Pillole Danza Day		
18.55 Balletto - La Bayadère		
21.15 Pillole Danza Day Spettacolo		
21.20 Roberto Bolle - Danza Con Me Spettacolo		
23.35 Pillole Danza Day Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
14.10 Prova schiacciante Film Thriller ('91)		
16.00 Gli imperdibili Attualità		
16.05 Vera Cruz Film Western ('54)		
17.55 Il mercenario Film Avventura ('68)		
19.55 Stanlio e Ollio - I diavoli volanti Film Comico ('39)		
21.10 Il diritto di contare Film Drammatico ('16)		
23.20 Proxima Film Drammatico ('19)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.25 Ho sposato uno sbirro Fiction		
15.30 Homicide Hills - Un commissario in		
campagna Serie Tv		
17.20 Non dirlo al mio capo Fiction		
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Nero a metà Fiction		
23.20 Uniche Lifestyle		
23.45 Piccoli segreti, grandi bugie Film Commedia ('16)		
1.30 Nebbie e Delitti Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia		
16.15 Fratelli in affari		
17.15 Buying & Selling		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Due Film Drammatico ('19)		
23.15 Cicciolina - L'arte dello scandalo Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse Film Drammatico ('17)		
22.50 Ti odio, ti lascio, ti... Film Commedia ('06)		
0.30 Una mamma per amica Serie Tv		
2.00 Psych Serie Tv		
4.35 Tgcom24 Attualità		
4.40 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Seaside Hotel Serie Tv		
22.00 Seaside Hotel Serie Tv		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.20 A te le chiavi Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria		
14.45 Una mamma per amica		
16.45 L'Isola di Pietro Fiction		
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)		
23.15 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrofili Lifestyle		
7.00 ER: storie incredibili		
9.50 Primo appuntamento		
12.30 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Reality Show		
18.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle		
22.45 Piedi al limite Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
11.20 Elementary Serie Tv		
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.15 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
22.25 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
23.40 Alexandra Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.35 Shades of Blue Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 C.S.I. New York Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle		
21.15 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari		
22.15 Ingegneria perduta Documentari		
23.10 Il codice del Boss Documentari		
0.10 NASA X-Files Documentari		

RAI3 BIS

La programmazione regionale proposta, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "TIP IL SURISIN: O ven ançe jol". Alle 21.40 "Il film "Pozzis Samarcanda" di S. Giacomuzzi

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel: I Manetti bros. al Far East Film Festival. "La solitudine dell'ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio". L'aiuto regista; 14.10: Chi è di scena: G. Pedini. Il 51° Palio teatrale studentesco di Udine. D. Finzi Pasca; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfimenti: Presentiamo "Ritratti di donne in nero. Il collaborazionismo femminile in Italia (1943-1945)" di M. Pasutto Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Diagonali culturali: Spazio alzato; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Dušan Jelinič: Šepet nevidnega morja, dvanajst tablet svinca - 8. pt; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
20.58 Ascolta, si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Music club	
23.30 Tra poco in edicola	
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	

DEEJAY	
14.00 Wintercamp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Wintercamp	
22.00 DeeJay Time	

CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Capital Records	
24.00 Extra	

M20	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 One Two One Two	
23.00 Dance Revolution	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.30 Transformers 4 - L'era dell'estinzione Film Sky Cinema Collection	
18.45 The Interpreter Film Sky Cinema Suspense	
19.05 Chaos Film Sky Cinema Action	
19.05 Il contagio Film Sky Cinema Drama	
19.10 Step up Film Sky Cinema Romance	
19.15 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Sky Cinema Comedy	
19.15 Il collezionista di carte Film Sky Cinema Due	
19.25 Baby Boss 2 - Affari di famiglia Film Sky Cinema Uno	
19.40 Super Benny operazione taxi rossi Film Sky Cinema Family	

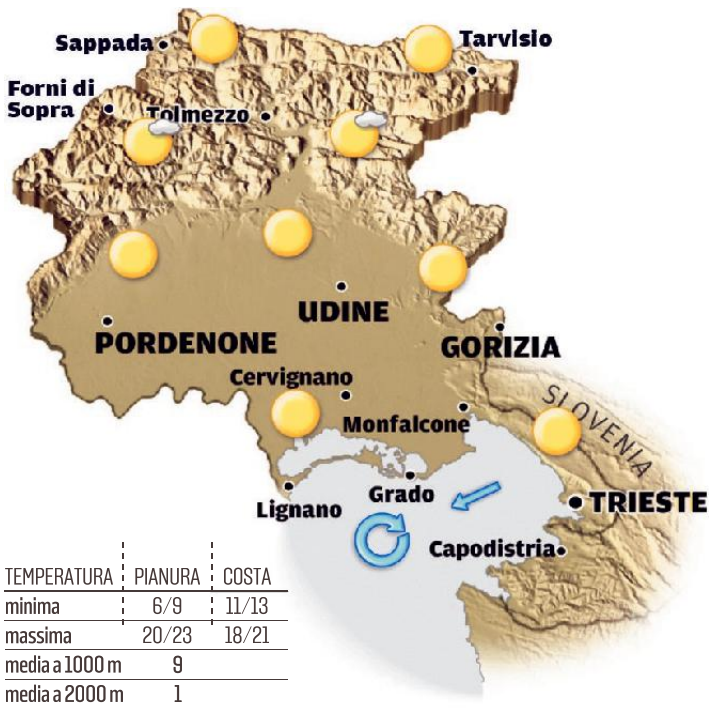
SKY CINEMA	
21.00 Hell on the Border - Cowboy da leggenda Film Sky Cinema Action	
21.00 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Le regole della casa del sidro Film Sky Cinema Drama	
21.00 Corto circuito Film Sky Cinema Family	
21.00 Shall We Dance? Film Sky Cinema Romance	
21.00 Mr. Brooks Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Shazam! Film Sky Cinema Collection	
21.15 Come un tuono Film Sky Cinema Due	
22.45 Pokemon Detective Pikachu Film Sky Cinema Family	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

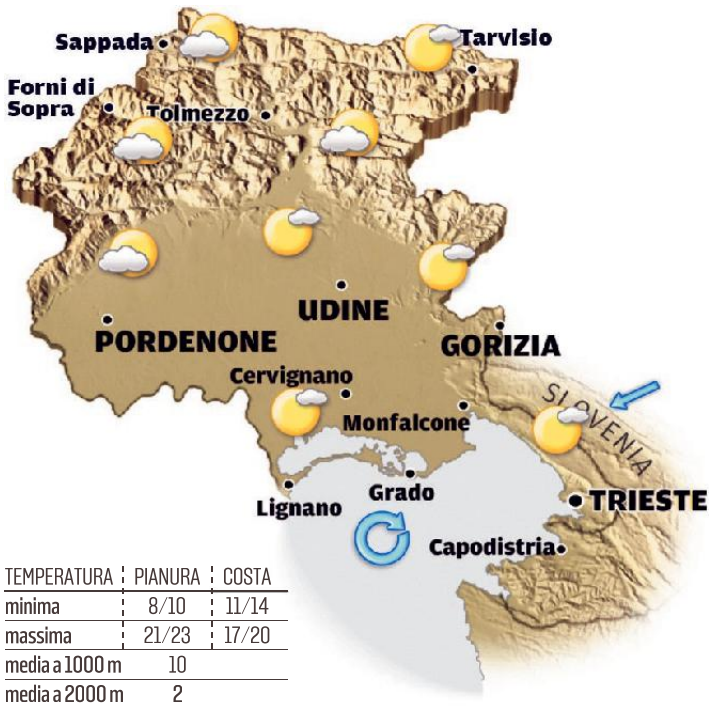


OGGI IN FVG



Al mattino cielo sereno su tutta la regione. Sulla fascia prealpina di pomeriggio sarà possibile qualche temporaneo annuvolamento. Soffierà Borino o Bora moderata sulla zona di Trieste e brezza sulla fascia lagunare.

DOMANI IN FVG



Di mattina cielo in genere sereno, in giornata arriveranno velature e poi, dal pomeriggio, aumento della nuvolosità specie sulla zona montana. Soffierà Borino sulla zona di Trieste, in giornata brezza sulla fascia lagunare.

Tendenza: domenica previsione in parte incerta: più probabilmente cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di qualche locale pioggia o rovescio anche temporalesco. Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,0	20,2	29%	52 km/h
Monfalcone	9,0	22,0	33%	8,0 km/h
Gorizia	8,8	21,8	32%	22 km/h
Udine	7,9	20,8	38%	20 km/h
Grado	11,9	19,1	48%	21 km/h
Cervignano	6,0	22,0	32%	8,0 km/h
Pordenone	9,1	21,2	34%	22 km/h
Tarvisio	0,0	15,4	35%	42 km/h
Lignano	13,2	21,6	37%	22 km/h
Gemona	6,0	18,0	38%	8,0 km/h
Tolmezzo	6,7	21,2	36%	25 km/h
Forni di Sopra	4,0	17,2	37%	30 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,4	0,23 m
Monfalcone	calmo	13,9	0,18 m
Grado	calmo	13,5	0,19 m
Lignano	calmo	14,2	0,08 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	14	Copenaghen	5	13
Atene	16	26	Ginevra	5	19
Belgrado	8	13	Lisbona	12	23
Berlino	6	17	Londra	5	15
Bruxelles	5	18	Lubiana	4	19
Budapest	10	18	Madrid	11	14
			Mosca	1	9
			Parigi	8	21
			Praga	5	16
			Varsavia	6	15
			Vienna	5	18
			Zagabria	6	19

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	22
Bari	12	17
Bologna	8	20
Bolzano	9	24
Cagliari	12	22
Firenze	11	22
Genova	13	22
L'Aquila	4	18
Milano	11	22
Napoli	13	23
Palermo	13	20
R. Calabria	14	21
Roma	10	27
Torino	11	23
Venezia	12	18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento delle nubi su Alpi e Prealpi ma senza fenomeni degni di nota.
Centro: stabilità con una prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nubi pomeridiane sui rilievi.
Sud: bel tempo prevalente salvo deboli stratificazioni alte in transito tra Calabria e Sicilia; maggiori addensamenti nuvolosi sull'enne-se.
DOMANI
Nord: inizialmente soleggiato poi nuvolosità in aumento con le prime piogge e rovesci ad Ovest.
Centro: cieli soleggiati ovunque.
Sud: tempo in prevalenza stabile.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11							12			
13						14		15		
16					17		18		19	
20					21			22		
23				24					25	
	26	27							28	29
30			31					32		
33	34			35			36			
37		38					39			
40				41		42				
43										

ORIZZONTALI: **1** È interpretata da Gal Gadot - **11** Più che valoroso - **12** Si spiegano al vento - **13** Non questo - **15** Precede Vegas - **16** Poeta di alta ispirazione - **17** Il nome di "King" Cole - **19** Abbreviazione di nostro - **20** Un colosso petrolchimico (sigla) - **21** Distensione fisica e psichica - **23** Nelle fronde e nelle radici - **24** Giobbe comico - **26** Isola giapponese - **28** Si ripetono negli addobbi - **31** Misurano la temperatura - **32** Sigla da bilancio - **33** La fine del roastbeef - **35** Fa alzare i tifosi - **36** La Venier della Tv - **37** Lo Spencer in *Piedone lo sbirro* - **39** Una capitale della Bolivia - **40** Un Baldwin del cinema - **42** Portate a termine - **43** Celebre film di Ridley Scott.

VERTICALI: **1** Sigourney attrice - **2** Furioso quello dell'Ariosto - **3** Le insonni sono bianche - **4** È meno costruttivo del fare - **5** Strascico di pettegolezzo - **6** Il centro di Verona - **7** La fine dei Romanov - **8** L'attore Gibson - **9** Il Ford dei fumetti - **10** Legame logico - **14** Confinava con lo Zambia - **17** La Sierra spagnola - **18** Balla - **21** Il Reagan presidente Usa - **22** Mixato... senza miao - **24** Fondò l'impero persiano - **25** Arrabbiate - **27** Simbolo del chilo - **29** Giacca sportiva - **30** Spiedino di carne arabo - **32** Il fisico della famosa pentola - **34** Lo batte il poker - **36** Michael regista - **38** La più bella era Venere - **39** L'ancella di Turandot - **41** Compact Disc - **42** Il Renga cantante (iniz.).

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4



Occorre un piano preciso per concludere la giornata in maniera soddisfacente e secondo le previsioni. Eviterete di dimenticare un impegno familiare. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8



Questa giornata sarà un alternarsi di situazioni vincenti ed entusiasmanti a circostanze imprevedibili. Se siete alla ricerca di nuove emozioni, oggi le troverete.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Solo con il dialogo e la tolleranza potrete risolvere vecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

TORO
21/4 - 20/5



In un momento di rabbia nelle prime ore della mattinata rischiate di commettere l'errore di modificare senza motivo i progetti per la giornata. Una discussione.

VERGINE
24/8 - 22/9



Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto sentimentale costringendovi a un chiarimento con voi stessi e con i vostri sentimenti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un progetto umanitario vi coinvolgerà molto e servirà a farvi cambiare interiormente. Un'alimentazione poco equilibrata sarà all'origine di certi disturbi digestivi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Parlate poco e dosate le parole, non soltanto per evitare discussioni, ma per non fare confidenze. Tacete anche con le persone di famiglia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurate. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Attraversate una fase di instabilità emotiva che potrebbe condurvi in situazioni imbarazzanti. Siete volubili ed impulsivi, proprio come un bambino. Più razionalità.

PESCI
20/2 - 20/3



Gli astri vi infonderanno un senso di benessere generale. E' quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della vostra vita. Dialogo.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 aprile 2022 è stata di 15.525 copie. Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



TEATRO
Verdi Trieste

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

CONCERTO DI PRIMAVERA

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2022
ore 20:30

DIRETTORE
PAOLO LONGO

CORO VOCI FEMMINILI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO
GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO
GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

PROGRAMMA

IGOR STRAVINSKIJ

Cantata per soprano e tenore soli, coro femminile e cinque strumenti

Soprano **LUISELLA CAPOCCIA** • Tenore **FRANCESCO CORTESE**
Flauti **VALTER ZAMPIRON, DANIELE PORCILE** • Oboe **PAOLA FUNDARÒ**
Oboe e corno inglese **GIOVANNI SCOCCHI** • Violoncello **MATTEO SALIZZONI**

BENJAMIN BRITTEN

A Ceremony of Carols per coro femminile, voci soliste e arpa

Treble I **VIDA MATIČIČ MALNARŠIČ** • Treble II **ANNA KATARZYNA IR**
Arpa **SOFIA MARZETTI**

BIGLIETTI A PARTIRE DA 10 EURO

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022 **RIGOLETTO**

Melodramma di
GIUSEPPE VERDI

Ed. Musicali: E. F. KALMUS & CO., NEW YORK

Maestro Concertatore e Direttore
VALENTINA PELEGGI

Regia e Scene **ÉRIC CHEVALIER**

Costumi a cura di **GIADA MASI**

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**
NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Personaggi e interpreti principali

Il Duca di Mantova **ANTONIO POLI/CARLOS CARDOSO**

Rigoletto **DEVID CECCONI/STEFANO MEO**

Gilda **RUTH INIESTA/OLGA DYADIV**

Sparafucile **ABRAMO ROSALEN/CRISTIAN SAITTA**

Maddalena **ANASTASIA BOLDYREVA**

A	Venerdì	6 maggio	2022	20.30
E	Sabato	7 maggio	2022	20.30
D	Domenica	8 maggio	2022	16.00
C	Martedì	10 maggio	2022	20.30
B	Giovedì	12 maggio	2022	20.30
S	Sabato	14 maggio	2022	16.00

BIGLIETTI a partire da 28 euro
PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 30
E DA 30 A 34 ANNI

Informazioni Prenotazioni e Vendita
Biglietteria del Teatro Verdi di Trieste
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

www.teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

TeatroVerdiTS teatroverdiTS teatroverdiTS
Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste TeatroVerdiTrieste



MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

comune di trieste

Allianz

Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali